Anno 95 - Numero 118

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/[illegible]): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-903 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 17 Maggio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-903 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. [illegible] ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite maggiorate 30 %) - Finanz. Legali L. [illegible] il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 900) - Economici: red. rubriche - Estero aumento tariffe 35 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Vendite estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 20; *Danimarca kr. 0,00; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 2,5; *Inghilterra d. 9; *Iran ria. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia mil 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,00; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

L'ambasciatore russo alla Casa Bianca

Messaggio di Kruscev a Kennedy L'incontro a Vienna il 4 giugno?

Il Presidente dopo aver ricevuto il diplomatico sovietico parte per il Canada - Un giornalista chiede: «E allora, ci sarà questo colloquio con Kruscev?» - «Per adesso vado ad Ottawa» - Stretto riserbo anche dell'Urss - Atteso a Washington un comunicato per sabato

I temi decisivi

Come un'improvvisa schiarita in un cielo cupo è giunta la notizia (per ora solo ufficiosa) del prossimo incontro tra Kennedy e Kruscev; non che ci si possa fare eccessive illusioni sui risultati miracolosi di simili iniziative, ma effettivamente la situazione internazionale era divenuta ormai così pesante che un elemento di rottura, in senso positivo, non può non essere accolto col massimo favore. Il previsto incontro tra i due statisti, del resto, mira precisamente a questo: a stabilire una prima presa di contatto personale, a permettere ad ognuno degli interlocutori di esplorare l'animo e le intenzioni dell'altro, con quell'ampia libertà che deriva dal carattere non formale del convegno.

Kennedy e Kruscev si limiteranno pertanto ad una rassegna generale, senza condurre trattative precise; queste verranno, a tempo debito solo se ed in quanto il loro incontro avrà sbloccato la strada ed instaurato un minimo di fiducia fra Oriente e Occidente. Ancora una volta, dunque, solo l'iniziativa audace dei massimi responsabili appare capace di rompere il noto circolo vizioso tra diffidenza reciproca e impossibilità di avviare a soluzione i problemi specifici.

Le penose vicende della conferenza ginevrina per la sospensione degli esperimenti nucleari (giunta lunedì, alla 305ª seduta, alla soglia della rottura) provano a sufficienza che la vera questione non è di natura tecnica bensì politica; non tocca agli esperti escogitare un'abile forma di compromesso, ma ai supremi dirigenti politici decidere una buona volta se vogliono o no accordarsi sul serio. Ed è presumibile che sia stato proprio il problema della tregua nucleare, premessa a quello più generale del disarmo, che abbia spinto Kennedy a prendere l'iniziativa di incontrarsi con Kruscev; Cuba, il Congo, il Laos e la stessa Berlino diventano problemi in un certo senso secondari confrontati col problema veramente capitale: allontanare dall'umanità l'incubo di una corsa folle ed economicamente rovinosa agli armamenti, con la prospettiva finale che essi vengano un giorno effettivamente impiegati.

Sinora la storia ci ha dato tremende lezioni che tutte le gare al riarmo sono finite con una catastrofe bellica; oggi invece sembra che la stessa smisurata potenza di distruzione degli ordigni termonucleari abbia stabilito un «equilibrio del terrore» che nessuno dovrebbe osare infrangere. Ma si può vivere in permanenza in una situazione così anormale? E chi garantisce assolutamente che una imprudenza, un'errata valutazione, persino un errore tecnico non scatenino l'irreparabile? D'altra parte, scartato pregiudizialmente l'uso delle armi atomiche, sorge il problema di trovare un adeguato contrappeso nello sviluppo di quelle convenzionali; ed ecco il paradosso degli Stati Uniti che attualmente, come ha detto il generale Lemnitzer (capo di stato maggiore generale), hanno «il potere di distruggere l'Unione Sovietica», ma subiscono scacchi a Cuba e nel Laos.

Comunque, ammesso pure che le armi si accumulino inutilizzate, rimane sempre lo sperpero assurdo di ricchezza; e qui si tocca un altro delicatissimo problema, decisivo nella contesa fra Oriente e Occidente. Negli Stati Uniti, con cinque milioni di disoccupati, si comincia a ritenere che il fenomeno sia strutturale; fra i rimedi proposti, scrive Reston sul New York Times, vi è quello di ricorrere ad un'ampia politica di riarmo. Ma così non si corregge un difetto del capitalismo, si dà solo ragione ai suoi avversari più settari; laddove l'Unione Sovietica notoriamente anela a liberarsi dall'onere ingente del riarmo per dedicare le sue risorse allo sviluppo interno e alla politica di penetrazione economica nel mondo sottosviluppato.

Kruscev ritiene, a torto o a ragione non importa, che il comunismo vincerà necessariamente il capitalismo senza bisogno di guerre, per la superiorità intrinseca del sistema: perciò punta tutto sulla distensione, col rischio, se fallisce, di essere travolto dagli avversari interni, nella Russia e nel campo comunista. Questo spiega come negli ultimi discorsi, a Erivan ed a Tiflis, il capo sovietico abbia ripetuto la sua tesi sulla vittoria del comunismo e insieme abbia usato un tono assai moderato nei riguardi degli Stati Uniti, toccando proprio in particolare il tema del disarmo: «Questa vittoria — ha detto — non dovremo portarla sulla punta delle baionette o dei razzi».

Kennedy, a sua volta, gioca anch'egli per una posta altissima: essere il *leader* dell'America degli «anni 60», conducendola alla conquista della «nuova frontiera». Varcare vittoriosamente questa frontiera significa appunto rispondere in maniera adeguata alla sfida del comunismo: così sul piano interno, risolvendo i residui problemi sociali (tra i quali la disoccupazione), come sul piano internazionale, riuscendo meglio dei comunisti ad aiutare i popoli arretrati, nel rispetto della loro libertà.

A questo fine non servono certo le armi già pronte né il gettare miliardi di dollari a costruirne delle nuove, oltre il legittimo margine di sicurezza; sicché pure Kennedy si trova a concordare sostanzialmente con la stessa impostazione generale di Kruscev. Entrambi realisti e spregiudicati, i due capi si parleranno chiaro; nonostante l'abisso mentale che li separa, dovrebbero tuttavia essere fatti per intendersi, a sollievo dell'intera umanità, che solo chiede di poter lavorare nella pace dei liberi.

Ferdinando Vegas

Ancora segreta la lettera del Capo russo al Presidente

(Dal nostro corrispondente)
New York, 16 maggio.

Il presidente Kennedy e la signora, oggi, si sono recati in visita ufficiale nel Canada. È la prima visita ufficiale all'estero del nuovo Capo della Casa Bianca. Durerà tre giorni. Viene ufficialmente descritta come una «missione di buona amicizia e di buona vicinanza». Va notato che, malgrado le inevitabili difficoltà esistenti, la lunghissima frontiera che divide il Canada e gli Stati Uniti è di per se stessa un singolare esempio di fiducia reciproca, valido per tutti i paesi del mondo. Essa è forse l'unica grande frontiera del mondo che, in nome della libertà, è completamente sguarnita di fortificazioni e di armati.

Il ricordo di questo esempio di perfetta amicizia fra due grandi popoli vicini, viene a proposito anche perché il presidente Kennedy, poche ore prima di partire per il Canada, aveva improvvisamente ricevuto, per un colloquio durato mezz'ora, l'ambasciatore russo a Washington, Menshikov. L'ambasciatore, cioè, del paese che è agli antipodi dei rapporti di fiducia; con il quale tutto è minato dalla diffidenza.

Va subito detto che, dopo questo colloquio, il portavoce della Casa Bianca, Salinger, ha ripetuto che non vi sono per il momento piani per un incontro tra Kennedy e Kruscev. Anche Menshikov, uscendo dalla Casa Bianca, non ha voluto precisare se, durante il colloquio con il presidente, si è o no parlato della possibilità di un incontro.

Menshikov si è limitato a dire che egli era latore al presidente di un messaggio di Kruscev e che, in questa lettera, il *premier* russo dava risposta al messaggio che il presidente gli aveva inviato, tramite l'ambasciatore Thompson, nel febbraio scorso. Come si ricorderà, in esso, il presidente Kennedy esprimeva il desiderio di poter vedere presto migliorate le relazioni fra gli Stati Uniti e la Russia. Kruscev, in quel tempo, era in Siberia e l'ambasciatore Thompson gli portò laggiù il messaggio presidenziale.

Questi dettagli sono rilevanti perché è per lo meno sintomatico il fatto che Kruscev abbia risposto improvvisamente al presidente Kennedy, proprio nel momento nel quale, in America, si sta vivacemente discutendo sull'opportunità la possibilità e le intenzioni, attribuite al presidente, di un incontro diretto fra i *leaders* delle più potenti forze del mondo. È probabile pertanto che tra Kennedy e l'ambasciatore russo si sia parlato anche dell'ipotesi di questo vicino, possibile incontro. Però, non solo non si sa nulla di sicuro, ma solo c'è la conferma di Salinger che ha ancora una volta negato l'esistenza di un qualsiasi piano in merito: ci sono anche — si fa osservare a Washington — precise ragioni di fatto, per cui le prospettive di un «immediato» incontro non sembrano così facili come forse può far sembrare il «desiderio di troppo facili e impensabili soluzioni sensazionali delle crisi esistenti tra est e ovest».

Ciò è detto che l'ostacolo maggiore è dato dai fatti, e cioè dalla persistente inutilità delle conversazioni ginevrine per il bando dell'arma atomica e dal continuo tentativo dei comunismo di sovvertire l'ordinamento delle nazioni libere, specie, per ora, nella periferia asiatica.

Il presidente — si dice — per incontrare Kruscev, o ne ricava qualche assicurazione positiva per un programma nelle trattative sul bando all'atomica o per il rispetto delle frontiere dei popoli liberi, o non si riesce a capire che cosa va a fare con Kruscev. In ogni caso — l'osservazione viene dal *Wall Street Journal*, i cui editoriali, oggi, sono molto severi per la improvvisazione di talune iniziative dell'amministrazione in carica — il presidente dovrà essere sicuro che il colloquio sarà soltanto personale, che non darà luogo a trattative, che non si sostituirà alle funzioni delle diplomazie organizzate (garanzia di serietà tecnica e di ponderatezza nelle trattative stesse), che soprattutto sarà fatto, se sarà fatto, con quanto meno clamore possibile. Sarà quindi, al massimo, una presa di contatto.

Mentre Kennedy stava per salire sul Jet 707 che lo aspettava sul campo militare di Andrews, nel Maryland, per partorire nel Canada, un «reporter» è riuscito ad avvicinarlo e a chiedergli: «Allora, Presidente, ci sarà l'incontro con Kruscev?». Il Presidente si è rinchiuso nelle spalle e ha risposto: «Per il momento, amico, sto pensando di andare in Canada».

In questa laconica risposta, riteniamo che riposi la verità. Infatti, se da molte parti si anticipa che il colloquio avverrà a Vienna, il 4 giugno, le fonti responsabili sono invece propense a insistere nel consigliare prudenza, nel vedere le difficoltà che son grandi, nel ripetere appunto (come si diceva all'inizio di questa nota, parlando delle esemplari relazioni americano-canadesi) che qualsiasi incontro tra capi di Stato richiede almeno un minimo di fiducia reciproca. Purtroppo, tra America e Russia, finora, c'è stata solo diffidenza. Una diffidenza che, infatti, ha radici profonde, e non si vede che possa essere sradicata da un incontro non accuratamente preparato.

Un comunicato sull'eventuale incontro è previsto a Washington per la fine di questa settimana. La dichiarazione verrebbe pubblicata contemporaneamente dagli Stati Uniti e dalla Russia.

Antonio Barolini

Il governo austriaco pronto ad ospitare il convegno

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 16 maggio.

La più viva agitazione è regnata per tutta la giornata odierna all'ambasciata americana, a quella sovietica ed alla *Ballhaus*: ormai, in attesa di un definitivo comunicato ufficiale, si dà per certo l'incontro tra Kennedy e Kruscev a Vienna.

Già una cinquantina di giornalisti americani si sono messi in contatto con le loro rappresentanze diplomatiche a Vienna, per essere informati sulla situazione e sulla disponibilità d'alloggio negli alberghi.

Come è noto, per l'incontro le due parti avevano preso in considerazione tre territori neutrali: Vienna, Ginevra e Stoccolma. Ginevra è impegnata con la conferenza sul Laos; Stoccolma sarebbe stata giudicata troppo periferica; così, la scelta sarebbe caduta automaticamente sulla capitale austriaca. Il cancelliere Gorbach, intervistato in merito da un quotidiano viennese, ha dichiarato: «Il compito più importante dell'Austria è di servire la pace. Se gli uomini di Stato delle due grandi potenze hanno l'intenzione d'incontrarsi su un territorio neutrale e se la loro scelta deve cadere su Vienna, noi avremo il più grande piacere di ospitarli. L'Austria stessa è interessata a dare un suo attivo contributo all'approfondimento della pace mondiale». Gorbach ha espresso infine la speranza che «lo spirito del Belvedere possa rafforzare la comprensione fra le due grandi potenze».

Questo richiamo alla residenza di Eugenio di Savoia e del principe ereditario Francesco Ferdinando, che veniva considerata una specie di contro-corte, di idee più moderne e più spregiudicate della conservatrice Hofburg di Francesco Giuseppe, ha fatto già sorgere l'ipotesi che il governo austriaco avrebbe l'intenzione di mettere simbolicamente a disposizione dell'incontro il glorioso palazzo.

Altre voci indicano la probabile sede nella residenza imperiale della Hofburg. Altre infine, che finora sembrano le meglio informate, sostengono che ragioni di sicurezza sconsiglierebbero gli organizzatori di fare in modo che i colloqui fra Kennedy e Kruscev si svolgano, alternativamente, un giorno nell'ambasciata russa ed un giorno in quella americana. Schönbrunn sarebbe stato fin d'ora scartato.

Il *Kurier* di stasera scrive: «Se veramente si farà la vetta a Vienna, allora il ruolo dell'Austria, di essere un ponte naturale fra Occidente ed Oriente, riceverà il più grande riconoscimento ottenuto finora».

Kruscev conosce già l'Austria, dove ha compiuto una visita nel luglio dell'anno scorso. Kennedy venne a Vienna in privato nel 1930, giovanissimo, e da allora non l'ha più rivista.

e. b.

Il generale Chang Do Yong, presidente del comitato rivoluzionario coreano, mentre sta lasciando il palazzo presidenziale di Seul a bordo di una jeep (Telef.)

La situazione politica è tornata calma dopo le dichiarazioni di Saragat e La Malfa

I partiti della maggioranza continuano a sostenere il governo

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 16 maggio.

Con una dichiarazione dell'on. Saragat la situazione è tornata alla normalità. Vi è tornata sulle basi che erano acquisite prima che esplodessero con il discorso di Ravenna le famose «polemiche sulla fiducia». Tra repubblicani e socialdemocratici si è ristabilita la fiducia e ci si trova d'accordo nel riconoscere che il governo in carica deve essere considerato, come lo fu al momento della sua costituzione, «di emergenza» nell'attesa che sia possibile una formazione di centro sinistra. Niente centrismo, niente più scioglimento delle Camere, niente più impegni richiesti ai partiti di sostenere il ministero con una «fiducia a termine».

L'agitazione che aveva raggiunto una punta critica domenica scorsa, con il famoso articolo dell'on. Saragat (crisi subito con scioglimento delle Camere o impegno a lunga scadenza di sostenere il governo in ogni caso) è cessata di colpo. Il *tender* socialdemocratico ha preso lo spunto dai risultati delle elezioni in val d'Aosta e in alcuni comuni minori delle Marche per dire che i partiti di centro sinistra (psdi e pri) si stanno logorando e rimangono vittime di una inversione della tendenza rivelata dagli elettori nello scorso autunno. Secondo Saragat l'opinione pubblica è stata tratta in inganno da una propaganda non obiettiva: il Paese, cioè, ha creduto a torto che, con le sue riserve sul psi, il psdi avesse rinunciato a difendere le prospettive di centro sinistra, stesse scivolando verso il centrismo e pensasse di escludere i repubblicani dalla maggioranza. A questa situazione si rimedia non cedendo al ricatto dell'accettazione del psi sul piano politico, ma mostrando un minimo di obiettività di giudizio fra le forze di centro sinistra e facendo ben capire che i socialdemocratici operano concretamente a favore del centro sinistra.

Sulla scorta di un limitato insuccesso elettorale, Saragat parlava, in tutta evidenza, per i repubblicani e per la sinistra democristiana, per quella del proprio partito e per una parte dei suoi stessi amici di corrente che lo criticavano. Ma il succo delle dichiarazioni dell'esponente socialdemocratico è questo: dobbiamo agire d'accordo con i repubblicani, rimanere fedeli al centro sinistra e smetterla di polemizzare tra noi. Discorso, questo, che l'on. La Malfa, per conto dei repubblicani, ha subito accolto con favore definendo positive «per quel che riguarda la funzione dei partiti di centro sinistra nella maggioranza di convergenza» le dichiarazioni di Saragat.

«L'on. Saragat — ha aggiunto La Malfa — sa di poter contare sempre sulla nostra obiettività». E' come dire: siamo d'accordo. E, siccome lo dicono i repubblicani, che erano insorti contro le manovre e i «cedimenti» che essi attribuivano a Fanfani, ai liberali e a Saragat, la cosa ha un valore determinante. Essi ritengono di avere avuto ragione.

Su questa situazione è stata diramata dalle agenzie una nota che si sa ispirata direttamente dalla presidenza del Consiglio. In essa è detto che l'on. Saragat ha «chiarito» la portata e il significato del suo articolo apparso domenica sulla «Giustizia» e che il chiarimento ha meritato il giudizio positivo dell'on. La Malfa e inoltre aggiunge che la dichiarazione di Saragat «valorizza l'appello che l'on. Fanfani rivolse da Ravenna ai partiti della convergenza democratica affinché presentassero i risultati dell'azione governativa quale frutto delle loro responsabili decisioni per ottenere i debiti riconoscimenti davanti agli elettori e per dimostrare la necessità e l'efficacia delle convergenze». Il governo ha l'aria di dire che è d'accordo nel considerare le cose allo stesso modo dei socialdemocratici e dei repubblicani. E i liberali non fanno commenti. Se si tien conto che la posizione della segreteria democristiana non aveva mai subito modifiche e ancora stamane lasciava intendere che non riconosce le condizioni per un rilancio centrista, che non ammette le ipotesi di scioglimento delle Camere o di «fiducia a termine» reclamate dai partiti e che bisogna «pensare all'oggi», c'è da concludere che, per una volta, e si spera per un tempo non troppo breve, tutto è chiaro, o almeno sufficientemente chiarito.

Michele Tito

A riposo 33 generali e 270 colonnelli nell'Iran

Teheran, 16 maggio.

Fonti ufficiali informano che 33 generali iraniani e 270 colonnelli sono stati messi oggi a riposo; 50 alti funzionari civili sono stati tratti in arresto dal nuovo governo.

Un aereo precipita, illesi i piloti

Un aereo militare, diretto a Torino, è precipitato sul Passo del Turchino. I due ufficiali sono usciti incolumi dalla carlinga dell'apparecchio che si è capovolto nell'urto (Telefoto - A pagina 10 i particolari dell'incidente)

Washington dichiara: "E' una situazione oscura e fluida,,

Moniti americani nella Corea del Sud contro il colpo di Stato dei generali

L'ambasciatore degli Stati Uniti e il comandante le forze dell'Onu chiedono il rispetto della legalità - Il presidente di Seul, prigioniero degli insorti, invita il capo del deposto governo a dimettersi in Parlamento «per consentire il passaggio dei poteri» - Scomparsi tutti i ministri

(Nostro servizio particolare)
Seul, 16 maggio.

(a. p.) *Il capo del comitato militare rivoluzionario, generale Chang Do Yong, ha dichiarato in una trasmissione radio, d'aver assunto con i suoi collaboratori tutte le autorità del governo nella Corea del Sud e di aver ufficialmente iniziato ad occuparsi degli affari di Stato. In realtà la situazione, ventiquattro ore dopo il colpo di Stato dei generali che si sono impadroniti del potere, rimane molto oscura.*

L'ambasciata degli Stati Uniti diramava subito dopo la sommossa un comunicato per dichiarare che l'appoggio americano andava al governo di Chang, rovesciato dagli insorti, governo liberamente eletto dal popolo dopo la caduta di Syngman Rhee; e un portavoce del generale americano Carter Mac Gruder, che è il capo delle forze dell'Onu in Corea, avvertiva che tutte le basi dipendenti dalle Nazioni Unite erano state messe in stato di allarme e che le divisioni americane di stanza in Corea seguivano con la massima attenzione gli sviluppi della situazione. Le due personalità degli Stati Uniti ammonivano i generali coreani a rispettare la legalità.

Un bollettino delle forze dell'Onu dichiarava: «A quanto risulta, nella città di Seul si trovano solamente 3400 soldati delle truppe rivoluzionarie, tutti appartenenti ad unità della riserva. Le truppe dislocate alla frontiera nord-coreana, l'aviazione e la marina restano ferme sulle loro posizioni e continuano a garantire la difesa della Repubblica. Non si ha l'impressione — continua il comunicato dell'Onu — di un appoggio notevole della popolazione alla rivolta militare. Altre città della Repubblica rimangono relativamente tranquille».

Nulla si sa del primo ministro Chang e dei suoi ministri, che dopo essere stati fermati dai generali ribelli ieri all'alba nella prima fase della sommossa, riuscivano a far perdere le loro tracce. L'Ambasciata americana ha smentito la voce che si nascondano presso gli americani.

Praticamente in mano dei ribelli è invece il presidente della Repubblica, Yun, bloccato nella sua residenza. Gli insorti cercano di strappargli l'appoggio al colpo di Stato. Yun ha dovuto ricevere più volte oggi i generali. Una riunione che sembra decisiva è avvenuta stasera: vi hanno partecipato i membri della Giunta rivoluzionaria, il presidente Po Sun Yun, l'incaricato di Affari americano Green e un gruppo di «sei saggi» (tre direttori di giornale, un ex-primo ministro, un ex-ministro degli Esteri ed un uomo d'Affari). Dopo il convegno un portavoce dell'esercito ha annunciato che il presidente Yun rivolgerà un radio-appello al capo del governo Chang e ad alcuni dei suoi ministri invitandoli ad abbandonare il loro nascondiglio e a recarsi al Parlamento, ad un'ora che verrà successivamente fissata. Il Comitato rivoluzionario ha assicurato che sarà garantita la sicurezza personale di Chang e dei suoi ministri ma ha ammonito che «misure forzose» verranno prese nei confronti di coloro che si rifiuteranno di «abbandonare il loro nascondiglio».

Con questo invito, i ribelli cercano di salvare la forma per un «passaggio costituzionale dei poteri».

L'incertezza continua a dominare la situazione, inasprita dalla legge marziale che i rivoluzionari hanno proclamato.

Cauti commenti Usa sugli ultimi sviluppi

Washington, 16 maggio.

(a. b.) Il portavoce del Dipartimento di Stato americano, Lincoln White, ha dichiarato che la situazione nella Corea meridionale è «così fluida e oscura» che il governo degli Stati Uniti non è in grado, in questo momento, di esprimere alcun commento.

White, comunque, ha confermato le dichiarazioni fatte oggi dal generale americano Carter Mac Gruder, comandante dell'Onu della Corea meridionale, e dall'incaricato d'affari americano a Seul, Marshall Green, i quali hanno rivolto un appello ai militari coreani perché appoggino il governo legittimo del primo ministro Chang.

Il Dipartimento di Stato — ha proseguito White — continua a ricevere rapporti dalla ambasciata americana a Seul, rapporti che sono ora allo studio. «Ma la situazione è così fluida ed oscura che io non sono in grado di fare alcun commento concreto».

Malgrado l'insistenza dei giornalisti, White ha eluso ogni domanda su quale sia in realtà la situazione e se il Dipartimento di Stato concordi effettivamente con il pensiero manifestato dal gen. Mac Gruder e dall'incaricato d'affari Green.

Non chiari i propositi della ribellione militare

(Nostro servizio particolare)
Tokio, 16 maggio.

Chi sono gli autori del colpo coreano? Quali tendenze dell'esercito sarebbero rappresentate? Quella dei giovani colonnelli, o quella dei generali reazionari? Infine, dove vogliono arrivare? A Tokio, stasera, queste domande non hanno ancora avuta una risposta. Gli ambienti ufficiali, compresi quelli americani, sono praticamente senza elementi d'informazione che permettano di interpretare l'avvenimento.

Secondo le prime notizie, si aveva l'impressione che il «colpo» potesse agire nel senso della stabilità, per un consolidamento interno della Corea del Sud, dove il governo Chang, dopo la rivolta dell'anno scorso, si dimostrò debole ed inefficace. Però, la presa di posizione del governo americano in favore del governo che è stato rovesciato contraddice questa prima impressione e sembra indicare che, malgrado il successo iniziale degli insorti, le cose probabilmente non si fermeranno lì. Gli Stati Uniti hanno a loro disposizione, evidentemente, parecchi mezzi per far prevalere una soluzione accettabile per essi: tutto l'esercito coreano dipende completamente dal loro sostegno.

Comunque, il fatto maggiore, anche se resta tuttora inspiegato, è che il generale Mac Gruder, agendo evidentemente su istruzioni di Washington e di Kennedy in persona, ha preso immediatamente posizione contro il pronunciamento militare, contro i generali, esigendo persino che il potere venga subito restituito alle autorità legali.

Robert Guillain
Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

A Genova la prima nave russa d'una regolare linea passeggeri

Toccherà l'Italia ogni 20 giorni

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 16 maggio.

(m.) Stamane alle 8,30 è attraccata a Ponte del Mille la motonave sovietica «Latvia». E' la prima nave passeggeri sovietica ad entrare in un porto italiano per dare inizio a una linea regolare fra l'Italia e i porti del Mar Nero.

Con questo viaggio, la «Latvia» ha inaugurato la linea Genova-Odessa-Soci, che apre notevoli possibilità di scambi commerciali e turistici con l'Unione Sovietica. Il viaggio attuale è stato di prova; a Ponte del Mille è sbarcato solo un passeggero, il greco Evangelos Santamouris, imbarcatosi al Pireo e diretto a Genova per affari.

La stagione turistica sta per giungere e la società armatrice della «Latvia» ha voluto dare la possibilità all'equipaggio della nave di ambientarsi sulla nuova rotta. La «Latvia» è una moderna unità, stazza 4900 tonn. e appartiene alla «Società di navigazione del Mar Nero» che a Genova è appoggiata presso l'agenzia «Sagital». La nave può ospitare 360 passeggeri, suddivisi in quattro classi. E' anche dotata di capaci stive per il trasporto di merci.

La rotta di andata è Soci - Yalta - Odessa - Istanbul - Pireo - Marsiglia - Genova. Al ritorno tocca invece Napoli - Pireo - Istanbul - Odessa - Yalta - Soci. Il transatlantico sarà a Genova ogni venti giorni.

CRONACA CITTADINA

Un richiamo al senso di responsabilità degli operatori

Il Prefetto interviene presso i commercianti per impedire artificiosi rincari dei prezzi

Il fenomeno danneggerebbe gli stessi negozi - L'associazione rinnova l'invito a tutti gli esercenti: contenere i prezzi - La tazzina di caffè non sarà aumentata: 40 e 45 lire secondo i bar - Sfasature anche nei ristoranti Dichiarazioni del sindaco e dell'assessore Arnaud - «I turisti devono trovare un'accoglienza degna di Torino»

L'allarme suscitato nella cittadinanza dagli ingiustificati aumenti dei prezzi, soprattutto di generi alimentari, ha avuto immediata ripercussione negli organi preposti alla vigilanza e alla tutela dei consumatori.

Il prefetto dott. Saporiti ha convocato ieri mattina il presidente dell'Associazione commercianti comm. Demarchi e dell'Epat comm. Sodano, chiedendo la più ampia collaborazione perché la tendenza al rialzo verificatasi in modo preoccupante nell'ultima quindicina abbia a cessare: «*Io mi richiamo — ha detto il prefetto — al senso di responsabilità dei commercianti, e alla necessità che siano loro stessi ad esercitare un severo autocontrollo in questo momento, sia per evitare un intervento dell'autorità nei loro confronti, sia per impedire che l'aumento indiscriminato dei prezzi, riflettendosi sul costo della vita torni di svantaggio agli operatori più modesti, che dovrebbero pentirsi in seguito dei loro illusori guadagni. Tutelare le categorie a reddito fisso e preservare gli stessi commercianti da amare conseguenze: ecco il significato del nostro intervento e seguito delle proteste dei cittadini, della stampa e dei sindacati*».

Il prefetto ha concluso la riunione, ricordando la norma che impone di esporre: in ogni negozio, in ogni albergo e in ogni bar i cartellini dei prezzi. «*Noi dobbiamo assolutamente evitare, per dovere di ospitalità oltre che per correttezza, che i turisti di Italia 61 abbiano la sensazione che si voglia speculare sulla loro breve permanenza fra noi*».

A seguito di questo incontro l'Associazione commercianti, in un comunicato stampa ha rinnovato ai suoi soci «*l'invito già rivolto nel corso dell'assemblea generale dell'altra sera a tutti i commercianti ed esercenti, affinché evitino, in particolare nel periodo delle manifestazioni del centenario ogni ingiustificata maggiorazione dei prezzi, contenendo le incidenze per i generi gravati dai supercontributi alle imposte consumo e dagli inasprimenti delle tasse di concessione governative, negli stretti limiti delle variazioni fiscali stesse*».

Dopo aver richiamato i commercianti alla scrupolosa osservanza della legge sulla pubblicità dei prezzi, rammentando che sulle merci deve essere ben visibile il cartellino, l'Associazione conclude: «*Per quanto concerne il caffè in tazza, presi accordi con l'Epat, sollecitiamo gli esercenti a contenere il prezzo in lire 45 per i bar di seconda categoria e in lire 40 per i bar di categoria inferiore*». La popolare bevanda non rincarerà.

Analogo invito l'Associazione commercianti ha diramato a tutti i membri dei consigli direttivi dei sindacati che da essa dipendono. Il comm. Demarchi nella sua lettera chiede che essi svolgano «*la più fattiva opera di convincimento perché non abbiano a verificarsi movimenti al rialzo, non giustificati da reali situazioni economiche*». «*E' dovere di tutti, afferma, agire nel comune interesse affinché siano evitate turbative del normale andamento del commercio*».

La questione che interessa tutti i consumatori verrà discussa in Consiglio Comunale.

L'assessore al bilancio Arnaud ci ha dichiarato: «*I commercianti attribuiscono la colpa degli attuali rincari alle supercontribuzioni in vigore dal 1° maggio. Faccio presente che il municipio ha esentato dagli aumenti tutte le scorte di magazzino: a ripore, nessun genere dovrebbe essere per ora rincarato. D'altra parte i supercontributi non riguardano generi di prima necessità, colpiscono pochi alimentari e non dovrebbero pertanto recare squilibri nel costo della vita. L'immediatezza dei rincari, il ritocco talora pesante dei prezzi di alcuni generi esenti da supercontributi è un assurdo. Fa pensare che i commercianti abbiano colto l'occasione per rivalersi di altri oneri*».

I lettori ci chiedono: non è possibile esercitare un maggiore controllo? Uno di essi, un droghiere ci fa presente di aver pagato una birra, all'interno d'Italia 61 al prezzo di 450 lire. Altri, che in alcuni ristoranti cittadini i prezzi variano di giorno in giorno. In occasioni eccezionali, come il raduno degli alpini, persino da un'ora all'altra.

In seguito alle ripetute proteste una sorveglianza molto accurata viene eseguita sui ristoranti d'Italia 61. Nei giorni scorsi anche qui si erano verificati aumenti di prezzo. Ieri è stata tenuta una riunione tra i dirigenti dell'Esposizione e i responsabili dei ristoranti interni delle mostre. L'impegno a ripristinare i prezzi stabiliti è stato rinnovato. I turisti possono consumare un pasto completo alla tavola calda per 550 lire, al ristorante della Sardegna per 700, in quello della Sicilia per 900, in quello dell'Emilia per 800, nei ristoranti di lusso per 950-1400 lire. In città i ristoranti hanno accolto l'invito d'Italia 61 e praticano prezzi fissi per i pasti: da 500 a 3500 lire secondo le categorie.

Citiamo ancora queste parole del sindaco avv. Peyron: «*Dalla minestra fino alla frutta — ci ha detto — il commensale può garantirsi un ottimo pranzo senza incappare nei supercontributi. Nessuno dei generi alimentari di largo consumo è stato toccato dalle nuove imposizioni. Nel cittadino si fa piuttosto strada l'opinione che questa lamentata marcia al rialzo sia dovuta al particolarissimo momento che Torino sta vivendo grazie alle manifestazioni del Centenario. In questi tempi il denaro circola veloce. Il rilancio di Torino è avvenuto, com'era nelle nostre speranze: bisogna viverlo con giudizio e con misura*».

Il sindaco ha concluso: «*Io confido nel senso civico di tutti e in particolare dei commercianti, cui saggiamente guidati dalla loro associazione. E' necessario che i turisti trovino nella nostra città un'accoglienza pari alla sua fama e che possano conservarne un buon ricordo. E' necessario che la popolazione di Torino non subisca negativamente gli effetti dell'interesse che si è polarizzato intorno alla nostra città*».

I generi colpiti dai supertributi

Generi		Imposta	Supertributi
		Lire	Lire
Acquavite	(lt.)	50	25
Liquori			
fino 25°	»	130	65
oltre 25°	»	150	75
Acqua seltz	»	5	1,50
Acque miner.	»	5,75	2,87
Acque artific.	»	4	2
Succhi frutta	»	25	1,25
Altre bevande	»	37	18
Estr. frutta (kg.)		50	25
Foly. per acque	»	65	3,25
Cioccol. in polv.	»	48	24
Cioccol. in tav.	»	72	36
Cacao	»	60	30
Surr. di cacao	»	18	9
Biscotti	»	10,50	5,25
Pasticceria	»	80	40
Brioches	»	35	17,50
Torrone	»	60	30
Caramelle	»	70	35
Gelati	»	48	24
Formaggi duri	»	27	13,50
Mascarpone	»	22,50	11,25
Form. magri	»	19	9,50
Latticini	»	9	4,50

La visita del fratello del presidente Kennedy

Domani giunge a Torino Edward Kennedy, fratello del Presidente degli Stati Uniti. Il gradito ospite è a capo della rappresentanza del Comitato sorto a Boston per la celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia. Lo accompagnano la consorte e gli italo-americani Valente e Cordaro con le rispettive signore. La delegazione arriverà in aereo a Milano, di dove proseguirà in auto per Torino.

Alle 16 Edward Kennedy si intratterrà con i giornalisti al Circolo della stampa in corso Stati Uniti 27, dove sarà ospite d'onore al pranzo al quale parteciperanno le autorità. Venerdì mattina alle 9 la delegazione americana visiterà la Mostra storica a Palazzo Carignano, alle 10 l'Esposizione internazionale del lavoro a Italia 61. A mezzogiorno sarà ricevuta dal sindaco avv. Peyron a Palazzo Madama. Dopo la colazione offerta dal Comitato d'Italia 61 alle 13 a Villa Sassi, Edward Kennedy visiterà la Fiat Mirafiori e la Mostra delle Regioni. Domenica lascerà Torino diretto a Roma, dove sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica e dal Pontefice.

Un autocarro parte senza guidatore e investe tre auto e due motorette

Il camionista era sceso per telefonare - L'«OM», 75 quintali, si è messo in moto sul corso Vercelli in leggera pendenza - Finito contro le macchine in sosta

L'autocarro senza guidatore con le tre automobili e le due motorette investite

Un autocarro pesante 75 quintali è partito ieri senza nessuno a bordo, ha percorso circa 200 metri, ha investito tre auto e due scooter e ha danneggiato un «dehors». Il fatto è avvenuto alle 15,30 in corso Vercelli, davanti alla Grandi Motori. Il camion è un «OM» giallo, di vecchio tipo, che vuoto pesa 35 quintali: ieri era carico di 40 quintali di tondini di ferro. Il proprietario è l'autotrasportatore Celisto Noale, abitante in via Duprè 24.

Ieri il padre del Noale, Vincenzo, ha parcheggiato l'autocarro in corso Vercelli angolo piazza Crispi, sulla propria sinistra, ed è sceso a telefonare nel vicino bar dopo avere ingranato la seconda marcia. Era appena entrato, che il camion si è messo in moto, forse per l'eccessivo carico e perché il corso è in leggera pendenza. Comunque, le cause esatte del singolare incidente devono ancora essere accertate. Dapprima l'«OM» ha proceduto faticosamente, e strappi, a mezzi giri di ruota. Poi la sua corsa si è fatta regolare e ha acquistato velocità.

C'era abbastanza traffico a quell'ora. Qualcuno ha notato il camion che viaggiava contromano, ma non si è accorto che era senza guida e che in cabina non c'era nessuno. L'equipaggio fantasma è ha attraversato via Pinerolo; qui un automobilista ha evitato per poco di essere travolto e ha impreca contro il «guidatore». L'«OM» ha acquistato ancora velocità, ha piegato sulla sinistra dove il corso si allarga fino a una banchina in terra battuta che occupa tutta la lunghezza dell'isolato compresa tra via Pinerolo e via Cuneo. Qui erano parcheggiati auto e scooter e vi è il «dehors» di un bar.

Il camion è salito sulla banchina ed ha puntato verso le auto in sosta. La prima ad essere investita è stata la «600» di Arturo Baluschi, abitante in via Carraglio 136. Colpita in pieno, la «600» si è schiacciata contro la «500 giardinetta» dell'orefice Mario Remondini, che l'aveva posteggiata davanti al proprio negozio vicino ad una «vespa» di sua proprietà. Lo scooter è stato travolto assieme a un'altra «vespa», di Riccardo Onomoni, via Palli 46. Non era ancora finita. La due utilitarie e i due scooters sono stati spinti dal camion contro la «500» di Renato Mola, corso Giulio Cesare 30, che è stata contro la cinta del «dehors», sfondandola.

Gli autocarri avevano rallentato e deviato la corsa dell'«OM», che ha piegato bruscamente sulla destra, fermandosi in mezzo al corso, per traverso. E' accorsa gente. L'orefice Remondino, uscito dal negozio, ha pensato che il camionista fosse stato colto da malore ed è andato per soccorrerlo, ma quando ha aperto la portiera ha trovato la cabina vuota. Nessun altro aveva visto il guidatore e non si sapeva cosa pensare. In mezzo al corso, il «camion fantasma» sembrava non avere padrone. Allora il Remondino ha avuto un pensiero agghiacciante: tutti i giorni, a quell'ora, la figlia Nadia di tre anni gioca davanti al negozio, e nell'auto del padre. Ieri è stato il primo giorno che la bimba è rimasta in casa.

La folla non perdeva attorno al camion, quando il Noale è uscito dal bar, dove aveva telefonato. Non ha più visto il camion. «I ladri», ha pensato. Poi ha visto, circa 200 metri avanti, il suo «OM» giallo circondato da decine di persone. E' accorso temendo una sciagura che non si era verificata soltanto per un caso fortunato.

— Percorrendo in «Lambretta» via Maria Ausiliatrice in direzione di via Cigna, l'operaio Giovanni Migliavacca, di 45 anni, domiciliato in via Forlì 55, si è scontrato, all'angolo di via Biella, con una «1100» guidata da Domenico Terreno, di 28 anni, abitante in via della Verna 8/20. Soccorso e trasportato all'astanteria Martini, il Migliavacca è stato ricoverato con prognosi riservata per sospetta frattura cranica.

Uno squilibrato minaccia la ditta che l'ha licenziato

Polizia e carabinieri stanno ricercando un operaio di Quero (Belluno), G. C., di 48 anni, che da qualche tempo risiede a Torino. Era stato assunto in prova come secondo gruista dalla ditta Peyrani; ma, di carattere molto strano, non andava d'accordo con alcun compagno di lavoro, tanto che la ditta si era vista costretta a licenziarlo prima della fine del periodo di prova. G. C. ha lasciato Torino ed è tornato al paese d'origine. Là ieri ha avuto una crisi furiosa: in pubblico ha manifestato propositi vendicativi contro la ditta Peyrani, poi è partito a bordo di una «600» targata Belluno per ignota destinazione.

La Questura bellunese ha subito informato la polizia e i carabinieri della nostra città per evitare spiacevoli sorprese.

Tragica fine di una donna di 40 anni

Sofferente di nostalgia si getta sotto il treno

Dopo 14 anni di separazione, due mesi fa era ritornata con il marito, ma non sopportava la vita di città

Ieri verso le 8 una donna ancora giovane si è gettata sotto il treno della Torino-Lanzo al passaggio a livello di via Sansovino. Gravemente ferita, è stata soccorsa dal casellante Pietro Corra, 44 anni, e con l'auto del signor Aldo Luparia è stata trasportata al Martini. Era in condizione disperata: il braccio destro quasi amputato, la spalla spappolata e contusioni al capo. Ma non aveva perso i sensi, e quando le avevano chiesto chi fosse — poiché non se ne aveva documenti — aveva bisbigliato: «Busso, via Bernardino Luini». Così è stato possibile rintracciare il marito della donna, che si chiama Enrica Busso e abita al numero 23 della via Luini. Quando l'uomo è giunto in ospedale, la moglie era agonizzante. Essa è morta verso mezzogiorno.

Si chiamava Irma Caldera, aveva 40 anni ed era di Castell'Alfero, provincia di Asti. Aveva sposato il Busso durante la guerra, era venuta ad abitare a Torino, ma presto si era accorta di non sopportare la vita di città. Era diventata nervosa e irascibile, e il suo carattere era stato causa di liti, non gravi ma frequenti, che avevano portato alla separazione dei coniugi. La Caldera era ritornata al paese.

In 14 anni aveva incontrato poche volte il marito, e sempre per pochi minuti. Non si era mai parlato di riprendere la vita in comune, tutto sembrava veramente finito. Ma la Pasqua scorsa la Caldera era venuta a bussare alla porta del marito. In un colloquio toccante aveva manifestato il desiderio di riconciliarsi con lui. La spaventava il pensiero di una vita vuota e solitaria. La famiglia si era così ricomposta e nelle poche settimane seguenti l'unione era apparsa serena, se non addirittura felice.

Negli ultimi giorni, però, la donna era apparsa inspiegabilmente taciturna e triste. Era stata ripresa dalla nostalgia del paese e dall'insofferenza per la vita di città, ma ora non trovava più il coraggio di andarsene: un conflitto che le ha logorato la resistenza nervosa.

Ieri mattina si è svegliata alle 5. Per due ore ha lottato contro un'idea che la ossessionava, poi ha ceduto. Ha baciato il marito e gli ha detto: «Qui soffoco. Vado a prendere aria, a respirare. Poi farò la spesa». E' uscita e lentamente si è avviata verso il passaggio a livello di via Sansovino.

Disaccordo tra gli imputati del processo Seivi-Martinazzi

L'udienza del processo contro gli amministratori della Seivi-Martinazzi, per bancarotta fraudolenta, è stata ieri interamente dedicata all'interrogatorio di uno degli imputati, Luigi Fenoglietto. Egli è in disaccordo con il cognato Riccardo Ferrero, che siede con lui sul banco degli accusati. Il Ferrero attribuisce il dissesto a congiunture economiche difficili, ammettendo di aver fatto figurare nei bilanci sociali, dal '50 al '55, lievi utili, dai 2 ai 4 milioni all'anno, mentre in realtà l'azienda stava subendo gravi perdite.

Il Fenoglietto, invece, anche nell'interrogatorio di ieri, ha ribadito le opinioni già illustrate, nell'esposto presentato alla Procura della Repubblica fin dal 3 luglio 1959. Egli, in sostanza, si proclama vittima di una macchinazione architettata dal cognato per spogliarlo di ogni suo avere. E' convinto che l'azienda non abbia mai subito perdite e che il deficit sia dovuto alle appropriazioni di ingenti somme di cui il Ferrero sarebbe responsabile. In questa sua azione — sempre secondo il Fenoglietto — Riccardo Ferrero avrebbe avuto l'appoggio del curatore del fallimento Seivi. Il Fenoglietto, licenziato dalla azienda un mese dopo l'inizio dell'amministrazione controllata, si dedicò ad una personale indagine contabile che costituisce la base del suo esposto. Occorre tuttavia precisare che tali motivi, sui quali l'imputato insiste, non furono presi in considerazione dalla Procura. La discussione della causa, diretta con estremo equilibrio dal presidente dott. Jannibelli, si protrarrà per alcuni giorni.

Uno ha un fabbro spaccato, l'altro una gamba fratturata

Davanti alla scolaresca terrorizzata il maestro e il messo comunale si picchiano selvaggiamente

Violenta scenata nella scuola di Orbassano - Il pubblico ufficiale portava un documento all'insegnante; questi si è risentito per il «tono brusco» - Insulti, pugni e calci - Una deplorevole lezione per gli alunni

Il maestro Gaetano Stassi con gli scolari ad Orbassano

Una violenta scenata — non grida, insulti e pugni — è avvenuta ieri pomeriggio nelle scuole municipali di Orbassano, in via della Rimembranza 15, davanti alla scolaresca sbigottita e impaurita. Ne sono stati protagonisti il maestro Gaetano Stassi, nato 37 anni fa a Partanna di Trapani, abitante con la moglie ad Orbassano in via Roma 9, e il messo comunale Luigi De Stefanis, di 51 anni, anch'egli dimorante ad Orbassano, presso il Palazzo municipale.

Ecco come si sono svolti i fatti, secondo i primi accertamenti del maresciallo dei carabinieri Tibo e le deposizioni dei protagonisti e dei testimoni. I giorni scorsi il De Stefanis aveva ricevuto l'incarico di consegnare alla moglie del maestro Stassi il certificato di residenza. Più volte era salito all'abitazione dei due coniugi, ma però aveva trovato la donna, nè il marito: questi perché a scuola il mattino che il pomeriggio; quella perché, essendo anch'essa maestra e insegnando a Cossee, lasciò Orbassano il mattino presto per farvi ritorno soltanto a sera inoltrata.

Perciò ieri, verso le 14, il messo è andato a cercare il maestro Stassi a scuola e ha pregato il bidello, Adolfo Binello di 55 anni, di chiamarlo. «Gli dica che è cosa di un minuto». L'insegnante stava in quel momento spiegando ai ragazzi della quarta copie riassuntive un brano di Pinocchio. L'inserviente si è avvicinato alla cattedra e ha detto allo Stassi che il messo voleva parlargli. Il maestro è uscito nel corridoio.

«Lei, come si chiama?» ha domandato il De Stefanis all'insegnante, a dire di quest'ultimo in tono piuttosto brusco. Il maestro si è risentito e ha replicato: «Perché lo vuol sapere?». Dopo questo scambio poco cordiale di richieste, non si sa con precisione che cosa i due si siano detto. Sembra che, per troncare la discussione, il De Stefanis abbia replicato: «Sono un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni». E lo Stassi avrebbe gridato: «Anch'io». Ormai erano prossimi alle liti. Gridavano minacciosi, uno dei due ha dato una spinta all'avversario. Immediatamente entrambi si sono afferrati per gli abiti e hanno cominciato a scambiarsi pugni e calci.

La porta dell'aula era rimasta aperta. Gli scolari avevano sentito le urla e, impressionati, erano usciti dai banchi e si erano ammassati sulla soglia, i più audaci erano su corridoio. Vedevano il loro maestro prendere colpire come poteva il messo comunale, lo vedevano ricevere schiaffi e calci, sentivano i due urlare insulti e minacce. I bimbi, sorpresi prima e atterriti poi, avrebbero voluto dividere i litiganti, ma erano disuasi dalla furia dei rissanti. Ha tentato il bidello di separarli: ha dovuto desistere dopo essere stato egli stesso colpito. La mischia è continuata — ora uno dei due sanguinava dalla bocca — finché lo Stassi, non si sa bene se per una violenta spinta o per aver perso l'equilibrio nella foga della colluttazione, è caduto malamente, e ha cominciato ad urlare per un dolore straziante.

Il messo, allora, se n'è andato, mentre il bidello è corso a telefonare all'ospedale, poiché il maestro sembrava ferito seriamente. E' accorso il dott. Battaglioni, che ha immobilizzato la gamba allo Stassi, poi lo ha trasportato all'ospedale. Qui era già arrivato il messo comunale.

Il De Stefanis aveva un labbro spaccato: una ferita che guarirà in 5 giorni. Al maestro Stassi, il medico ha invece riscontrato la frattura della tibia sinistra e, dopo una prima medicazione, lo ha fatto trasferire al reparto ortopedico del prof. Tenoff, all'ospedale S. Giovanni, dove è stato giudicato guaribile in due mesi.

I carabinieri hanno aperto una severa inchiesta sull'episodio.

Cade dalle scale e muore

Una donna di 85 anni, Giuseppina Griffa vedova Villa, abitante con il figlio e la nuora in via Sabaudia 11, è deceduta ieri alle Molinette a causa di una caduta dalle scale. Poco dopo le 15 una vicina di casa, Rita Cassetti di 53 anni, trovava la vecchietta priva di sensi e con una vasta ferita sanguinante al capo, ai piedi di una scala di legno che porta a uno sgabuzzino al primo piano. Un'ora prima la donna aveva voluto salire a prendere frutta e verdura in una credenza, nel ridiscendere era caduta senza che nessuno se ne accorgesse e poiché soccorrerla. Trasportata all'ospedale Molinette, vi giungeva purtroppo cadavere in seguito a frattura della base cranica.

Scoprono che l'«eroe di tutte le guerre» li ha truffati per un milione e mezzo

Si era presentato a Settimo come maresciallo dei paracadutisti pluridecorato Acquistato molto prestigio, il 4 novembre era stato accolto sul palco delle autorità

Nel giugno dello scorso anno arrivava a Settimo e s'insediava in un alloggio di via Tinivella 9, con moglie e sei figli, il maresciallo dei paracadutisti Michele Fiorito di 54 anni, nativo di San Severo di Foggia. Il Fiorito si faceva notare perché girava sempre in divisa e con molte decorazioni, con aria fiera e marziale: diceva di aver combattuto in tutte le guerre e su tutti i fronti e di aver affrontato la morte centinaia di volte. Ogni mattina prendeva il pullman e si recava a Torino dove affermava d'essere impiegato, con incarichi delicatissimi e d'assoluta fiducia, presso gli alti comandi.

In breve, nel paese, acquistava molto prestigio e simpatia: il 4 novembre, in occasione delle cerimonie celebrative, veniva accolto nel palco delle autorità. Durante l'inverno annunciava d'essere stato promosso per meriti speciali maresciallo capo: un giornale della zona s'affrettava a darne comunicazione ai lettori, porgendo al valoroso paracadutista le congratulazioni della intera cittadinanza.

D'improvviso, il colpo di scena. Quindici giorni or sono il Fiorito, con la moglie e i sei ragazzi, spariva da Settimo. Si parlava di un suo trasferimento. Ma ben presto veniva a galla la verità. Il suo padrone di casa, signor Giuseppe Ricciardi, abitante a Torino in corso Cairoli 4, stanco di non ricevere mai un soldo d'affitto (160 mila lire d'arretrati) si rivolgeva ai carabinieri locali. I carabinieri indagavano sul Fiorito, chiedevano informazioni a San Severo di Foggia e scoprivano che il Fiorito si chiamava in realtà Michele Manicone, che non era affatto maresciallo dei paracadutisti e che la donna presentata da lui come moglie era la sua amante: la vera moglie viveva nelle Puglie dove il Manicone era conosciuto dalla polizia e dal tribunale per un vecchio e pericoloso pregiudicato, responsabile di numerose truffe, falsi e sottrazioni, falso in atto pubblico ecc. ecc., e colpito da una dozzina di mandati di cattura. Il rapporto dei carabinieri di S. Severo precisava che il Manicone aveva compiuto in passato raggiri d'ogni genere e in tutta Italia facendosi passare da sottufficiale di artiglieria o da sergente maggiore dei bersaglieri, ferito e pluridecorato, reduce dall'Africa o dalla campagna di Russia, volontario in Spagna e in Abissinia.

Quando si andava per arrestarlo l'ambroglione, odorato vento infido, s'era già dileguato con l'amante e i figli dell'amante. Da allora, cioè da due settimane a questa parte, i carabinieri di Settimo continuano a ricevere denunce a suo carico: il negoziante di alimentari Giuseppe Baviglione, abitante in corso Rosselli 2 a Settimo, aspetta che il falso maresciallo gli paghi 217 mila lire di pasta, riso, vino, salami, ecc. ecc.; la ditta Antonietta Salvatore Castelletti, via Petrarca 17, gli ha prestato 150 mila lire; il mobiliere Angelo Bonacina, via Alberi 2, gli ha consegnato radio, tavoli, letti e armadi per 355 mila lire; Bruno Castella, via S. Mauro 5, gli ha venduto un ciclomotore e una bicicletta per 100 mila lire ma non ha mai visto un soldo; Piera Simonetti via Mazzini 12, panettiera, ha un conto di 150 mila lire che il truffatore non ha saldato; e Nicola Bartolo, operaio, via Tinivella 3, gli ha prestato i suoi risparmi, 180 mila lire. Vi sono altre sei o sette persone che al finto paracadutista hanno fatto prestiti variantI dalle 30 alle 90 mila lire. Ma si pensa che il numero dei truffati debba ancora salire.

Fonogrammi di ricerca sono stati diramati in ogni parte d'Italia. Sino ad ora però il Manicone — che è stato denunciato per truffa, usurpazione di titolo, falso in scrittura privata — risulta irreperibile.

Un ventenne tenta il suicidio perché gli vietano di sposarsi

Un operaio sardo, Giacomo Pala, di 20 anni, abitante in via Freidour 18, ha tentato ieri di togliersi la vita ingerendo alcune pastiglie di sedativi. Subito soccorso e trasportato al Maria Vittoria, dopo le cure è stato giudicato guaribile in una settimana. Ricoverato, il giovane ha dichiarato di aver compiuto il disperato gesto per dispiaceri amorosi. Da tempo è innamorato di una ragazza di 14 anni e vorrebbe sposarla; ma i genitori della giovane, pur non essendo contrari al matrimonio, gli hanno per ora rifiutato il consenso alle nozze a causa della giovanissima età della ragazza.

Processati in Assise l'accoltellatore e la vittima che voleva difenderlo

L'uomo aggredì per due volte l'amica e questa sempre cercò di salvarlo, riuscendo anche in fin di vita a sviare la polizia - Tre anni dopo, però, si decise ad accusarlo di sfruttamento

E' cominciato in Corte d'Assise il processo per la squallida vicenda di una donna due volte accoltellata dal suo «protettore»: in entrambi i casi la sventurata evitò le indagini, dando false indicazioni, nel tentativo di salvare l'amico. Alla fine si decise ad accusarlo ma era ormai stata inerimediabile per simulazione di reato, oltreché per aver a sua volta ferito l'amico con un coltello, ed è ora comparsa accanto a lui sul banco degli imputati.

Angelo Marinucci, cinquantaduenne, nato a Foggia ed abitante in via Bellezia 27, è confesso per quanto riguarda il secondo, più lieve, episodio di ferimento; ma nega nel modo più assoluto di aver sfruttato l'amica, Amalia Varesi, di 34 anni, nata ad Occhieppo Superiore, e respinge anche la più pesante delle accuse, quella di tentato omicidio.

I due si erano conosciuti nel 1956: lei era vedova, lui separato dalla moglie. Fino a quando era stato in casa aveva lavorato regolarmente come decoratore, poi aveva iniziato la sua occupazione.

«Angelo mi disse di aver trovato una donna che lo manteneva», ha dichiarato ieri al giudice la moglie, ribadendo l'accusa di sfruttamento fatta dalla Varesi.

«Non è vero, — ha ribattuto l'imputato — ho continuato a lavorare, saltuariamente, per conto mio».

La sera del 14 ottobre 1956 avvenne il primo fatto di sangue, a Porta Palazzo. La Varesi fu colpita da una coltellata al ventre che la ridusse in fin di vita e solo un difficile intervento di laparatomia la strappò alla morte. Interrogata disse di aversi introdotta per sedare la rissa fra due giovani sconosciuti e di esser stata colpita da uno di essi.

Tre anni dopo, la sera del 20 novembre scorso, la donna fu nuovamente aggredita per strada e ferita al petto, questa volta in modo leggero, con un trincetto da calzolaio. Ai carabinieri raccontò di essere stata rapinata e ferita da un certo Vittoriano Melicar, che poi risultò una persona inesistente. Ma un testimone aveva visto tutto e lo stesso Marinucci confessò. A questo punto Amalia Varesi si indusse a mutare la versione data sul primo episodio e ad accusare anche di quel ferimento il suo protettore.

Rinviato a giudizio per lesioni il Marinucci comparve in Tribunale. In aula si avventò contro la donna e contro il testimone che lo accusava. Forse voleva farsi credere pazzo. Invece i magistrati lo rinviarono alla Corte d'Assise modificando l'imputazione in tentato omicidio, in base alla perizia medico-legale del prof. Tovo. Sfavorevole all'imputato è anche la perizia psichiatrica del dottor Mossa. Il Marinucci, che aveva tentato di impiccarsi in carcere, fu trasferito a Collegno, ma riconosciuto del tutto sano e pienamente responsabile.

Le due udienze di ieri sono state dedicate all'interrogatorio degli imputati e dei testi ed alla lettura delle perizie. Stamane il P. M. dott. Petrone pronuncerà la sua requisitoria, cui seguiranno le arringhe dei difensori, avv. Rodio per il Marinucci e Dal Piaz per la Varesi. Quest'ultimo parlerà anche come patrono di Parte Civile contro il principale imputato. In giornata la Corte (Pres. Moscone, giudici togato Olivero, cons. Santosuosso) pronuncerà la sentenza.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +20,9
MINIMA +13,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +17,5 Umidità 80 %. Press. 737,1. Cielo nuvoloso. 2 mm. di pioggia. Previsioni: cielo nuvoloso, pioggia nel pomeriggio. Temp. a Caselle: max. +21,8; min. +9,3; media +19,1

Specchio dei tempi

Tre lettere consolatrici per la sedicenne angosciata «Caro Specchio, tu ed io non ci conosciamo» - La bravata d'un cacciatore - 96 anni l'alpino più anziano?

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto la lettera della lettrice di Salussola Biellese che ha la mamma gravemente ammalata, e si rivolge, a mezzo tuo, a tutti quelli che leggono la tua rubrica, affinché preghino perché Dio compia il miracolo di guarirla. Vorrei dirle che ho pianto con lei, che ho rivissuto i tremendi momenti di 11 anni fa, quando anch'io ho saputo che per la mia mamma non c'era altra risorsa che la morfina, e che ho pregato, pregato veramente con tutto il cuore, chiedendo a Dio che a lei, appena sedicenne e tanto bisognosa ancora dell'assistenza materna, concedesse la grazia della guarigione della sua mamma. Le sono vicina con tutto il cuore».

Rosa Valenzano

Una lettrice ci scrive:

«Per la lettrice di Salussola Biellese. Cara figliola, legga ora il tuo doloroso scritto riguarda alla tua mamma. Ti sono vicina perché conosco il tuo dolore, ho avuto anch'io la mia mamma in condizioni disperate, sebbene in età molto più avanzata. Si è ripresa e ora sta abbastanza bene.

«Ho pregato tanto per te la nostra Mamma Celeste, e spero tanto vorrà esaudirmi. Spero tanto leggere ancora tue buone notizie su "Specchio dei tempi". Coraggio!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Biella:

«Ho letto su "Specchio dei tempi" di domenica l'invito alla preghiera che la buona figliuola sedicenne di Salussola Biellese invoca per la guarigione della sua mamma. Sono padre e nonno, conosco il dolore ed ho esperimentato non solo una volta il valore e l'efficacia della preghiera quando è fatta con umiltà e fede vivissima; quando è rivolta al buon Dio "nel nome di Gesù" e viene presentata per tramite della sua santissima Madre.

«E' bene infine aggiungere l'atto di sottomissione al volere Divino, come fece Gesù nell'orto degli ulivi: "Padre, se possibile, passi da me questo calice; però non la mia ma la Tua volontà sia fatta". Preghi così, buona figliuola. Siamo tutti uniti anche noi nell'ardente invocazione perché la sua mamma non le sia tolta. Coraggio e fiducia».

Segue la firma

Un lettore ci scrive dall'ospedale di Hofheim:

«Sono l'emigrante ricoverato. Desidero ringraziarti, e particolarmente grazie di cuore a tutti coloro che mi hanno inviato libri e lettere di conforto. Se puoi, caro "Specchio", ringrazia questa brava gente: è stata per me una grande giornata, ogni libro ha rappresentato per me un amico, un fratello. Ho sentito l'Italia vicina e sono felice; la stessa gioia l'ho divisa fra altri connazionali ricoverati.

«D'altronde, anche se ci "dimenticano" quelli "che avrebbero il dovere di ricordarsi di noi italiani", sono felice, meglio dire siamo felici perché tu, caro "Specchio", ci aiuti sempre da lontano. E' ammirevole! (Vergognosi invece per coloro i quali sono inviati in missione speciale per gli emigranti in Germania: e la loro missione in effetti dovrebbe operare nei vari ospedali e confortare nei emigranti, assistercli!).

«Caro "Specchio", tu ed io non ci conosciamo, nè ci siamo mai visti: eppure tramite la tua rubrica mi sento felice; viceversa, se volessi soltanto credere in quella che vedo e conosco, tornerei a sentirmi solo ed infelice! Invece voglio essere felice e credere nelle cose che non vedo, per esempio Iddio! Partroppo alcuni suoi ministri hanno dimenticato le vie del dolore, laggiù dove qualche emigrato li attende invano. Grazie. W l'Italia».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Lessona:

«Anche io ho un episodio da raccontare come il signore che è guardiano alla Olivetti di Ivrea, però di cattiveria e non di bontà come il suo. Sul tetto di casa mia una coppia di storneili ha costruito il nido e con quanta alacrità le due bestiole correvano tutto il giorno per cercare il cibo ai piccoli. Giovedì scorso però, giorno dell'Ascensione, un nostro vicino che si diletta, anche se la caccia è chiusa, a sparare ai passeri ed a tutto ciò che capita sotto il tiro del suo fucile, passò bene di puntarlo sul tetto della mia casa: un colpo e lo stornello maschio cadde fulminato. La femmina, ora, quasi non porta più il cibo alla nidiata che forse morirà; e tale signore che, oltre tutto, è cacciatore e dovrebbe più di ogni altro conoscere le regole di caccia, potrà essere fiero della sua bravata».

Liliana Cugini

Un lettore ci scrive da Grugliasco:

«Con animo veramente riconoscente ringrazio di tutto cuore *La Stampa*, mio giornale preferito, che leggo "senza occhiali" tutti i giorni. *La Stampa*, in occasione del raduno degli alpini, ha voluto ricordarsi di questo vecchio alpino e ha messo domenica mattina una macchina a mia disposizione, cosi ho potuto partecipare alla festosa manifestazione e incontrare, così, tanti alpini veramente cari al mio cuore. Con queste mie semplici parole mando ancora un ringraziamento, un cordiale saluto e una stretta di mano a tutti gli alpini.

«Se c'è qualche alpino più vecchio di me, fatemelo sapere».

Sergente Pietro Alessio

Per la sposa mutilata

Facciamole una piccola dote

M.I.T. in memoria dei suoi cari scomparsi, 5000; Ortensia, 1000.

Totale L. 6000. Totale precedente L. 411.300. Totale generale L. 417.300.

Trentamila visitatori alle Mostre di Italia 61

Il successo del Circarama

Anche ieri a «Italia 61» sono giunti in visita molti studenti; ma il tono della giornata è stato dato dai turisti, parecchi stranieri. Fra le visite ufficiali è da segnalare quella dell'ambasciatore del Perù dott. Eduardo Garland. Complessivamente i visitatori di ieri a «Italia 61» sono stati 30 mila, dei quali 20 mila si sono recati anche alla Mostra Storica. Un episodio curioso: un'sorveglainte del padiglione della Danimarca ha scoperto ieri mattina un alpino che dormiva saporitamente in un letto del settore «Il problema della casa» dove sono

Ottimismo e fantasia nelle idee di Kennedy

(Dal nostro inviato speciale)

New York, maggio.

L'America di Eisenhower, in politica estera, è sempre rimasta fedele alla teoria del «contenimento», tesi fondata sulla visione di un mondo spaccato in due da un fossato profondo e incolmabile. Di là stavano la Russia e il comunismo, con le loro concezioni dannate, oltre che totalitarie, della politica e della vita; di qua si stendeva l'area della democrazia, di cui l'America rappresentava il cuore e lo scudo. Una convivenza tollerabile tra i due emisferi poteva trovarsi solo nel disaccordo armato, protetto dai bombardieri e missili degli Stati Uniti, sivaguardia di tutti i regimi occidentali: compresi i non convinti alla causa della libertà, purchè si associassero alla lotta comune. Ai popoli tagliati fuori da questo mondo e soggetti all'impero russocinese, rimaneva soltanto la speranza d'un miracolo che li liberasse un giorno dal loro giogo malvagio.

A queste dottrine di Eisenhower e Foster Dulles, i programmi del nuovo governo americano assomigliano come il giorno può somigliare alla notte: basta per accorgersene esaminare i propositi di chi dirige oggi la Casa Bianca. Eisenhower fornì soprattutto basi militari alle nazioni alleate; Kennedy vuole aiutarle in primo luogo a raggiungere il benessere nella libertà. E' già allo studio, ad esempio, una replica del «piano Marshall» per i paesi dell'America Latina, che si pensa di soccorrere con investimenti sette volte maggiori dei seicento milioni di dollari proposti dalla passata amministrazione. Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti in India, il famoso economista Ken Galbraith, ha l'incarico di assicurare Nehru che l'America, al pari della Gran Bretagna, accetta oggi il neutralismo indiano, considerato invece immorale dall'altra amministrazione. Ai popoli ancora coloniali dell'Africa, Kennedy ha già assicurato che sarà loro vicino nella strada verso l'autonomia: è un messaggio rivolto specialmente ai territori portoghesi dell'Angola e del Mozambico, che Eisenhower preferì dimenticare per non infastidire il governo di Salazar.

In Europa, le differenze riguardano tutte la Nato, perché Kennedy è già pronto a sottoporre al giudizio dei governi europei ogni decisione sull'uso di armi atomiche in caso d'aggressione sovietica, e discenderà alla fine del mese con De Gaulle se ammettere i generali dell'Europa al controllo tecnico del loro impiego. Siamo sulla via che si vede, a una svolta nella politica degli Stati Uniti, riluttanti finora a rinunciare al monopolio dei propri mezzi nucleari. Ed è un'altra svolta la possibilità di riconoscere, di diritto oltre che di fatto, la presenza nel mondo di due Cine, preludio secondo alcuni, al riconoscimento delle due Germanie. Riconoscimenti che in nessun caso saranno concessi senza contropartite. Kennedy non rinuncerà certo a vendere cara una merce intensamente desiderata dagli avversari.

Malgrado le apparenze, proprio la forza, un certo tipo di forza, era ciò che difettava all'America di Eisenhower e Foster Dulles. Mancavano intanto reparti di truppe addestrate alla guerriglia e all'intervento fulmineo, che lo scudo dei bombardieri atomici facevano a torto ritenere superflui. Kennedy vuole colmare subito questo vuoto predisponendo armi adatte e preparandosi a usarle in qualsiasi scacchiere. Ma più ancora degli strumenti militari, il nuovo governo pensa a rinsaldare la forza propagandistica e ideologica degli Stati Uniti, consapevole, a differenza dei predecessori, che nella strategia della guerra fredda, propaganda e ideologia rappresentano armi non meno valide della bomba H. I grandi prodotti della propaganda americana sono la sua democrazia e il suo benessere, e il nuovo governo si sforzerà di spargerli in tutto l'Occidente, senza badare al prezzo.

Avvicinarsi con rispetto ai neutrali, soccorrere con larghezza i paesi sottosviluppati, addolcire i regimi dispotici fino ad aiutare, se è il caso, i popoli contro i governi, perché anche le comunità oppresse e arretrate possano divenire sempre più simili a quella americana: è questo il cammino in cui Kennedy sta muovendosi. Quando anche le nazioni più diffidenti si convinceranno che l'America è pronta, senza contropartite, a fornire aiuti di ogni genere per accrescere nella libertà il livello di vita di tutti, si chiuderà progressivamente ogni spiraglio alle infiltrazioni sovietiche. E quando la Russia si sarà accorta che una vittoria nella guerra fredda le è per sempre preclusa, quale ragione avrà di conservare intatto il suo apparato totalitario? E' una domanda che Roosevelt già si pose, e che traspare in molti discorsi di Kennedy, fiducioso che la superiorità della democrazia sul dispotismo non potrà alla fine venir arrestata dagli sbarramenti della cortina di ferro.

Per costruire il suo disegno a mosaico, così pieno di fantasia e d'ottimismo, Kennedy dovrà però affrontare lotte aspre, in patria più che all'estero. Chiunque parli negli Stati Uniti del comunismo e della Russia, è costretto spesso ad ascoltare affermazioni sorprendenti. In realtà, per quanto in America la temperatura della guerra fredda sembri assai più alta che in Europa, il comunismo qui è molto meno conosciuto e peggio interpretato che da noi. L'alveare viene confuso con il fascismo e con altri regimi di destra: ad esempio, un'inchiesta tra giovani reclutati in Spagna ha accertato recentemente che buona parte di essi era convinta d'aver visitato un paese «socialista», simile alla Cecoslovacchia e all'Ungheria. Per altri il comunismo è solo una specie di pestilenza contagiosa: è questa l'opinione di diversi turisti, fuggiti, è il caso di dirlo, da certi portuali del Mediterraneo, «infestate dai comunisti».

In qualche Stato del Sud, il problema del comunismo viene spesso confuso con il problema dei negri: per alcuni, cioè, i negri sono i comunisti e viceversa. Alludiamo naturalmente ad ambienti ristrettissimi e «casi-limite», che a loro modo rappresentano però un sintomo eloquente. Nella coscienza dell'americano medio, è stato già rilevato più volte, il comunismo si identifica con il peccato e il male: è, in sostanza, un demone sinistro che cerca di penetrare in ogni casa e in ogni coscienza, e contro il quale gli esorcismi valgono più dei piani politici e della competizione ideologica. La Russia sovietica è invece considerata più una potenza avversaria che il centro del comunismo internazionale, da fronteggiare con le alleanze diplomatiche e con una buona cintura di armi nucleari.

Che la Russia sia il comunismo e il comunismo la Russia, è, curiosamente, un concetto ancora non acquisito dall'opinione corrente degli Stati Uniti. Né ci si è ancora convinti che il terreno di scontro tra comunismo e democrazia si trova in America Latina, in India, in Medio Oriente, in Africa e in Europa, dovunque cioè Russia e Cina possono estendere le loro influenze, non certo negli Stati Uniti.

L'impegno del nuovo governo, insieme politico, ideologico, economico e militare, nell'intera superficie dell'Occidente, è uno dei programmi meno congeniali allo spirito dell'«uomo della strada». Spendere dollari e pensieri per esportare la democrazia e creare un mondo omogeneo, è un ideale di pochi negli Stati Uniti. I sovietici amano descrivere questo popolo come una falange d'imperialisti. E' vero il contrario: l'americano medio sembra tagliato su misura per la politica del piede di casa, e vorrebbe che il suo paese divenisse simile a un'immensa Svizzera, dove persone e cose, ideali ed anche fantasmi vivessero lontani dal resto del mondo, dietro le acque protettrici dell'Atlantico e del Pacifico. Ancora oggi continuano le critiche contro la memoria di Wilson e di Roosevelt per avere entrambi condotto in guerra la nazione «al servizio di cause non americane». Bisogna aggiungere che, all'americano medio, la politica estera di Eisenhower e Dulles era molto più gradita di quella di Kennedy. Il presidente dovrà ingaggiare una grossa partita con l'opinione pubblica, la stampa e il Parlamento. Roosevelt giocò una partita uguale e la vinse; l'augurio per Kennedy è di poter fare altrettanto.

Paolo Pavolini

Per le vie della città

I dipendenti dell'Ansaldo in sciopero hanno invaso le vie del centro (Telefoto)

INCONTRO SENZA ROMANZO CON UN CAPO DELL'ESERCITO CLANDESTINO

Un dirigente nazionalista, nel rifugio della Casbah parla con lucida freddezza dell'Algeria di domani

La massa araba è calma, gli uomini della «ribellione» incontrano volentieri l'osservatore straniero - «Questa guerra è assurda», ha già provocato troppe vittime, non può risolvere nessun problema - Sovrapopolazione e miseria sono le angosciose questioni del futuro: la maggioranza dei musulmani vive con 60 lire al giorno - «Abbiamo disperato bisogno dei francesi per ricostruire il paese»; ma per concludere accordi, ci vuole reciproco rispetto e molto tempo - «Non è possibile divorziare e risposarsi nello stesso giorno»

(Dal nostro inviato speciale)

Algeri, maggio.

Si staccano dal calendario i foglietti con le date più attese dei giorni più temuti, e grazie al cielo nemmeno in Algeria succedono cose troppo gravi. E' passato l'8 maggio col discorso di De Gaulle, è passato il 13 maggio coi ricordo delle barricate di tre anni addietro, passerà probabilmente il 20 maggio con l'apertura delle trattative di Evian; gli ultras dell'«Organisation Armée Secrète» non si son fatti vivi e almeno non han fatto morti tra i loro avversari francesi o musulmani. Alla Delegazione generale si ostenta però, un ottimismo pessimismo, si pensa che i fanatici dell'Oas non sono ancora scesi in campo aperto solo perché sanno che per il momento non c'è niente da fare in una città tenuta praticamente in stato d'assedio da ventottomila uomini, e perché sperano che prima o poi un simile dispositivo di sicurezza venga ridotto.

Speranze assurde. Troppe volte sorpresa, le autorità francesi non allenteranno tanto presto il loro controllo ferreo dell'intera Algeria, facilitate in questo loro compito dai contrasti degli algerini, dall'atteggiamento di neutralità calma, di impassibilità assoluta assunto dalla massa araba. Le voci di imminenti manifestazioni musulmane (per il 1° maggio, ad esempio) facevano sorridere la gente della Casbah. «Perché dovremmo muoverci? Il tempo sta lavorando per noi. Se per i colonialisti Evian è una sconfitta per noi è un grande successo. Non offriremo certo dei pretesti per altri rinvii».

Mai come in questi giorni è stato facile parlare con gli arabi. Mentre gli ultras si sono chiusi in uno spreazzato e al tempo stesso prudente silenzio e gli esponenti dell'Oas — come il «Mr Marcel» di cui ho detto la volta scorsa — si fanno avvicinare in un'atmosfera da complotto operettistico, nei quartieri arabi la gente è di buon umore, loquace, franca anche con lo straniero. Persino di sera, non ostante i consigli contrario degli amici ai posti di blocco, ho potuto tranquillamente percorrere, insieme a qualche collega, una delle vie principali della Casbah, quella Rue Randon dalla quale in dicembre aveva visto sfociare la marea dei manifestanti arabi che sventolavano per la prima volta le bandiere bianche e verdi dell'Fln.

E di giorno, scendendo dall'alto — dalla vecchia fortezza turca che per tre secoli con le sue duecento bocche da fuoco aveva sfidato le flotte degli infedeli, da Carlo V ad Andrea Doria, da Duquesne a lord Exmouth, prima di capitolare nel 1830 davanti al corpo di spedizione francese — è facile per chi giocherelli distrattamente col suo lasciapassare rosso di giornalista, essere avvicinato dalla gente semplice dei caffè o ritrovarsi, come è capitato a me, in un piccolo ufficio a chiacchierare con qualcuno che semplice non è di certo.

Dopo un cortese ma attento controllo del mio passaporto, il padrone di casa — vestito con una certa eleganza all'europea — sorride, prende dei libri e degli opuscoli, li mette sulla scrivania: «Invece di farle dei lunghi discorsi sull'atteggiamento dell'Fln, o dei musulmani — è lo stesso caso, aggiunge subito — alla vigilia di Evian, le esporrò quattro ordini di cifre e di dati, tutti di fonte francese».

Il silenzio della stanza è rotto soltanto dal lontano ma continuo urlio dei ragazzi arabi, che a migliaia scalmanano e giocano nelle vicine attorno. «E' il nostro sviluppo demografico più di qualsiasi altro fattore, a rendere ineluttabile la trasformazione dell'Algeria. Quando sono nato io, al principio del secolo, c'erano su questa terra seicentomila europei e tre milioni quattrocentomila arabi. Oggi gli europei sono circa un milione e gli arabi nove milioni. Fra meno di vent'anni, gli europei saranno sempre un milione e poco più ma gli arabi saranno diciotto milioni. Inutile aggiungere parole».

E' invece il caso di notare, e il mio ospite non manca di farlo, che un simile sviluppo demografico è in pieno corso non ostante le perdite umane di quasi sette anni di guerra. Le ultime cifre ufficiali di Parigi indicavano un anno e mezzo addietro centocinquantamila morti musulmani e quindicimila francesi (tra civili e militari): anche in base a questi dati, oggi non si dovrebbe esser lontani dalle duecentomila vittime. Il mio interlocutore sorride ancora: «Quelle cifre non comprendono i morti nei campi di internamento. All'Onu, si è parlato anche di un milione di morti. Le sembra eccessivo? — l'arabo sfoglia un libro che ha davanti a sé — E' un francese, Pierre Nora, in questo recentissimo Les Français d'Algérie, ad accennare a seicentomila vittime».

Accanto alla morte — terzo ordine di cifre — la miseria e la fame. L'arabo sfoglia ora un altro volume: «I dati ufficiali indicano un reddito medio annuo di sessantamila franchi per ogni algerino contro i duecentottantamila per ogni francese. Le sembra poco? Sarebbe invece molto, un paradiso in terra se ogni algerino guadagnasse davvero sessantamila franchi, settantacinquemila lire all'anno. Se levo il milione di francesi che hanno uno standard di vita superiore a quello della metropoli, un mezzo milione di arabi benestanti, un altro milione di arabi che se la cavano con le rimesse dei parenti che lavorano in Francia, il reddito medio degli altri sette milioni e mezzo di musulmani può esser valutato ottimisticamente a 17.500 franchi all'anno, ad una cinquantina di franchi, ad una sessantina di lire al giorno».

«Nemmeno questo — continua monotono e implacabile il musulmano — siamo noi dell'Fln a dirlo: è un uomo come Jules Moch in questo suo libro appena arrivato di Francia dal titolo augurale En 1961 Paix en Algérie! E dallo stesso Moch, cito il quarto ed ultimo gruppo di dati. Per questa guerra, la Francia è costretta a tenere in piedi un esercito di un milione e centomila uomini: il triplo di quello inglese, il quadruplo di quello tedesco occidentale. Per tenere l'Algeria, ha nella nostra terra mezzo milione di uomini: uno ogni venti abitanti. Il costo delle sole operazioni militari si aggira almeno sui due miliardi di franchi, sui due miliardi e mezzo di lire al giorno: sono quasi sette anni che si combatte».

L'arabo tace un attimo come per staccare la parte informativa dal commento, poi riprende: «Non ricordiamo queste cose per polemizzare sul passato, ma per delineare il futuro. Questa guerra è assurda, la pace è inevitabile. Non sarà tutto facile né breve ad Evian, ma ad un risultato positivo si dovrà arrivare: l'ipotesi contraria non è concepibile. E' facile invece che si arrivi a delle rotture temporanee, a rinvii anche lunghi, non ad un fallimento: quando De Gaulle accenna anche a questa eventualità e alla continuazione di un'Algeria aperta ad opera esclusiva ed unilaterale della Francia (contro, quindi, l'Fln), *prospetta qualcosa di assolutamente ipotetico, al quale non crede nemmeno lui».*

Più serio, invece, l'ipotesi di una spartizione territoriale-etnica nel caso che l'Algeria, ottenuta l'indipendenza, respinga l'«associazione con la Francia»: «Non accetteremo mai», dichiarano concordemente gli arabi. «Ma — sostiene il mio ospite della Casbah — non si arriverà a tanto. Se un'associazione con la Francia dovesse significare il rientro dalla finestra di un colonialismo cacciato dalla porta, evidentemente possiamo dichiararci contrari fin da oggi. Ma noi siamo i primi, e non per nulla ho citato i dati della nostra miniera, a riconoscere la necessità di intese con la Francia a patto che siano da pari a pari, non esclusive di paesi terzi, e forse graduali: non si può divorziare e al tempo stesso risposarsi, occorre del tempo».

E il milione di francesi di Algeria? L'arabo si lancia in una ottimistica perorazione secondo il più recente ed abile tema propagandistico dell'Fln: «Una parte se ne andrà, ma il grosso dovrà restare cittadino di pieno diritto del nuovo Stato. La loro migliore garanzia consiste nel fatto che noi musulmani abbiamo un disperato bisogno di loro per ricostruire e costruire il nostro paese. Le esperienze degli altri paesi arabi divenuti indipendenti non sono troppo incoraggianti? E' vera, ma noi sapremo tenerne conto: vedrà, un giorno anche gli europei di qui saranno orgogliosi della loro cittadinanza algerina».

Lascio il mio uomo armai troppo euforico, troppo roseo nelle sue prospettive del futuro: lui e un po' tutti gli arabi danno oggi l'impressione di chi ritiene di aver vinto la partita e abbonda in cortesie verso chi sia per perdere. E' difficile che tra i musulmani reduci da sette anni di guerriglia o di campo di internamento, e gli ultras di Algeri o di Orano si stabilisca così, semplicemente, la più idillíaca delle intese; è più logico attendersi altre convulse pagine nella storia di questa terra. Con queste avvertenze, è giusto intanto che ogni persona di buon senso si rallegri al pensiero che fra qualche giorno francesi ed algerini saranno di fronte ad Evian, seduti attorno allo stesso tavolo: al tavolo — speriamo — della pace.

Giovanni Giovannini

Attore ferito da una mina esplosa mentre «si gira»

Ha rischiato d'essere accecato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 maggio.

(g. fr.) L'attore cinematografico Franco Balducci è rimasto ustionato al volto ed agli occhi in seguito allo scoppio di una mina nel corso delle riprese di un film di guerra che si sta girando a Fiumicino, precisamente «Tiro al piccione». La natura delle ustioni ha fatto temere in un primo momento che l'attore potesse perdere la vista ma tale timore è risultato infondato dopo le cure cui è stato sottoposto da un oculista, il quale gli ha però prescritto venti giorni di assoluto riposo in luogo completamente buio.

Franco Balducci stava girando con alcuni suoi colleghi una scena di guerra ed alcune mine erano state sistemate nel terreno perché il combattimento apparisse più verosimile e drammatico. Uno degli ordigni, forse per un difetto di fabbricazione, è però esploso improvvisamente investendo in pieno Franco Balducci il quale è caduto a terra privo di sensi col volto insanguinato.

Soccorso dai compagni di lavoro e dai tecnici è stato immediatamente trasportato ad un vicino ospedale e quindi all'Istituto oftalmico dove è stato ricoverato. Tra i primi ad andarlo a trovare è stato l'attore francese Jacques Charrier, il quale nello stesso film ricopre il ruolo di protagonista.

EPOCA
in esclusiva mondiale con Life e Paris Match

pubblica questa settimana:

Il mio volo nello spazio di Alan Shepard

la prima vera, completa e libera testimonianza sulla straordinaria esperienza, attimo per attimo, dell'uomo proiettato nello spazio

Ho atteso con fiducia di Louise Shepard

il drammatico documento della trepidante attesa di una moglie per il marito lanciato nella più incredibile delle avventure.

EPOCA n. 555
in tutte le edicole da oggi

La "marcia della protesta,, a Genova di cinquemila lavoratori dell'Ansaldo

Un corteo di due ore per la città blocca il traffico e crea ingorghi - Grida di «palanche, palanche» davanti alla direzione dell'azienda - Salari medi di 45 mila lire mensili - Due grosse navi da un mese attendono il varo, ostacolato dall'agitazione - I gravi problemi dei cantieri di Sestri, La Spezia e Livorno

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 16 maggio.

Il ricordo tuttora vivo delle incandescenti «giornate di luglio» ed i blocchi stradali improvvisati venerdì scorso in via Pacinotti davanti allo stabilimento di Sampierdarena avevano suscitato qualche preoccupazione per l'odierna «marcia di protesta» dei lavoratori dell'Ansaldo.

La autorizzazione concessa dalla questura ed il servizio di viabilità svolto dai vigili urbani hanno assicurato un ordinato svolgimento della manifestazione che si è conclusa senza incidenti. Alla «marcia» (circa due ore di sfilata su un percorso di almeno sette chilometri da Sampierdarena a Genova Centro) hanno partecipato 4-5 mila operai. Il tragitto era stato scelto in modo da «illustrare a tutti gli strati sociali della opinione pubblica la natura e la portata dell'agitazione». Così gli «ansaldini» sono sfilati lungo il porto, in via Buozzi e via Milano, bloccando centinaia di pullman e di autocarri; in via Cairoli e Garibaldi dove nei monumentali palazzi patrizi hanno sede i grandi istituti di credito e le più importanti compagnie di navigazione; sotto i portici di via XX Settembre tra i cittadini a passeggio. Non è mancato il saluto alla Camera del Lavoro in via Balbi e un caloroissimo omaggio al Sacrario dei Caduti nella lotta di Liberazione.

Il corteo doveva concludersi — almeno così annunciavano stamane i giornali di partito — in piazza della Vittoria. Un'improvvisa diversione portava invece gli scioperanti in piazza Carignano davanti alla sede dell'Ansaldo. Nelle due ore di sfilata si erano visti solo vigili urbani (con un attimo di brivido in via Milano quando si sentì ululare una sirena che era poi del l'autoambulanza della Croce Verde) Ora i manifestanti si trovavano di fronte ad un centinaio di carabinieri schierati in triplo cordone davanti al portone degli uffici dell'Ansaldo. I militi resistevano bene alla pressione — del resto non eccessiva — della massa che ritmava in coro «palanche, palanche, palanche...» schematizzando in dialetto la richiesta di miglioramenti economici che è all'origine della vertenza.

L'intervento di sei autocarri di agenti della Celere accorsi in rinforzo al suono delle sirene determinò l'unico momento di acutissima tensione. Quando già migliaia di dimostranti si stringevano attorno al camion da cui gli agenti non erano ancora scesi, l'altoparlante al seguito del corteo impartì un ordine: «La manifestazione è terminata. Tutti in piazza Caricamento». Gli «ansaldini», stanchi ed accaldati, si avviarono lentamente non senza rivolgere ultime fragorosissime bordate di fischi contro le finestre deserte della sede centrale. Era ormai mezzogiorno ed i dimostranti, in piazza Caricamento, presero d'assalto i tram diretti a Sampierdarena.

In città si ricominciava a circolare normalmente ed anche i negozianti più timorosi rialzavano le saracinesche. Tutti i quartieri attraversati dal corteo avevano subito colossali ingorghi di traffico tanto che un giornale del pomeriggio questa sera si chiede se «per dimostrare la bontà della causa era proprio necessario intralciare la circolazione già molto difficile, creando così disagi ad altri lavoratori». In piazza Carignano, infilzati nelle grate delle finestre degli uffici dell'Ansaldo, collocati sugli alberi o abbandonati sull'asfalto erano rimasti molti cartelloni: «I costruttori della Leonardo da Vinci lottano per un salario migliore», «Il nostro non è un salario è un sussidio: con 45 mila lire al mese non si può vivere»;

Gli «ansaldini» — che sono in agitazione dal 21 aprile — chiedono un premio di produzione di 48 mila lire annue, un aumento delle percentuali di cottimo minimo garantito, riduzioni dell'orario per i lavori nocivi, miglioramenti per gli impiegati ecc. L'azienda ha offerto 7 mila lire di premio. «Ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico — hanno risposto i sindacalisti — il deficit d'esercizio dell'azienda (i Crda di Monfalcone sono dell'Iri come l'Ansaldo) è ogni anno molto forte. A loro avete dato un premio di 17 mila lire. Noi che abbiamo un deficit inferiore (nel bilancio 1959-60 è stata dichiarata una perdita di un miliardo 887 milioni) vogliamo un premio più consistente».

Le 45 mila lire mensili di salario non sono contestate nemmeno dai dirigenti dell'azienda i quali però le spiegano così: «Le 45 mila lire rappresentano un minimo per gli operai in "attesa di lavoro"». Il termine merita un chiarimento. I cantieri dell'Ansaldo a Sestri Ponente, a La Spezia ed a Livorno sono attualmente impegnati per meno della metà della loro capacità produttiva. Dunque non c'è lavoro per tutti. Licenziare significherebbe perdere un prezioso patrimonio di maestranze qualificate e suscitare gravi problemi di ordine sociale (a Genova l'assorbimento dei disoccupati è più difficile che altrove). Quindi si sono create le squadre «in attesa di lavoro». Gli operai a turni di 400-600 per volta (in media il turno dura tre settimane) entrano nell'azienda ma stanno totalmente inattivi e percepiscono il minimo salariale. «Resta il fatto — replicano i sindacalisti — che 45 mila lire non bastano per vivere».

Anche se si comincerà la costruzione della «super-ammiraglia» (la turbonave dovrebbe essere più grande della «Leonardo da Vinci» ed i progetti sono quasi ultimati) la situazione non migliorerà di molto. I Cantieri Ansaldo risentono della crisi dei noli. Molte commesse, per un totale di circa 200 mila tonnellate di naviglio, sono state disdette nel 1958-'59. Altre ordinazioni tardano ad arrivare. I costi di produzione, causa il mancato rammodernamento degli impianti, superano del 20 per cento quelli dei cantieri inglesi e del 30 per cento quelli giapponesi. Le trasformazioni in corso a Sestri — per l'importo di 8 miliardi — dovrebbero ridurre questi margini al 10 ed al 20 per cento. A Livorno ed a La Spezia la situazione è peggiore.

Lo sciopero in corso ha anche un aspetto curioso. Dal 21 aprile a Sestri è pronta per il varo la turbocisterna «Luisa» di 31.500 tonnellate. Il varo di scafo avviene di domenica, e ciò richiederebbe lavoro straordinario che gli operai si rifiutano di compiere perché sono in agitazione. Così si rinvia, di domenica in domenica, il battesimo del mare della «Luisa» e l'Ansaldo paga la penale per il ritardo. Inoltre gli operai delle «squadre d'allestimento» continuano a restare in «turni attesa lavoro». Analoga sorte sta toccando alla motonave «Edera» di 19 mila tonnellate, pronta per il varo a La Spezia. Il ministro Sullo ha convocato i sindacalisti per giovedì a Roma. Gli scioperi programmati per oggi, domani e dopodomani sono stati sospesi. Si spera in una rapida composizione della vertenza anche «per le due belle navi che non riescono a scivolare in mare».

Sergio Devecchi

Nuovi segnali di «Sputnik» captati ieri in Francia

Parigi, 16 maggio.

Messaggi in russo sono stati captati stamane, sulla frequenza usata per i veicoli spaziali sovietici, alla stazione di Linoure, presso Parigi. Funzionari del Centro radio affermano che i segnali sembrano analoghi a quelli che in passato precedettero esperimenti spaziali sovietici. Segnali furono captati ieri a Bochum in Germania.

Proibite alle infermiere inglesi le calze di nailon in sala operatoria

E' un tessuto che genera elettricità; l'etere potrebbe esplodere

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 16 maggio.

Da qualche giorno si parla e si scrive con insistenza in Gran Bretagna di biancheria femminile. L'argomento non è esaminato da un punto di vista estetico o commerciale, ma puramente scientifico.

Ad aprire la discussione è stato il signor John Howlett, un dirigente industriale. In un discorso ad un convegno della «Royal Society for the prevention of accidents» egli ha richiamato l'attenzione sui pericoli cui espongono se stesse, e i loro compagni di lavoro, quelle donne che indossano calze e biancheria intima di nailon. «Abbiamo compiuto esperimenti — ha detto Howlett — con un nuovo apparecchio capace di misurare l'elettricità statica di una persona toccarla. E abbiamo scoperto che se una dattilografa con indumenti di nailon percorre venticinque metri produce scariche di seicento volts».

I fabbricanti di prodotti di nailon non negano. Un loro portavoce ha dichiarato ieri sera: «Sappiamo che il nailon, quando è sottoposto ad una certa frizione, può generare scariche di elettricità statica. Ma ciò non significa che tali indumenti possano causare incidenti industriali. Quando il nailon aderisce alla pelle il pericolo è trascurabile».

La tesi degli industriali è respinta sia da Howlett, sia da altre — e ancora più autorevoli — voci. Costoro ammettono che, in linea di massima, la biancheria e le calze di nailon sono innocue, ma affermano che, in certe situazioni, possono avere «esplosive» conseguenze. «Se la donna si strofina contro un corpo metallico — leggiamo su un giornale — la scarica si trasforma in scintilla e questa scintilla può provocare scoppi o incendi. Fu questa la causa d'una recente esplosione in un impianto chimico». Secondo gli esperti, dunque, è «consigliabile» l'uso di questo moderno tessuto nelle raffinerie di petrolio e in tutti quegli stabilimenti dove sono lavorate sostanze ad alta infiammabilità.

Che tali timori non siano del tutto immaginari è indicato dal Ministero della Sanità, apertamente contrario al nailon nelle sale operatorie e nei gabinetti dentistici. All'ospedale San Bartolomeo, uno dei più vasti di Londra, questa misura precauzionale è imposta con severissimo rigore. «Le nostre infermiere addette alle sale operatorie non possono assolutamente portare calze o biancheria intima di nailon — ha dichiarato un portavoce —. L'etere può esplodere facilmente».

m. ti.

UN NUOVO CALMANTE CONTRO INSONNIA E TENSIONE NERVOSA

Il ritmo e la tensione della vita moderna accrescono la importanza di dormire a sufficienza. Tutti abbiamo bisogno di un minimo di sei ore di sonno per essere mentalmente sani. Moltissime persone ne richiedono anche di più.

Siete sicuri di dormire abbastanza? Avete l'abitudine di coricarvi tardi? Vi capita di restare svegli a lungo prima di addormentarvi? Dalle vostre risposte possono dipendere i vostri rapporti sociali, la vostra capacità di lavoro o persino la vostra salute mentale

Cos'è il sonno? Come ha detto un medico: «E' il modo in cui la natura ricarica le nostre batterie per il lavoro o la svago del giorno dopo!» Ed è proprio alla natura che gli uomini più sovente ricorrono quando si tratta di trovare un sonno che non viene. Un buon sedativo naturale come la Melisana, per esempio, è quanto di meglio e senza danno il nostro corpo possa assorbire.

La Melisana è un calmante naturale, a base prettamente vegetale, particolarmente indicato per i bambini e gli organismi delicati. La Melisana agisce sul sistema nervoso e in questo modo si ottiene un benefico senso di calma e di tranquillità, ottimo preludio per un buon sonno.

Non esitate quindi, se vi sentite ansiosi durante la giornata o se il sonno si fa attendere troppo la sera: un cucchiaino di Melisana in un po' di acqua zuccherata e vi sentirete un altro. Non abbiate timore, non può farvi male anche se usata a lungo.

Un cucchiaino di Melisana e buona notte di sonno!

La Melisana è in vendita in tutte le farmacie

Autorizzazione MIN n. 1073 del 28-1-1961

SPETTACOLI

Con un nuovo successo di Claudia Cardinale è terminata la rassegna italiana a Cannes

Applausi per «La ragazza con la valigia» - Presentati anche un film argentino-spagnolo e uno rumeno

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 16 maggio.

Si accalcano gli ultimi film, gli ultimi ricevimenti, le ultime conferenze-stampa. Un successone quella tenuta presso la piscina di Palm Beach da Anatole Litvak e dagli scintillanti interpreti di Aimez vous Brahms?, la Bergman, Montand e Perkins, il terzetto che ha conquistato ieri sera il pubblico del Festival. Mancava alla riunione la Sagan, trattenuta a Parigi da un esaurimento nervoso. Perkins, nuovo a questo Festival, ne è diventato il beniamino, e con la buona voglia del neofita si è dato in pasto a fotografi, reporters e ammiratrici.

Folla, più tardi, anche alla mesta commemorazione di Gary Cooper, rievocato sullo schermo in una delle sue più grandi interpretazioni: Mezzogiorno di fuoco, di Fred Zinnemann. Con parole commosse la Bergman ha ricordato le qualità umane del grande Gary, suo indimenticabile partner in Per chi suona la campana *e in* Saratoga.

Quindi il Festival si è riversato al castello della Napoule, dove la delegazione italiana ha offerto il tradizionale ricevimento allietato dalla porchetta. Rendeva gli onori di casa Claudia Cardinale, che applaudita ieri per La Viaccia *lo è stata anche di più stasera per* La ragazza con la valigia, *il film di Zurlini che ha degnamente concluso, con un altro successo, la nostra partecipazione al certame della Croisette. La pellicola è ormai ampiamente nota in Italia e non staremo a ribadirne i pregi di regia e di interpretazione; il pubblico di qui ha gustato la storia di un amore adolescente, evocato con poetica precisione. All'autore e agli interpreti sono toccati onori di battimani e di flashes.*

Degli altri film di questo scorcio di rassegna, notevole per certa efficacia di «suspense» la coproduzione argentino-spagnola La mano nella trappola, *del giovane ma noto regista Leopold Torre Nilsson, di cui Cannes ricorda* La casa dell'angelo *presentato nel 1957. Nilsson si è giocato di un canovaccio dello* thriller *moglie, la scrittrice Beatriz Guido, la quale, a giudicare da questo racconto, ha qualche punto di somiglianza con Carolina Invernizio. Se la dice infatti con giovani sedotte, con fantasmi e avvoltoi. Il film narra come la giovane Laura, volendo penetrare un segreto di famiglia, si bruci le ali. In una stanza remota della villa vive segregata da anni una sua zia che, essendo stata sedotta e abbandonata, ha votato per ferezza far credere di aver trovato un marito e di essersi con lui trasferita negli Stati Uniti. Laura malfa piede nella stanza vietata, vede la zia che credeva nel nuovo mondo, si appassiona al romantico caso, e porta il seduttore a confronto con la sua vittima. Mentre l'emozione uccide quest'ultima, quel donglovanni, che gli anni non hanno corretto, fa alla nipote il medesimo gioco che aveva fatto alla zia. Nell'appartamentino procuratole dall'amante, Laura riproduce il destino della sua parente: vergogna e reclusione.*

Il film ha una vernice 1960, ma bisogna leggerlo in chiave ottocentesca. Soltanto così, è tollerabile e qua e là financo avvincente, per la presa di quei grossi fatti e per l'accorta distribuzione degli effetti nell'arco di quasi due ore di proiezione.

Musicalmente ci ha parlato la Romania, con un film a colori, Dorclée, *che narra la vita della celebre soprano romena, amata dalla Patti. Un oleografico ricalco di quei polpettoni operistici che qualche anno fa erano in voga anche da noi. Alla fine dell'800 la Romania non possedeva un teatro d'opera sovvenzionato, e le non ugole d'oro dovevano sprecarsi all'estero. Il regista Matei Jacob prende l'eroina da principio, quando non aveva di che pagare le lezioni, e la scorta attraverso una serie di «fournées» per le varie capitali di Europa fino alla gloria di fondatrice del teatro lirico nazionale. Non dimenticando accorati intermezzi sentimentali, attestanti la solitudine dei grandi artisti. Molti pezzi d'opera, e nel cast: Gounod, Verdi, Leoncavallo, Puccini e altri personaggi di riguardo, raffigurati secondo la più ingenua tradizione iconografica. Poiché l'attrice cantante Silvia Popovici era graziosa, qualche spettatore ha retto fino in fondo.*

Leo Pestelli

Claudia Cardinale ed il regista Zurlini giungono al Palazzo del cinema a Cannes (Tel.)

La «borsa» dei film

«Che gioia vivere» oltre un milione al giorno

Con l'approssimarsi della stagione estiva, ripresa e riedizioni incominciano a scrapare i programmi dei cinematografi di prima visione con risultati piuttosto interessanti. «Suspicion» infatti ha chiuso la programmazione con 9 milioni in 12 giorni, mentre «Il cavaliere della valle solitaria» e «Sotto il sole rovente» (già «Diario di un condannato») l'hanno iniziata con una media giornaliera di oltre un milione.

Tra i film che sono stati tolti dal cartellone nella settimana scorsa, il più alto incasso è stato ottenuto da «Odissea nuda» con quasi 6 milioni in 13 giorni. Seguono: «Le sette sfide», quasi 3 milioni e mezzo in 7 giorni; «Il buio in cima alla scala», oltre 2 milioni in 5 giorni.

«La battaglia di Alamo» continua ad essere proiettata con ottimo esito: all'11° giorno, ha superato i 32 milioni. Gli altri film che tengono ancora il cartellone sono: «Che gioia vivere» che ha già superato abbondantemente i 4 milioni nei primi 4 giorni; «All'ultimo minuto», oltre 2 milioni e 700 mila in 4 giorni; «Le déjeuner sur l'herbe», due milioni e mezzo in 5 giorni; «Sua eccellenza si fermò a mangiare», 1 milione e mezzo in 3 giorni; «Operazione Eichmann» quasi 1 milione in 3 giorni.

* Tutte le cifre degli incassi sono approssimative e al lordo delle tasse erariali che incidono nella notevole misura del 40%.

Cronaca televisiva

Addio a "Carovana" (senza nessun rimpianto)
Stasera "Il vicolo" di Viviani con Nino Taranto

Una bella notizia. Veramente bella. «Carovana» è finita. Vorremmo poter dire che è finita con una trasmissione diverlente. Ma non è possibile. Questa puntata (dal significativo e confortante titolo «L'ultima tappa») era quanto di più arruffato e scucito si riesca ad immaginare.

Si comincia — tanto per stare allegri — con un povero vecchio che andmando e rantolando sul suo giaciglio è chiaramente in procinto di tirar le cuoia e invoca il bene supremo di rivedere un pezzo di terra sognatore dieci anni prima: ignora, il tapino, che il suo possedimento è stato rovinato e reso inutilizzabile dal fellone della zona. Comunque, per calmarlo, lo sorreggono per le ascelle e lo portano davanti ad un'ubertosa campagna facendogli credere che quella sia la sua terra: il vecchio guarda e muore contento. Resta la figlia a tutelare gli interessi della quale interviene il solito baldo *cow-boy* che dopo alcuni pugni obbliga il fellone a risarcire il danno. Passano sullo sfondo figure già conosciute in altri telefilm di «Carovana». Linda Darnell nei panni di un'avventuriera mangia-uomini, il vagabondo fanfarone e ubriacone, la vedova infernale ecc. ecc. Come in certe vecchie commedie, insomma, dove alla fine si ritrovano e avanzano alla ribalta tutti i personaggi coinvolti nella vicenda.

«Carovana» doveva, almeno, congedarsi meglio, in forme meno noiose e pasticciate. Ma anche un'ultima puntata nettamente positiva non avrebbe spostato di un solo millimetro il nostro giudizio sfavorevole. La serie è stata mediocre, i telefilm, nella quasi totalità, non avevano quella tensione, quel dinamismo, quella fantasia che si richiedono ad un buon western: s'invischiavano invece, spesso e volentieri, in situazioni troppo lacrimose e tragiche.

Noi non siamo affatto contrari a telefilm d'avventure. Anzi. Possono costituire una parentesi distensiva e sollazzare, in blocco, tutto il pubblico. Ad un patto, però: che siano ben fatti.

Alla quarta puntata è giunta la rubrica «Tempi d'amore» con Achille Millo e Fausto Cigliano. Il bilancio, più o meno, è sempre lo stesso: si ascoltano gradevoli brani poetici (quando sono comprensibili) e dolci melodie napoletane. Ma in sostanza manca lo spettacolo. La trasmissione così com'è, senza mutare una virgola, andrebbe benissimo per la radio. Il video ha altre esigenze.

In apertura di serata è stata programmata una registrazione del balletto Rambert che si è esibito la settimana scorsa al teatro Carignano di Torino. La ripresa era molto curata e tecnicamente ineccepibile. Tuttavia vorremmo osservare che mana del genere hanno maggior valore se in ripresa diretta, con sapore di immediata attualità.

Oggi alle 18,15 «Una risposta per voi». Seguirà la replica del romanzo sceneggiato «Ottocento». Alle 21,10 «Tribuna politica»; alle 21,45 «Il vicolo» commedia musicale di Viviani, protagonista Nino Taranto.

u. bz.

L'Accademia Stefano Tempia ieri sera al Conservatorio

Grandi nomi, grandi opere, tornavano nel quinto concerto annuale dell'Accademia corale Stefano Tempia a confermare l'ottima finalità culturale dell'istituzione e delle manifestazioni: Da Vittoria, Ingegneri, Lauso, Palestrina. Frammenti di messe, responsori, mottetti, a quattro e cinque voci miste, e il *Magnificat* di Palestrina a otto, pregevolissima esecuzione, offrivano un saggio delle singole personalità eccelse e delle scuole preclare nel Cinquecento, spagnolo, veneto, fiammingo, romano; sono opere, che, restando nel repertorio, bisognerà far riascoltare più volte, affinché la bellezza ne sia sempre più chiaramente percepita e intesa dal pubblico, alla cui conoscenza e al cui gusto di siffatte composizioni nessun'altra società provvede tanto largamente. Al maestro don Virgilio Bellone, concertatore esperto, che mira, oltre che alla tecnica, all'espressione, e agli accademici volenterosi e studiosi, molti applausi festivi.

a. d. c.

Balletti di Zizi Jeanmaire questa sera al Teatro Nuovo

Questa sera, alle 21, precise, al Teatro Nuovo, per la Stagione Lirica di Primavera, organizzata dall'Ente Autonomo Teatro Regio, prima rappresentazione dei «Balletti di Zizi Jeanmaire e Roland Petit», la celebre coppia nota in tutto il mondo per la vivacità, la fantasia e la grazia delle sue coreografie.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 12: Classe prima: a) Esercitazioni di agraria, b) Geografia ed educazione civica, c) Calligrafia, d) Francese; 14,40: Classe seconda: a) Osservazioni scientifiche, b) Musica e canto corale, c) Francese; 15,50: Classe terza: a) Osservazioni scientifiche, b) Disegno ed educazione artistica, c) Francese.

17: Per i ragazzi: Telescopio: La luna. b) Topo Gigio pirata. Fiaba sceneggiata con i pupazzi di Maria Perego. Presenta Milena Zisi.

18: Telegiornale; 18,15: Una risposta per voi. Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori.

18,40: «Ottocento» di Salvator Gotta. Seconda puntata. Interpreti: Sergio Fantoni, Virna Lisi, Warner Bentivegna, Giotto Tempestini, Mila Vannucci, Lea Padovani, Zoe Incrocci, Mario Feliciani e altri; 20,15: Made in Italy. La puntata è dedicata all'industria delle moto.

20,30: Segnale orario. Telegiornale; 21,10: Tribuna politica.

21,45: «Il vicolo» commedia musicale in un atto di Raffaele Viviani. Interpreti: Nino Taranto, Luisa Conte, Nello Ascoli, Vittoria Crispo, Angela Luce, Amedeo Girard, Giuseppe Anatrelli, Nino Veglia, Ruggero Pignatelli. Regia di Raffaele Viviani

22,40: Arti e scienze.

23: Telegiornale.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Allegretto; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita.

13: Giornale radio; 13,30: Musica dei giovani; 14: Giornale radio; 15,15: Complesso Bob Cooper e Bud Shank; 15,30: Corso di tedesco. 16: Programma per i piccoli; 16,30: Corriere dell'America; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,20: Interpreti di ieri e di oggi; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19,10: Noi cittadini; 19,20: La ronda delle arti; 19,40: Conversazione di padre Lombardi; 20: Musiche da film e riviste.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 20,55: Applausi a...; 21,10: Tribuna politica; 22: Le canzoni di Mina; 22,45: Torino - Italia 61. Un secolo di lavori nel mondo; 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta F. Cigliano; 10: Carlo, maestro di chic; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Discolandia.

13,30: Prima giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 15,15: Concerto in miniatura; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Mi creotono oltre oceano; 17,30: Spettacolo di varietà; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,30: Zig zag; 20,30: Spettacolo di musica leggera; 21,30: Radionotte; 21,45: I concerti del secondo programma; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Concerto diretto da H. Cuni; 18,30: Panorama delle idee; 19: Il suono nella musica contemporanea; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «Il giuoco delle parti», di L. Pirandello; 23,15: Musica di C. Monteverdi; 23,45: Congedo.

ECHI DI CRONACA

VENDITA ALL'ASTA, *Galleria d'Arte C. Codebò & C.*, via Po 9, piano 1°, telef. 519-136. Oggi alle ore 16,30 precise tredicesima vendita all'asta degli oggetti, mobili, specchiere, quadri ecc. provenienti, come già annunciato, signorile alloggio via Vittorio Amedeo, villa patrizia di Valenza Po e del castello del Canesce e tutti descritti in catalogo e non messi in vendita nelle precedenti aste. Dalle 10 alle 12 esposizione di quanto sarà venduto in giornata.

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da *Pedruzzini, c. Giulio Cesare 41, tel. 285-811*, tram 9-10-15, al mercoledì, giovedì, venerdì. Riceve anche la sera.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Sertola, tel. 53-113*

Alfieri: ore 21,15 I Maghi della Nigeria, Spettacolo di folklore.
Carignano: ore 21 precise Piccolo Teatro della Città di Milano in «Schweyk nella seconda guerra mondiale» di Bertolt Brecht.
Nuovo (Stagione Regio): ore 21 prima dei Balletti di Zizi Jeanmaire e R. Petit, Mc Ward Swingle.
Teatro dell'Officina (tel. 882.949), ore 21,15: «Come siamo bravi quaggiù», cabaret in 2 tempi.

Alcione: Rivista Pippo Volpe ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Torino notte» Rivista Mario Ferrero - Lia Grill - Paola Certini ore 16,15 e 21,15.

Art Ancien, corso Matteotti 40: Alberto Dürer: «Una rara raccolta dell'opera grafica».
Circolo degli Artisti, v. Bogino 9: Mostra del pittore giapponese Insho Domoto. Orario 16-19,30.
Galleria Bottini (v. C. Alberto 32): «Opera prima» di nove pittori.
Galleria Fogliato, via Mazzini 9: «Mezzo secolo di pittura in Piemonte» (1860-1910).
Galleria Narciso, p. C. Felice 18: Mostra di G. Guariotti.
La Bussola, v. Po 9: Mastroianni: rilievi plastici colorati. Orario 10-13 e 16-20.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti): ore 17,15 e 21,15 Omaggio a Marcel Carné «La Marie du port (La vergine scaltra)» di M. Carné con J. Gabin (Francia 1949) vers. origin. Viet. min.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 42-822): ore 21-1 M. Di Nunzio e i «Baby Luna», cantano Gino Antolini e Rita Arnoldi.
Ariecchino: ore 21,15 i Robby's.
Bruno Valentino: 21 c. Vasquez.
Castellino: 21 Complesso Novelli. Serata Famija Turineisa.
Eden Danse: ore 21 I Paladini di Trieste, canta C. Menci.
Faro Danze: 21 Henghel Gualdi.
Gaudio Danse: 16,30-21 Orch. Neve
Gay Sala (via Pomba 7): 17 e 21 Orch. Franchi. Lezioni di danze.
Gay Villa Whisky a Gogo (Moncalieri 52) ore 21-1; festivi 16-21.
Gran Mage Danze: 21 Travaglio.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) danze ore 22-4 orchestra «I 5 Zeroasi» spett. 22,30 e 0,15.
Pagoda Danze ore 21 Happy Ruggiero e i Maestri Cantori.
Principe: 21 Complesso Rocky.
Trocadero: ore 21-2 I Castellani.
Whisky a Gogo, Volta 6: ore 21-1. **Whisky Notte** Prossima apertura.

Colombia Danze: 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 22-4 danze spett. ore 22,30-0,15.
Taverna Ella: 22-4 attraz. internaz.

COMITATO TORINO '61
TEATRO ALFIERI
Stasera e domani sera ore 21,15 2 eccezionali rappresentazioni del
Grande Spettacolo di Folklore
I MAGHI DELLA NIGERIA
TEATRO CARIGNANO
Continuano le repliche di
SCHWEYK
NELLA 2ª GUERRA MONDIALE
di *Bertolt Brecht*

FLOR '61
TUTTI AL VALENTINO ANCHE DI SERA
ORARIO 9 - 23
Lire 300

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Unità d'Italia 40
Dal 13 al 21 maggio
Retrospettiva di quadri e disegni di
CARLO BISCARETTI
Orario: 9,30-12,30 e 15-18

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Telef. 533.771
Ore 21-2
Continua il successo de
I CASTELLANI

ECHI SPETTACOLI

SAMURAY - WHISKY A GOGO *Danze p. C. Felice 40*: tutte sere ore 21-1; sabato e festivi 16 e 21

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «All'ultimo minuto» Mel Ferrer, Danielle Darrieux e C. Deneuve. Vietato min. anni 16. Orario 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Astor: «Fronte del porto» Marlon Brando, K. Malden, E. M. Saint.
Corso: «Il cavaliere della valle solitaria» a colori con Van Heflin, Jack Palance e Alan Ladd.
Cristallo: «Ben-Hur» tec. cam. 65, C. Heston. Or.: 13,15 - 17,15 - 21,15.
Doria: «Sua Eccellenza si fermò a mangiare» Totò, Tognazzi, Lisi.
Ideal: «La battaglia di Alamo» Todd-ao tech 70 mm. con John Wayne, R. Widmark, L. Harvey. Or. 13, 15,10, 18 e 22,10. Ingr. L. 600
Lux: «Che gioia vivere» scope di René Clément con Alain Delon e Barbara Lass.
Reposi: «Sotto il sole rovente» tech. Rock Hudson, Ull. giorno.
Romano: «Le déjeuner sur l'herbe» di Jean Renoir, eastmancolor, ediz. origin. integr. con sottotitoli

Ariston: «Suspicion» di A. Hitchcock con C. Grant, J. Fontaine.
Arlecchino: «Nostra vita comincia di notte» sc. col. Leslie Caron.
Augustus: «Revak lo schiavo di Cartagine» Jack Palance, Austin Willis, M. Vitale, eastmancolor.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «Totò Peppino e la dolce vita» Totò, P. De Filippo. Vietato min.
Nazionale: «Maciste nella terra dei ciclopi» tech. sc. C. Alonso.
Torino: «Balletti rosa» Hansjorg Felmy, H. Frank, Addems, Ap. 15.

Alessandra: «Tanoshimi (E' bello amare)» sc. col. G. Ford, Taka.
Capitol: «Tanoshimi (E' bello amare)» sc. col. G. Ford, Taka.
Faro: «Tanoshimi (E' bello amare) sc. col. Glenn Ford, M. Taka.
Fiamma: «I magnifici sette» col. Yul Brynner, Eli Wallach.
Hollywood «Guerra di gangsters». Barry Sullivan, Robert Blake.
Maffei: «Torino notte» Rivista Ferrero-Grill-Certini 16,15 e 21,15
Film: «L'attentato».
Massimo: «Il figlio di Giuda» tech. Burt Lancaster, Jean Simmons.
Orfeo (p. Carlina): «Guerra di gangsters» B. Sullivan, Blake.
Principe: «Guerra di gangsters» Barry Sullivan, Robert Blake.
Statuto: «Il figlio di Giuda» tech. Burt Lancaster, Jean Simmons.

Adriano: «Signora mia zia» scope tech. Rosalind Russell, F. Tucker.
Alcione: «Duello all'ultimo sangue». Riv. Pippo Volpe 16,15-21,15.
Alpi: «Seddok erede di Satana».
La Perla: «I magnifici 7» techn. scope. Yul Brynner, Eli Wallach, Horst Buchholz.
Regina: «Adamo ed Eva» techn.

Astoi: «Tutte le ragazze lo sanno» E. Niven, S. McLaine, col. Ap. 10.
Milano: «Anonima ricatti» e «Grande amore Elisabetta Barrett».
Olimpia: «Sergente d'ispezione».
Po: «Arriva Jesse James» tech. con Bob Hope.
P. Nuova: «L'ultimo urrà» e «Delitto senza scampo» Ap. ore 15.
S. Felice: 6 colpi in canna, tech.

Esperia: «Aleksandr Nevski».
Giardino: Morte di un amico. Viet.
Italiano: «Mio figlio» J. Gabin.
Madonna delle Rose 2 film «Allegri poeti» Crick e Crock e «Vendicatore del Texas».
Mirafiori Città degli avventurieri.
S. Rita: Avvoltoi strada ferrata.
Vittoraglio: «Splendore al vertice» Ernest Borgnine, G. Corbett.

Eliseo «Costantino il grande» tech. sc. Cornel Wilde, Belinda Lee.
Fréjus: «Maschera del demonio» Barbara Steele, Joan Richardson.
Nuovo: «Va nuda per il mondo» sc. techn. Lollobrigida, Francisca.

Belgio: «4 cavalieri Oklahoma».
Corallo: «Banda dei milan milan» tech. Segue: «Chariot a teatro».
Eridano «Il principe delle volpi» Tyrone Power, Wanda Hendrix.
La Salle: «Il cacciatore della foresta d'argento» colori.
Orepa «Le due orfanelle» technic.
Radium: «Caporale Sant» Lewis.
V. Veneto: «Battaglione nero».

Astra: «Costantino il grande» tech. sc. C. Wilde, B. Lee.
Bernini: «Figlio di Alì Babà» tech. Tony Curtis, Piper Laurie.
Elios: «10 secondi col diavolo».
Europea: «Sangue sull'asfalto».
Excelsior: «Corazzata Potemkin».
Massaua: «I magnifici sette» col. Yul Brynner, Eli Wallach.
Odeon: «Duello tra le rocce» sc. tech. Audie Murphy, F. Farr.
Star: «La città del ricatto» con Edwards Binns, Carolyn Craig.

Adua: «All'alba non sarete vivi» William Holden, N. Foch, Cobb.
Aurora: «Due volti gen. Ombra».
Barcat: «La ragazza del rodeo».
Brenta: Attacco base spaziale X8
Edelweiss Larry agente segreto.
Eri-Due A sud niente di nuovo.
Fortino: «Profondo come il mare» con Vivien Leigh.
Lanieri: Mostruoso uomo nevi.
Major: «Medico di Suzie Wong» col. W. Holden, Kwan, Viet, min.
Nord: «Frontiera in fiamme» col. Keith Larsen, Taina Elg.
Palermo: «Confessioni del filibustiere Felix Krull» S. Nicoletti.
Sociale: Carne e lo sperone, col.
Zenit: «Battaglie sui mari».

Baretti: «Tamburi lontani» tech. con Gary Cooper.
Cabiria: «La perla nera del Pacifico» tech. con Virginia Mayo.
Calusca: «I magnifici sette» cinemascope technicolor con Yul Blynner, Eli Wallach, Mc Queen.
Continental: «Silvestro gatto maldestro» cartoni animati colori.
Fiera: «Marito latino» tech. con Debora Kerr, R. Brazzi.
Italia: «Venere in visone» techn. sc. E. Taylor, L. Harvey, Viet.
Moderno: «Tra due fuochi» e «Maschera di cera» technicolor.
Nizza: «La diabolica invenzione» e «Giustizia di popolo» 2 film.
Piemonte: «I vampiri del sesso» con Magali Noël, Robert Hossein.
Spezia: «Totò sulla luna» Totò.

Diana «Venere in visone» sc. tech. Elisabeth Taylor. Oscar '61.
Dora: «Notorius» I. Bergman.
Roma: «Il gobbo» Gérard Blain, A. Maria Ferrero, Bernard Blier.

Alba «Mistero delle piramidi» con Gianni e Pinotto.
Ambra «Quel tipo di donna» sc. col. Saphia Loren, Tab Hunter.
Apollo: «Costantino il grande» sc. col. Cornel Wilde, Belinda Lee.
Cairoso «Passaggio a Hong Kong» col. scope. Orson Welles, Curd Jurgens. Segue comica a colori.
Edera: «Ma non per me» Gable.
Lucento «I cospiratori» Mitchum.
Luitaria: «Mondo di Suzy Wong» sc. tech. William Holden, Kwan.
Salone Pio XI (strada Lucento 3) «Ultimo dei comanches» colori.
Splendor «Maschera del demonio» Barbara Steel, Jeff Richardson.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Astì, Cibrario, Europeo, Fiera, Fortino, Lux, Massaua, Odeon, P. Nuova, Radium, Reposi e Vinzaglio. Teatro Carignano: «Schweyk nella seconda guerra mondiale» e «Teatro Alfieri: «I maghi della Nigeria» (prenotazione biglietti e vendita abbonamenti ridotti all'Enal). Mostra Italia 61 (biglietti all'Enal). Flor '61 (biglietti alla Cassa della Mostra).

«I maghi della Nigeria» all'Alfieri

Questa sera al Teatro Alfieri, alle 21,15, la compagnia dei «Maghi della Nigeria» presenterà uno spettacolo di danze folcloristiche africane.

ASTOR: A RICHIESTA DEL PUBBLICO

KARL MALDEN · LEE J. COBB · EVA MARIE SAINT
PRODOTTO DA SAM SPIEGEL · REGIA DI ELIA KAZAN

al CRISTALLO
In eccezionale proseguimento di prima visione la Metro Goldwyn Mayer presenta IL PIU' GRANDE FILM DELLA STORIA DEL CINEMA
BEN HUR
Orario spettacoli continuati: 13,15 - 17,15 - 21,15
Technicolor - CinemaScope
Girato in Camera 65
Prezzo L. 550

all'IDEAL
TRIONFA IL PIÙ GRANDE FILM DELLA STAGIONE
LA BATTAGLIA DI ALAMO
in TODD-AO
Spettacoli continuati con inizio ore 13 - 16,10 - 19 - 22,10
INGRESSO L. 600

AL CINE LUX 2ª SETTIMANA DI PROGRAMMAZIONE
PUBBLICO E CRITICA HANNO DECRETATO IL SUCCESSO DEL FILM DI RENE' CLEMENT
che gioia vivere
«Il film ha gettato uno sprazzo di buon umore, una ilarità di vaudeville, nell'andamento fino ad oggi piuttosto austero della rassegna». LA STAMPA
«... il film, comunque, certa insaziandosi per più di un motivo sulla produzione corrente, merita il successo che ha ottenuto stasera... Prendiamolo come un divertimento piacevole, intelligente, qualche volta irresistibile». GAZZETTA DEL POPOLO
«... Tutti e tre gli ambienti sono dipinti con una conoscenza di cose e di persone che potrebbe stupire da parte di un regista straniero, se questo straniero non si chiamasse poi René Clément...». IL MESSAGGERO

AVVERTENZA IMPORTANTE
Si porta a conoscenza del pubblico torinese che la programmazione di «CHE GIOIA VIVERE» è stata eccezionalmente anticipata in questo periodo, pur trattandosi di un film della prossima stagione 1961-62. Per tale motivo, dopo il Cinema Lux, la programmazione sarà fermata e per tutta la corrente stagione cinematografica non sarà presentato in alcun altro Locale di Torino e del Piemonte.

AMBROSIO
STREPITOSO SUCCESSO!
all'ultimo minuto
MEL FERRER - DANIELLE DARRIEUX - CLAUDE RICH - CATHERINE DENEUVE - PIERRE BRICE - ALAN SCOTT
SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET specialista venereo, pelle. Telef. 531-347 Corso Re Umberto 84. Ore 9-10, 15-18,30

OGGI AL CINEMA
TORINO
In "PRIMA" un film di GRANDE ATTUALITÀ
BALLETTI ROSA
con
HANSJORG FELMY
DAWN ADDAMS
HORST FRANK
JOACHIM FUCHSBERGER
Regia: WOLF RILLA
Distribuzione ESPEROFILMINDUSTRIA

PER UNA VOLTA TUTTI D'ACCORDO!
LE DEJEUNER SUR L'HERBE
l'ultimo film di JEAN RENOIR - a colori, in edizione originale integrale con sottotitoli
È IL PIÙ RAFFINATO DIVERTIMENTO DELL'ANNO
e, come tutti i grandi successi delle ultime stagioni,
È PRESENTATO DAL NUOVO ROMANO

FERO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
UN DIVERTENTE CINEMASCOPE A COLORI
TANOSHIMI
(E' BELLO AMARE)
I MARINES: GLENN FORD, DONALD O'CONNOR
LE GHEISE: MIIKO TAKA, JAMES SHIGETA
Un film COLUMBIA

CORSO
un film di George Stevens
ALAN LADD · JEAN ARTHUR · VAN HEFLIN · JACK PALANCE
IL CAVALIERE DELLA VALLE SOLITARIA
technicolor

MASSIMO - STATUTO
OGGI
IL FILM DEI 3 "OSCAR"

OGGI all'AUGUSTUS

Distribuzione: RECORD

ARISTON

ALFRED HITCHCOCK
il «re del brivido» presenta
CARY GRANT
in
SUSPICION

NAZIONALE
OGGI

Eastmancolor - Dyaliscope
Distribuzione RECORD

Domani al REPOSI
UN CLASSICO DEL THRILLING
IL MONDO NELLA MIA TASCA
con
ROD STEIGER più violento che in «AL CAPONE»
JEAN SERVAIS più spietato che in «RIFIFI»
NADJA TILLER più splendente e spregiudicata che in «LA RAGAZZA ROSEMARIE»
PETER VAN EYCK più potente che in «VITE VENDUTE»
IAN BANNEN la rivelazione dell'«Actor's STUDIO» di ELIA KAZAN
assieme per la prima volta nella più incredibile e diabolica delle rapine.

MUSEO DEL CINEMA
TORINO - PALAZZO CHIABLESE
DA OGGI ALLE 17,15 e 21,15
OMAGGIO A MARCEL CARNE'
LA MARIE DU PORT (La vergine scaltra)
di Marcel Carné con Jean Gabin, Blanchette Brunoy, Nicole Courcel, Julien Carette (Francia, 1949, edizione originale, minuti 95, vietato ai minori).

Milioni di ragazzi attendono un minimo di coltura

Urgenza e difficoltà della «scuola dell'obbligo»

Quando l'istruzione di tutti gli alunni dagli 11 ai 14 anni sarà unificata, per qualche tempo si abbasserà il livello medio - Occorre provvedere, per chi proviene da ambienti poveri ed illetterati, sussidi pedagogici, metodi nuovi, professori che siano anche degli assistenti sociali - E fare in fretta: entro dieci anni, l'Italia dovrà triplicare il numero dei tecnici e degli operai specializzati

Non poche delle resistenze e opposizioni alla nuova scuola media unitaria nascono, non c'è dubbio, da insufficiente comprensione dei problemi e delle necessità della società contemporanea: società assai diversa da quella per cui fu fatta, un secolo fa, la legge Casati. Non tutti si rendono abbastanza conto che oggi la scuola, e specialmente quella media inferiore, si rivolge a milioni di ragazzi e di giovani e, come tale, non si può più modellare sulla scuola umanistica tradizionale, frequentata solo da minoranze. E che le stesse necessità di vita e di sviluppo della nostra società esigono oggi un'estesa istruzione di base, fondamentalmente unitaria, e in ogni caso non preclusiva né predeterminante, atta ad assicurare a tutti i suoi componenti il massimo sviluppo delle loro capacità e a metterli in condizione di affrontare i problemi d'un mondo in continua evoluzione.

Ma altre resistenze nascono invece da preoccupazioni e considerazioni di cui si farebbe male a sottovalutare il significato e il peso. Molti insegnanti, molti genitori si inquietano, e non a torto, dei pericoli e delle difficoltà inerenti alla trasformazione (sia pure graduata in una decina di anni) della nostra scuola media, da scuola frequentata da un numero non molto elevato di alunni, già abbastanza selezionati, in scuola di massa, destinata ad accogliere la totalità o quasi dei ragazzi italiani.

Pericoli e difficoltà resi più gravi dal fatto che i nuovi alunni di tale scuola proverranno, in notevole parte, dalle classi e categorie (e dalle zone del paese) più diseredate e arretrate. Saranno cioè, in larga misura, figli di analfabeti o di semianalfabeti, di disoccupati o di sottoccupati, di manovali e di braccianti: ossia, ragazzi privi di qualsiasi eredità familiare di cultura e della possibilità di trovare nella loro cerchia domestica o sociale gli stimoli e i sussidi di cui godono invece i loro coetanei più fortunati.

Assicurare la frequenza della nuova scuola media «dell'obbligo» — una scuola che non si propone finalità immediate d'ordine professionale o utilitario — da parte di tali ragazzi, in un'età in cui essi vengono normalmente avviati al lavoro e cominciano a recare alle famiglie qualche beneficio economico, non sarà certo facile. Ma ancor più difficile sarà metterli in condizione di poter frequentarla con frutto ed evitare così il pericolo, tutt'altro che ipotetico, che, invadendola, essi finiscano invece con lo scompaginarla o con l'abbassarne gravemente il livello didattico e culturale. Ché, nei loro confronti, la scuola non potrà confidare su quei sussidi extrascolastici, senza il cui concorso la sua opera rischia di rimanere sterile. Già oggi non pochi di essi (almeno il venti per cento) non riescono nemmeno a finire gli studi elementari. E più della metà di quelli che s'iscrivono alle scuole di avviamento non raggiungono poi il traguardo della licenza.

Si tratta (come si vede) di preoccupazioni e di considerazioni tutt'altro che prive di valore. Se non altro, perché ci ammoniscono a non perder di vista le condizioni che sole potranno permetterci di affrontare con speranza di successo il problema della frequenza generalizzata della scuola media.

La prima condizione è che tale problema venga affrontato in stretta connessione con gli altri problemi di rinnovamento e di sviluppo della nostra società: venga cioè inquadrato in una più vasta opera di trasformazione civile, intesa a combattere l'arretratezza e la miseria e a migliorare le condizioni di vita di certe zone del paese e di larghi strati della nostra popolazione.

La seconda: che la nuova scuola media abbia una fisionomia e si ispiri a criteri in parte diversi da quelli tradizionali. Possegga cioè una più attiva consapevolezza della sua funzione civile e sociale, di «scuola democratica per una società democratica», e una maggior capacità d'irradiazione educativa e culturale nell'ambiente circostante; e sappia, in pari tempo, attuare l'ideale di un organismo comunitario nel cui àmbito ogni alunno, qualunque sia la sua provenienza sociale, si senta, oltreché aiutato e protetto, partecipe d'una vita e d'un lavoro comune. Sia sostenuta e integrata da tutto un complesso d'iniziative culturali e di provvidenze assistenziali: biblioteche popolari, centri ricreativi, doposcuola, classi di recupero, convitti, borse di studio, assistenza sanitaria, ecc. E possa fare affidamento su insegnanti che abbiano una preparazione (anche specificamente pedagogica) adeguata ai loro nuovi compiti e che sappiano, all'occorrenza, supplire col loro impegno alle deficienze dell'ambiente familiare degli alunni: che siano cioè, in una certa misura, anche assistenti sociali. Donde la necessità di una radicale riforma dei modi della loro formazione universitaria e del loro reclutamento. E di un governo della scuola diverso da quello gerarchico e burocratico tuttora imperante: che ne favorisca le capacità di autogoverno e le possibilità di vita comunitaria.

Tutte condizioni non facili da attuare, e che implicano, a loro volta, problemi complessi e delicati. Ma che debbono esser realizzate se vogliamo che l'esperimento della scuola dell'obbligo sino ai 14 anni non si risolva in un clamoroso fallimento e che il nostro paese, già in forte ritardo rispetto a quelli che già l'hanno attuato, non finisca senza scampo su posizioni di retroguardia.

Non dobbiamo dimenticare che, secondo autorevoli previsioni, tra quindici anni avremo bisogno di 10 milioni di operai qualificati (invece dei 4 milioni e mezzo di oggi), di quasi 4 milioni di tecnici intermedi e capi subalterni (invece di un milione) e di quasi due milioni e mezzo di tecnici superiori e di dirigenti (in luogo del mezzo milione attuale). Tale la mèta cui dobbiamo proporzionare, secondo un piano organico, il nostro sforzo scolastico. Il quale esigerà, quindi, non solo ingenti mezzi finanziari e una larga mobilitazione di energie, ma anche, e soprattutto, volontà e capacità di adeguare, senza fisime o pigrizie tradizionalistiche, il nostro sistema scolastico a una realtà sociale in profonda trasformazione: che domani avrà, sì, ancora bisogno di laureati in legge e di avvocati, d'ingegneri e di letterati, ma anche, e in crescente misura, di operai qualificati e di tecnici intermedi, di ingegneri e di chimici, di dirigenti aziendali e di scienziati.

In tali condizioni, il problema di assicurare a tutti i ragazzi dagli 11 ai 14 anni una comune istruzione di base e pari possibilità di affermarsi e di progredire si pone con tale gravità e urgenza da giustificare — come osservava nella sua *Introduzione al piano di sviluppo della scuola* il sen. Medici — anche il rischio d'un passeggero abbassamento del livello medio dell'istruzione secondaria inferiore: se esso si tradurrà in un suo allargamento a centinaia di migliaia di cittadini che ne sono oggi esclusi, e so varrà così ad aumentare le probabilità che domani siano i più idonei ad accedere ai più alti gradi degli studi.

Paolo Serini

Sul problema della «scuola dell'obbligo» abbiamo ricevuto altre numerose lettere di professori, anche in seguito al primo articolo di Paolo Serini. Le pubblicheremo nei prossimi giorni.

Pauroso scontro mentre l'attore tenta un sorpasso

La vettura americana dell'attore Cifariello incastratasi sotto il camion (Telefoto)

Cifariello all'ospedale per un incidente d'auto

Roma, 16 maggio.

L'attore cinematografico Antonio Cifariello è stato ricoverato all'Ospedale di S. Camillo, per un pauroso incidente stradale avvenuto a causa di un malriuscito tentativo di sorpasso. Oltre ad escoriazioni varie e vistose ecchimosi, l'attore presenta la frattura di alcune costole, ha una ferita al setto nasale (che con ogni probabilità è rimasto incrinato), ha un occhio tumefatto e si trova in stato di choc. I medici lo giudicano guaribile, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

Lo scontro si è avuto alle 15. L'attore che guidava la sua *Opel Rekord*, targata Roma 360336, si dirigeva ad una velocità non troppo elevata, verso la capitale proveniente da Nettuno, quando nel tentativo di superare un altro veicolo è andato a incastrarsi sotto il retro di un autocarro. Il camion, del tipo Fiat 660, era guidato dal signor Bernardino Lovi.

La carrozzeria si è letteralmente scartocciata. Automobilisti di passaggio e lo stesso autista del camion si sono precipitati in soccorso dell'infortunato Cifariello, che, estratto dalla Opel con qualche difficoltà, è stato poi portato a tutta velocità all'ospedale.

Un giovane calabrese

Ucciso su sentenza dell'«onorata società»

(Nostro servizio particolare)

Cosenza, 16 maggio.

(r. s.). Un giovane contadino di San Luca, Sebastiano Pizzata, di 21 anno, è stato ucciso ieri notte in un campo della periferia, con quindici colpi di rivoltella. Attorno al corpo del giovane i carabinieri di Locri hanno trovato venticinque sedie, disposte a circolo. Era il segno evidente che l'assassinio costituiva la conclusione di una «riunione di giudizio e di esecuzione» della «onorata società» locale, detta «La Fibbia», di cui da trent'anni più non parlavano le cronache criminali del Meridione.

Nello stesso momento in cui carabinieri scoprivano il cadavere del giovane contadino, tre uomini gravemente feriti si sono presentati all'ospedale di Locri. Sono due fratelli, Domenico ed Antonio Pelle, ed un loro amico, Antonio Strangio. Hanno dichiarato di essere stati feriti a San Luca, ma non hanno voluto dire chi ha sparato. Un quarto ferito, il contadino Sebastiano Mangraviti, è stato trasportato da un compaesano alla tenenza di Locri.

Secondo un'attendibile ricostruzione, nel corso della «riunione di giudizio e di esecuzione» i rappresentanti di una «sottofibbia» giovanile siana avrebbero ricevuto la decretata punizione per non aver voluto fondersi con il direttivo della «fibbia» di San Luca. Le due formazioni, quella comandata dall'assassinato Sebastiano Pizzata, e quella, maggiore, agli ordini di Giuseppe Licara, detto «Rufustari» sono le protagoniste della notte di sangue. I giovani non volevano rientrare nella «disciplina»: sono stati invitati alla riunione di «chiarimento», ma hanno insistito nella volontà di indipendenza. Il fuoco concentrico di quindici rivoltelle ha abbattuto il loro capo.

Tutti i «grandi» di Hollywood ai funerali di Gary Cooper

Beverly Hills, 16 maggio.

Le estreme onoranze sono state rese oggi alle spoglie mortali di Gary Cooper. La solenne Messa di requiem è stata celebrata nella chiesa del Buon Pastore, quella stessa in cui il popolarissimo attore, morto sabato scorso di cancro, si era convertito due anni or sono al cattolicesimo. Nonostante i familiari avessero espresso il desiderio che la cerimonia fosse intima, circa 500 persone gremivano le navate del tempio, mentre almeno altrettante si assiepavano all'esterno, sorvegliate da una quarantina di agenti di polizia.

«Egli era senza confronto nella perfezione della sua arte», ha detto mons. Timothy Manning, vescovo ausiliare della archidiocesi di Los Angeles, il quale ha pronunciato l'elogio dell'estinto aggiungendo: «Egli era immune dalle influenze corruttrici della pubblicità e delle lodi, che peraltro meritava più dei suoi compagni. La sua vita familiare ed il suo focolare domestico erano per lui sacri ed immuni dalla secolarizzazione materialistica che corrode la base stessa della società. Egli fu il marito di una sola moglie, rappresentò l'immagine fedele del padre. Ma soprattutto, e al di là di tutto, fu un uomo il quale vide la vera prospettiva della sua vita in rapporto al suo Dio e seppe come piegare la propria mente ed imbrigliare la propria volontà, sottoponendola alla dolce schiavitù della fede e al servizio della santa volontà di Dio, la quale sola rende gli uomini liberi».

Tra gli attori più noti presenti al mesto rito (che è stato celebrato da mons. Daniel Sullivan, amico e confessore dell'estinto) si possono citare: James Stewart, Edward G. Robinson, Audrey Hepburn col marito Mel Ferrer, Rock Hudson, Sir Alec Guinness, Jimmy Durante, John Wayne, Marlene Dietrich, Bob Hope, Burt Lancaster, Fred Astaire, Merle Oberon, Frank Sinatra, Dinah Shore, Walter Pidgeon, Ann Sothern e molti altri amici che Gary Cooper si era procurato durante i più che trenta anni di attività cinematografica. Erano presenti anche il regista Henry Hathaway, il produttore Jerry Wald ed i direttori di produzione Willy Goetz e Charles Feldman.

Al termine di una giornata di intense trattative

Risolta la nuova vertenza Borsalino dopo l'intervento del ministro Sullo

Licenziato l'operaio salito sulla ciminiera - Degli altri 15, per sette il licenziamento è revocato; gli altri otto verranno sostituiti da altrettanti dimissionari indicati dai sindacati - Una somma di 4.800.000 lire per indennità a coloro che perdono il posto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 maggio.

La nuova vertenza Borsalino è stata risolta questa sera con un accordo, sottoscritto dalle parti alla presenza del ministro del Lavoro on. Sullo e del sottosegretario on. Calvi. I rappresentanti dell'opificio alessandrino hanno accettato, in sostanza, le ultime controproposte presentate dalle delegazioni dei lavoratori questa mattina alle 3, al termine di una intensa serie di consultazioni separate, protrattesi ininterrottamente dalla mezzanotte di ieri.

L'accordo si base sui seguenti punti: 1) resta fermo il licenziamento del lavoratore Baseggio, che si era arrampicato sulla ciminiera dello stabilimento violando in tal modo le norme che regolano il lavoro nella fabbrica; 2) degli altri 15 lavoratori non pensionabili, per sette l'azienda accetta di mantenerli in servizio, dopo le dimissioni presentate ieri da altri cinque operai; per i rimanenti 8 lavoratori i sindacati si impegnano a rendere note all'azienda entro il 25 maggio le dimissioni di otto unità fra i 15 lavoratori considerati; 3) per il membro di commissione interna licenziato sarà adottata la procedura prevista dall'accordo interconfederale; 4) l'azienda mette a disposizione del ministro del Lavoro la somma di L. 5 milioni perché conceda un premio extra-contrattuale a coloro, non pensionabili, che rimangono senza impiego e, in misura sensibilmente ridotta, ai pensionabili; la prefettura di Alessandria porrà a disposizione la somma di L. 1 milione 800.000 per consentire la distribuzione di somme maggiori, nella misura indicata dai sindacati; 5) con la somma complessiva di L. 4.800.000 verrà corrisposto un premio extra-contrattuale di L. 300.000 a ciascuno degli 8 dimissionari e al Baseggio, mentre ai 42 lavoratori pensionabili sarà versata la somma di L. 50.000 per ciascuno.

Dopo la firma dell'intesa, le parti hanno ringraziato il ministro per il riuscito tentativo di mediazione e l'on. Sullo ha manifestato viva soddisfazione per la conclusione della nuova vertenza Borsalino, auspicando il rapido ripristino dell'assoluta normalità e una effettiva reciproca collaborazione all'interno del noto stabilimento alessandrino.

Al positivo risultato finale si è giunti dopo due ore di ulteriori negoziati svoltisi al Ministero del Lavoro fra le 19 e le 21 di questa sera. Stamane alle 3, le parti si erano lasciate in una atmosfera di freddezza, quasi di irrigidimento, per cui si potevano intravvedere ben poche possibilità di accordo. Di fronte a questa situazione, l'on. Sullo aveva invitato le parti ad assumersi le rispettive responsabilità ed aveva consegnato ad esse un documento in cui, a scanso di diverse e unilaterali interpretazioni, erano state precisate le ultime offerte dell'azienda e le controproposte dei lavoratori. Da tale documento, emergeva chiaramente come ormai le posizioni dei rappresentanti dei lavoratori e della delegazione degli industriali erano molto ravvicinate, per cui una rottura delle trattative in sede ministeriale non avrebbe avuto alcuna giustificazione per nessuna delle due parti.

L'azienda aveva, infatti, proposto che dei 15 lavoratori non aventi diritto a pensione licenziati, 7 fossero trattenuti secondo una selezione operata per 4 dai datori di lavoro, mentre gli altri 8 sarebbero stati licenziati. I sindacati, invece, avevano accettato che 9 lavoratori andassero via dall'azienda e che 7 rimanessero, ma avevano chiesto che i 9 non fossero licenziati, ma venissero considerati dimissionari.

Inoltre, mentre l'azienda aveva chiesto di essere autorizzata a licenziare sette unità fra i lavoratori aventi prossimi a pensioni in luogo dei giovani, i sindacati avevano controproposto che tra le 7 unità fossero computati anche 5 lavoratori volontariamente dimessisi nella giornata di ieri e che quindi i licenziamenti supplementari fossero ridotti a due unità. L'azienda, infine, aveva offerto 3 milioni per sussidi ed indennità, mentre i sindacati ne avevano chiesti 4.800.000 ed il ministro si era dichiarato disposto a favorire la copertura della differenza.

r. s.

Soddisfazione ad Alessandria alla notizia dell'accordo

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 16 maggio.

(m.) *Il lavoro è continuato oggi regolarmente e senza incidenti alla Borsalino, ancora in turni ridotti. Verso le 23 una telefonata da Roma ha informato, sia pure sommariamente, che un accordo era stato finalmente raggiunto. La direzione della Borsalino ha infatti accettato la controproposta che all'alba di stamane, al termine del primo colloquio, erano state avanzate dai sindacalisti.*

In città la notizia, attesa con ansia da tanti giorni, è stata accolta con vera soddisfazione e si spera che lo stesso stato di distensione animi nel futuro i rapporti fra i dirigenti e le maestranze della Borsalino, da (protrattasi per 21 giorni) ed il lavoro riprenderà regolarmente. La soluzione conseguita questa sera è presa a poco la stessa cui si era pervenuti nei giorni scorsi durante le trattative in sede locale.

r. s.

Famiglia rimasta senza casa dormiva alla stazione di Milano

Milano, 16 maggio.

(m.) Per più di una settimana una famiglia di immigrati siciliani ha dormito sulle panchine della Stazione Centrale.

Stamane alcuni agenti di p. s. constatato che non si trattava di persone in attesa di partire con qualche treno, hanno deciso di interrogare il capo-famiglia, Mario Micell, di 47 anni, originario di Enna.

Il siciliano ha raccontato di essere giunto a Milano lo scorso autunno con la moglie Crocefissa Lanza di 36 anni e coi figli Francesco, Alessandro, Santo e Maria Stella, rispettivamente di 16, 10, 8 e 4 anni, e d'essere riuscito a trovare alloggio in una baracca a San Siro.

Circa una settimana fa la famiglia era stata sfrattata ed aveva dovuto lasciare la misera abitazione. Non sapendo dove andare e non avendo possibilità per affittare una stanza (il Micell ha dichiarato di guadagnare 30.000 lire al mese) i sei siciliani si sono trasferiti con le loro povere cose (tre valigie in tutto contenenti indumenti personali) alla Stazione Centrale.

Accordo per la Sant'Andrea Stamane riprende il lavoro

Sensibili miglioramenti per i 1500 dipendenti dell'azienda novarese - La «serrata» durava da 21 giorni

Roma, 16 maggio.

Il preannunciato tentativo di composizione della vertenza delle officine meccaniche «Sant'Andrea» di Novara ha avuto esito positivo. Dopo tre ore di trattative congiunte e separate tra le parti interessate, è stato raggiunto questa sera, presso il sottosegretario al Lavoro on. Calvi, un accordo che prevede sensibili miglioramenti per i 1500 dipendenti dell'azienda.

A partire dal periodo di paga in corso, sarà corrisposto un aumento di L. 22,50 all'ora sulla paga di fatto di (tutti i lavoratori operai, compresi i nuovi assunti. Il premio di produzione sarà aumentato per tutti i dipendenti a L. 30.000, senza alcun riferimento al carico familiare; per il 1961, esso sarà corrisposto in misura di L. 16.000 al 20 maggio e di L. 20.000 al 31 dicembre, mentre per il 1962 sarà versato in unica soluzione al 31 dicembre. Poiché la misura attuale del premio si aggira mediamente sulle L. 33.000 (una parte degli operai lo percepivano in ragione di L. 25.000, altri invece nella misura di L. 18.000) il miglioramento medio ammonta a L. 7.000. Inoltre, ai lavoratori sarà corrisposta una somma «una tantum» nella probabile misura di L. 10.000, tramite la prefettura.

I sindacati si sono impegnati ad osservare un «tregua» in considerazione dei benefici ottenuti con l'accordo integrativo: a partire da domattina, cesserà la «serrata» dell'azienda.

Un pazzo criminale uccide a colpi di piccone un operaio

L'omicida fuggito in montagna

(Dal nostro corrispondente)

Sondrio, 16 maggio.

Rogolo, un comune di poco più di mille abitanti nella bassa Valtellina, è presidiato dalle prime ore del pomeriggio da pattuglie armate di carabinieri che cercano di salvaguardare l'incolumità di cinque o sei persone minacciate di morte da un pazzo omicida, il manovale Natale Caraccioli, di 45 anni.

Poco dopo mezzogiorno, il Caraccioli ha aggredito e ucciso a colpi di piccone un compagno di lavoro — Riccardo Curtoni di 36 anni anch'egli di Rogolo — che stava consumando la propria colazione in un cantiere di lavoro situato in località Tavani, piccola frazione del Comune di Delebio. Dopo il delitto, l'omicida ha preso la via dei monti, favorito dalla vicinanza di fitte pinete.

Nessuno ha assistito alla tragedia, nessuno degli altri operai che erano a non molta distanza dai due, ha avuto sentore del grave fatto di sangue. Solo una giovane sposa, Maria Casalta, di 20 anni, uditi alcuni deboli gemiti provenire da una buca, dove il Curtoni era stato gettato morente e con il cranio fracassato, dava l'allarme.

Accorreva gente e si organizzavano i soccorsi al ferito nell'attesa dell'arrivo dei carabinieri e del medico, che faceva poi trasportare all'ospedale di Morbegno il Curtoni, il quale però decedeva durante il tragitto.

Dell'ucciso si è appreso che era un bravo e stimato operaio; dell'omicida, padre di cinque figli (un maschio e quattro femmine: il più piccolo ha un anno, la più grande quattordici), si è conosciuto un grave passato. Ha trascorso sette anni nel manicomio criminale di Reggio Emilia per avere lanciato, nel '46, una bomba a mano contro l'allora sindaco di Rogolo, Aldo Peregalli, ferendolo gravemente. In manicomio poi, aveva aggredito e ferito un guardiano, per cui la condanna iniziale era stata aumentata. Ritornato in paese, il Caraccioli aveva apparentemente ripreso una vita di lavoro, ma la mania di persecuzione che lo rodeva gli aveva fatto ultimamente profferire minacce di morte contro un gruppo di persone, quelle che praticamente hanno le case vigilate dai carabinieri.

m. b.

Le norme fissate dal Ministero per i prossimi esami e scrutini

Confermata l'abolizione della prova scritta dall'italiano in latino nella licenza delle medie - I voti nello scritto non escludono dagli orali - La domanda entro il 31 maggio

Roma, 16 maggio.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha emanato oggi le disposizioni relative alla sessione d'esame negli istituti secondari che confermano, tra l'altro, l'abolizione della prova scritta dall'italiano in latino nella licenza di scuola media.

La prima sessione degli esami di idoneità e licenza nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria e artistica avrà inizio il 17 giugno, la seconda sessione, che comprende anche gli esami di promozione, il 4 settembre. Le domande per gli esami che non siano di maturità e di abilitazione debbono essere presentate ai capi d'istituto entro il 31 maggio prossimo.

Gli esami di ammissione alla scuola media dovranno essere sostenuti soltanto da coloro che non essendo in possesso della licenza elementare abbiano compiuto o compiano il decimo anno d'età entro il 31 dicembre 1961.

Secondo le disposizioni ministeriali i provveditori agli studi possono disporre che presso le scuole private siano tenuti esami, per i soli alunni interni, davanti a commissioni nominate dagli stessi provveditori e composte di professori appartenenti ad una scuola statale. La concessione è limitata a casi eccezionali in cui, per mancanza in loco della scuola statale, sia estremamente disagevole agli alunni della scuola privata di recarsi a sostenere l'esame presso la scuola statale.

Nelle scuole e negli istituti pareggiati e legalmente riconosciuti le operazioni di scrutinio finale e le date di inizio delle sessioni degli esami di idoneità, promozione, licenza e di ammissione al liceo classico potranno essere posticipate di qualche giorno rispetto alle date stabilite per le scuole statali. Dovranno però essere tenute presenti le esigenze derivanti dall'inizio degli esami di maturità e di abilitazione stabilito per il 3 luglio e per il 15 settembre.

Negli esami di qualsiasi tipo nessuna prova scritta ha valore eliminatorio rispetto alle prove orali. Negli esami di licenza media e di ammissione al liceo classico le prove orali si svolgeranno sul programma dell'ultimo anno e sulle linee fondamentali di quello degli anni precedenti, senza esigere, quindi, per gli anni precedenti la preparazione compresa su parti singole dei rispettivi programmi. Sia negli scritti che negli esami, l'educazione civica non deve avere voto distinto, dato che tale disciplina è unificata, nel giudizio, e nel voto, con la storia e con l'italiano.

L'ammissione agli esami di scuola media è consentita soltanto ai giovani nati negli anni 1948 o precedenti. I titoli conseguiti per esami sostenuti presso scuole e istituti legalmente riconosciuti, anche se non seguiti dalla frequenza, sono validi per la partecipazione agli esami. È consentito, limitatamente agli istituti tecnici, che i giovani sforniti della licenza di scuola media siano ammessi all'esame di idoneità alla seconda classe purché abbiano compiuto l'età corrispondente alla durata normale del corso degli studi a partire dai 10 anni.

Gli studenti lavoratori e gli apprendisti sono ammessi a sostenere esami di idoneità negli istituti tecnici commerciali, per geometri e nautici, purché in possesso della licenza di scuola d'avviamento professionale di qualsiasi tipo conseguita tanti anni prima quanti ne corrispondono alla normale durata degli studi. Dello stesso beneficio potranno usufruire i dipendenti degli enti pubblici in servizio da almeno sei mesi, i militari in carriera continuativa o raffermati da almeno sei mesi, nonché i militari in servizio di leva e i congedati da meno di sei mesi. Queste categorie, nel caso in cui sostengano esami presso scuole e istituti legalmente riconosciuti, sono esonerate dall'obbligo della frequenza.

f. f.

Un preside pagherà i danni per il ferimento d'uno studente

Milano, 16 maggio.

(g. m.) Una lima lanciata da uno studente contro un compagno di scuola, in un laboratorio di un istituto radiotecnico di via Circo, ha dato luogo a una vicenda giudiziaria conclusasi con la condanna del preside della scuola, il quale dovrà pagare i danni subiti dal suo ex-allievo.

La parte lesa, nell'episodio che avvenne il 3 dicembre del 1954, fu Giuseppe Levidi-Carosone, che allora aveva 16 anni, figlio del compositore di musica leggera Renato Carosone. La lima lanciatagli dal compagno gli si conficcò in testa: il ragazzo fu salvato da un pronto intervento del prof. Fasiani che lo operò con esito felice.

L'episodio ebbe uno strascico giudiziario. I genitori dell'allievo citarono in Tribunale il direttore dell'istituto, ing. Aurelio Beltrami, il quale, con una sentenza non definitiva emessa il 17 marzo 1956 fu dichiarato responsabile del grave incidente.

Il processo proseguì poi per più di 5 anni per accertare la entità del danno subito da Giuseppe Levidi-Carosone. Ora i giudici del Tribunale civile presieduto dal dott. Stefano Castelli hanno condannato il Beltrami a pagare al suo ex-allievo la somma di 10 milioni, maggiorata dagli interessi maturati dal 31 dicembre 1954.

Si lavano il capo con l'anticrittogamico: due bimbe morte, tre in gravi condizioni

Una famiglia del Salernitano aveva acquistato il liquido, destinato alle erbe, per eliminare dei parassiti dai capelli - Anche la madre colpita da avvelenamento

(Nostro servizio particolare)

Salerno, 16 maggio.

(c. g.) Un'intera famiglia di contadini di Pagani è stata colta da una grave forma di avvelenamento per essersi lavata la testa con un antiparassitario, destinato alle colture erbacee. L'intossicazione ha colpito la madre e cinque figlie, che hanno dovuto essere trasportate all'ospedale di Nocera Inferiore: due delle bimbe sono morte dopo il ricovero.

Le vittime dell'avvelenamento sono le sorelle Rosa Sorrentino, di 10 anni, Agnese, di 13, Maria, di 16, Carmela, di 5, Anna di 4, e la loro mamma, Filomena Pepe. Inutili sono stati i tentativi dei sanitari per strappare alla morte Rosa e Agnese: le due bimbe sono decedute in ospedale. Le condizioni della madre e delle altre sorelle sono ancora gravi.

Interrogata dai medici, la donna ha rivelato che, avendo constatato la presenza di parassiti nei suoi capelli e in quelli delle figlie, aveva acquistato un liquido antiparassitario, il «Filos n. 20», destinato alle erbe, e con esso aveva lavato il suo capo e quello delle bambine. Attraverso i pori, il potentissimo veleno è penetrato nel sangue e ha determinato la grave forma di intossicazione.

Il fratricida di Incisa trasferito al carcere di Acqui

Alessandria, 16 maggio.

(m.) Virgilio Formica, il cinquantaseienne fratricida di Incisa Scapaccino, ha lasciato oggi il carcere alessandrino per essere tradotto a Acqui. Quell'autorità giudiziaria infatti, territorialmente competente, condurrà l'istruttoria circa il grave fatto di sangue. Comunque Virgilio Formica sarà poi ancora trasferito a Alessandria per il processo che si dovrebbe svolgere in Corte d'Assise. Agli inquirenti spetta ora di stabilire come effettivamente si siano svolti i fatti: se dovesse essere presa per buona la versione fornita ai carabinieri prima e al Procuratore della Repubblica dott. Prosio poi, dal fratricida, si tratterebbe quantomeno di eccesso di legittima difesa, tanto da far escludere la volontarietà dell'omicidio. A questo scopo sono in corso accertamenti.

A Incisa, presso il cimitero, il prof. Fittipaldi dell'Ospedale Civile di Alessandria, ha eseguito l'esame necroscopico della vittima. È stato possibile stabilire che la pallottola ha leso gli organi pericardici, fuoruscendo quindi dalla scapola dopo aver perforato il lobo polmonare sinistro.

«SIAM NATI CON L'ITALIA»

Caudano

CASA FONDATA NEL 1854

PIAZZA C. FELICE 28

TELEF.: 47.436-519.480-553.800

E

Caudano '61

VIA LAGRANGE 45

TELEF.: 51.33.51 n. 4 linee urbane

GLI ARTICOLI DI PRIMA QUALITÀ...

LE TRADIZIONI DI CORTESIA...

L'ATMOSFERA DI CORDIALE FAMILIARITÀ...

SONO SICURA GARANZIA PER LA CLIENTELA!

CASALINGHI

COLTELLERIE

POSATERIE

RASOI ELETTRICI

ARTICOLI DA TAVOLA

PORCELLANE

CRISTALLERIE

SOPRAMMOBILI

ARTICOLI REGALO

VISITATECI!

...SARETE I BENVENUTI

INGRESSO LIBERO

La Soc. Italiana Registratori di Cassa «National» informa che ha affidato la vendita dei suoi registratori di cassa per il Piemonte al Sig.

PALUMBO ANTONIO

L'assistenza tecnica e meccanica continua presso la propria agenzia di *piazza S. Carlo 197* dove il Sig. Palumbo è a disposizione della Spettabile Clientela.

CRONACHE DELLO SPORT

A Roma, mercoledì prossimo, Italia-Inghilterra

La rinnovata squadra inglese favorita contro gli azzurri

Campionato e Coppa sono terminati oltre Manica ed i calciatori possono prepararsi intensamente - La nazionale italiana ha dovuto invece rinunciare alla partita di preparazione - Una decisione opportuna di Ferrari

La settimana prossima, mercoledì, la Squadra Nazionale Italiana di calcio incontrerà allo Stadio Olimpico di Roma, l'undici rappresentativo dell'Inghilterra.

Lo abbiamo visto alla prova in casa sua questo undici, dieci giorni or sono. Era privo degli uomini che dovevano disputare la Finale della Coppa d'Inghilterra. Ma questi li vedemmo all'opera appunto il giorno seguente nella Finale stessa. L'unico elemento assente nell'uno e nell'altro incontro era Greaves, la mezz'ala destra del Chelsea, squalificato per quindici giorni, per essersi rifiutato di partecipare ad alcuni incontri che la sua società giuocava all'estero, allo scopo di rendersi a Milano. Avendo oramai scontata la pena, il Greaves dovrebbe far parte della squadra. La quale, prima di venire a Roma, disputerà domenica 21 corrente, una prima partita a Lisbona contro il Portogallo.

Ci si lasci dire che le impressioni che abbiamo riportate nel corso del nostro ultimo viaggio in Gran Bretagna, depongono tutte a favore del calcio inglese. Era più di un anno che non ci recavamo in Inghilterra. Torto nostro. Torto marcio. Perchè quello che avviene nell'isola, va seguito sempre. Per tante ragioni. Punti dalle recenti disavventure, gli inglesi hanno lavorato sodo in questi mesi. E' gente seria, che non si sogna nemmeno di risolvere i problemi tecnici esclusivamente col denaro, e che, quando prende una decisione, la applica con costanza e tenacia. Nessuna esaltazione del giuocatore di valore, innanzi tutto; due parole di approvazione e l'invito a perseverare, e basta. Nessuna delle esagerazioni solite altrove. Il giuoco ha assunto nuovamente la velocità e l'energia di una volta: il controllo della palla, il giuoco di testa hanno riacquistato caratteristiche eccellenti. Forse l'errore di rimanere a lungo lontani da un determinato ambiente offre il vantaggio di poter notare fatti e cose che la visione continua avrebbe attutito nelle impressioni. Abbiamo parlato a lungo di quanto osservato, con uomini come Billy Wright, Danny Blanchflower e Walter Winterbottom, e, naturalmente, in forma meno decisa, anch'io sono dell'opinione nostra.

A Roma, se circostanze speciali non interverranno, noi vedremo di nuovo una squadra inglese salda, solida, veloce e tecnica, ed il pubblico si convincerà dei progressi che il calcio ha compiuto nell'isola.

In Inghilterra, naturalmente il Campionato e la Coppa hanno esaurito il loro programma da più giorni, e quindi la preparazione della squadra Nazionale non disturba che in lieve misura se non le squadre che sono andate all'estero per incontri amichevoli. Da noi invece si è ancora nel periodo risolutivo sia del Campionato come della Coppa. E, per giungere rapidamente al termine della stagione — allo scopo di poter iniziare presto il nuovo anno sportivo che deve concludersi col Campionati del mondo in Cile — si fa una cosa che, da tempo ed altrimenti, più non si faceva: si giuoca la domenica prima e la domenica dopo dell'incontro internazionale, il 21 ed il 28 corrente.

La stagione nostra è stata più interessante come andamento e come lotta, che bella come giuoco. Parecchi calciatori ora sono feriti o malconci come condizioni fisiche, e diversi altri risentono delle fatiche sostenute. Per le diverse condizioni di vita e di preparazione, differenti sono le ripercussioni che lo sforzo lascia sul giuocatore italiano da quello inglese.

Ragione per cui, noi riteniamo che bene abbia fatto il Commissario tecnico Giovanni Ferrari a rinunciare all'incontro di allenamento che aveva in programma per questa settimana. Parte dei convocati non sarebbero stati disponibili, e, con la gelosia che regna sovrana nell'ambiente, la prova non avrebbe sollevato che critiche, ed avrebbe comunque avuto conseguenze deleterie. Meglio tacere, quando non ci si sente di poter dire quello che si vorrebbe.

Così la lotta, in testa ed in coda alla nostra manifestazione interna, potrà proseguire indisturbata: sia per la questione del primato, come per quella della retrocessione. E della Nazionale nostra si riparlerà soltanto la sera di domenica prossima. Si è data la preferenza al male minore.

Vittorio Pozzo

Le riserve della Juventus in gara con l'Alessandria

Allenamento ridottissimo — in partecipazione, intensità e durata — ieri per i bianconeri. Agli ordini di Gren e Parola sono stati in attività Boniperti, Cervato, Nicolè, Colombo, Castano e Mazzia.

Oggi, alle 16, sul campo Combi le riserve juventine giocheranno l'incontro del campionato di categoria contro quelle dell'Alessandria. La formazione sarà la seguente: Rusconi; Cairoli, Fochesato; Castano II, Dell'Otto, Prosdocimo; Alpini, Stacchino, Marazina, Fascetti, Casale. Saranno a disposizione anche Passero, Cinelli e Tancredi.

In via Filadelfia anche i granata hanno avuto attività ridottissima. Sempre infortunati risultano Scesa e Bearzot per i quali è quasi da escludere una possibile utilizzazione domenica nell'incontro casalingo con la Lazio. Di conseguenza Santos non avrà modo di poter apportare mutamenti sostanziali allo schieramento. Si è invece ieri preparato intensamente il portiere Soldan. Oggi il Torino riprenderà l'allenamento a ritmo più intenso. Le riserve granata saranno impegnate a Chivasso contro quelle dell'Entella allineandosi così: Odasso; Gotterer, Lessi; Beverina, Pozzi, Russo; Scarpelli, Locatelli, Traspedini, Moschino, Poletti. Eventuali rincalzi Macchi, Nais e Serravalle. Non è escluso che Lessi, dopo la prova che fornirà oggi, possa essere incluso nella squadra che giocherà domenica.

Venerdì sera i granata, secondo il solito, saranno radunati a Rivarolo.

Nobile batte il francese Chauveau nella riunione di pugilato a Torino

Successo ai punti in 10 riprese - Benvenuti e De Piccoli mettono k. o. François e Buttner - Musso sconfigge Le Cozannet - Oltre seimila spettatori alla riunione inaugurale del Palazzo dello Sport

Nobile (a destra) **all'attacco nel vittorioso incontro col francese Chauveau al Palazzo dello Sport** (F. Moisio)

Il nuovo Palazzo torinese dello Sport costruito al Parco Ruffini, ha avuto ieri sera un felicissimo battesimo pugilistico. Richiamati dalla novità dell'impianto, allestito a tempo di primato per Italia 61, e da un programma vivace e ben congegnato, gli appassionati sono accorsi in massa intorno al ring del Palasport.

Gremitissimi i due settori di gradinata, tanto che dopo mezz'ora i botteghini hanno dovuto sospendere la vendita dei biglietti, lasciando ancora ingresso diverse centinaia di pretendenti all'ingresso nei popolari, molti dei quali si sono arrangiati arrampicandosi acrobaticamente sulle impalcature esterne assistendo alla riunione al di là delle vetrate.

Senza vuoti apprezzabili anche i settori di ring, tanto che l'affluenza del pubblico si può tranquillamente valutare in oltre seimila spettatori. Fra il pubblico autorità civili e sportive e i giocatori della Juventus con Sivori in testa. Un esperimento riuscito quindi: il pugilato, che ha dato all'Italia tre titoli olimpionici, ha inaugurato in un'atmosfera di festa il Palazzo dello Sport torinese.

Quanto agli incontri in programma, nessuno di essi, se così si può dire, è mancato alla funzione di spettacolo che era nelle intenzioni degli organizzatori. Anche i combattimenti di apertura sono apparsi vivacissimi e brillanti. Armando Scorda, il giovane peso piuma torinese, ha risolto a suo favore un equilibrato e aspro confronto con Galli.

Successivamente, il picchiatore acquese Orma, dopo aver messo al tappeto il biellese Savoi nel corso della prima ripresa, ha trovato nell'avversario una imprevista resistenza e soltanto negli ultimi round, mettendo nuovamente in agra difficoltà il rivale, è riuscito a conquistarsi una sudatissima vittoria ai punti.

Accolto da scroscianti ovazione è salito poi sul ring Nino Benvenuti, il primo dei tre campioni olimpionici, protagonisti della riunione. Il peso medio triestino, dopo aver malmenato il francese Michel François già nel primo round, scuotendolo con un perfetto gancio destro alla mascella, ha dovuto barcamenarsi per due riprese allo scopo di trovare nella disperata difesa del francese un varco per i suoi colpi. Al quarto round, l'epilogo: François incassa ancora due montanti destri al viso e barcolla, Benvenuti insiste ed azzecca un perfetto crochet sinistro nella zona del cuore: François è al tappeto comprimendosi la parte colpita ed il conteggio finale dell'arbitro lo coglie ancora in ginocchio. Il più classico dei k.o.

Una conclusione vittoriosa anche per Franco Musso, campione olimpionico dei pesi piuma, che opposto all'ex-campione di Francia Eugene Le Cozannet, ha trovato il più serio ostacolo al successo, oltre che nell'avversario, anche nella preparazione non troppo accurata, a causa del suo lavoro di fattorino postale ad Acqui.

Franco De Piccoli, il colosso veneto medaglia d'oro dei pesi massimi, non è mancato all'atteso appuntamento con il k.o. Il tedesco Ossi Buttner, un gigante dai capelli rossi, ha fatto tutto il possibile per mettere in difficoltà il micidiale picchiatore italiano, gettandosi temerariamente nella lotta e tentando d'sorprendere De Piccoli con larghi colpi sovente fuori bersaglio. La boxe impetuosa del pugile germanico — che gli è valsa due richiami ufficiali per testa bassa — è bastata però a mantenere equilibrata la lotta soltanto per una ripresa e mezzo. Sul finire del secondo round le pesanti bordate al corpo di De Piccoli hanno cominciato a far sentire i loro effetti: Buttner, provatissimo, ha dovuto salvarsi aggrappandosi disperatamente a De Piccoli, finché il gong lo ha tolto da una incomoda situazione.

A metà del terzo round, il drammatico epilogo. De Piccoli, scatenato, ferma il rivale che gli viene incontro, con un tremendo crochet sinistro al corpo: il pugno dell'olimpionico affonda nel pieno solare dell'avversario che crolla al tappeto contorcendosi per il dolore. Quando l'arbitro termina il conteggio dei 10", Buttner è ancora a terra dolorante. Un altro k.o. si aggiunge alla catena dei folgoranti successi di De Piccoli.

Nell'ultimo combattimento, il più importante della serata, l'aspirante al titolo europeo dei leggeri Raimondo Nobile e il francese Jackie Chauveau hanno dato un applaudito e brillantissimo saggio di boxe da spettacolo, guadagnandosi la loro borsa fino all'ultima lire con dieci riprese senza riposo e senza esclusione di colpi. Nobile, il piccolo, vivacissimo siciliano di Bologna ha incalzato spietatamente il pur bravo avversario sin dal primo colpo di gong, non concedendogli un istante di requie. La sua sconcertante aggressività ricordava un po' quella del miglior D'Agata: un D'Agata però più preciso, più lindo nella sua azione se non più efficace. Chauveau è stato alla battuta ribattendo coraggiosamente la foga del baldanzoso rivale e recitando alla perfezione il ruolo di chi non si rassegna a cedere. Nei più aspri scambi il francese è riuscito sempre a far rifulgere le sue doti di incassatore e il suo indubbio mestiere, uscendone ogni volta relativamente senza danni. Il combattimento si è snodato quindi su questi binari, mai monotono anche se piuttosto monocorde, con i più brillanti scambi sottolineati dagli applausi. Dalla settima ripresa in poi Nobile, per un infortunio a una mano, è calato leggermente di tono ma il suo temperamento combattivo non sempre lo ha mantenuto nel limite di una giusta prudenza consigliata dal fortuito incidente. Il bolognese, dopo qualche fase di relativo riposo, si è sempre rilanciato all'attacco con la sua simpatica aggressività, permettendo solo raramente a Chauveau di farsi minaccioso con qualche contrattacco. Nella nona ripresa Nobile si scatena, cercando, con una gragnuola di colpi la vittoria prima del limite, ma Chauveau, pur provatissimo non cede, e nella sua caparbia resistenza l'arbitro vede gli estremi di un richiamo per boxe a testa bassa. Anche nel *forcing* finale l'intrepido Chauveau non piega le gambe e ribatte arditamente la superiorità pur evidentissima di Nobile.

Gianni Pignata

Ecco i risultati: *Pesi piuma*: Scorda (Torino, Kg. 58,200), b. Galli (Milano, Kg. 57,600) per intervento medico all'inizio della 4ª ripresa.

Pesi welters: Orma (di Acqui, Kg. 67), b. Savoi (di Biella, Kg. 68,600) ai punti in sei riprese.

Pesi medi: Nino Benvenuti (di Trieste, campione olimpionico, Kg. 71,200), b. Michel François (St. Dizier, Kg. 72,700), per k.o. a 1'45" del 4o round.

Pesi piuma: Franco Musso (di Acqui, campione olimpionico, Kg. 57,200), b. Eugène Le Cozannet (di St-Brieuc, ex-campione di Francia, Kg. 57,800) ai punti in 8 riprese.

Pesi massimi: Franco De Piccoli (di Mestre, campione olimpionico, Kg. 97,500), b. Ossi Buttner (di Francoforte, Kg. 99), per k.o. a 1'51" della 3ª ripresa.

Pesi leggeri: Raimondo Nobile (di Bologna, Kg. 61,600), b. Jackie Chauveau (di Parigi, Kg. 61,350), ai punti in 10 riprese.

NOTIZIE SULL'AUTOMOBILE

Trenta chili di materie plastiche impiegati sulle moderne vetture

Il nuovo materiale serve anche per la costruzione di piccoli particolari meccanici - Nel rivestimento della carrozzeria è però preferibile ancora la lamiera d'acciaio - Norme per chi guida: controllare la marmitta di scarico

Le materie plastiche sono una conquista molto recente dell'industria chimica, e tutti sappiamo quale rivoluzione abbiano portato di qualche anno a questa parte in ogni campo: dall'industria agli oggetti di uso domestico, dai mobili alla casa prefabbricata, dalla finta pelle agli scafi fuoribordo. La grande rassegna delle materie plastiche che si tiene ogni anno a Torino nell'ambito del Salone internazionale della Tecnica, ci fa continuamente assistere a nuovi impensati impieghi di questi prodotti dalle sbalorditive proprietà, che in moltissimi casi possono vantaggiosamente sostituire la lamiera, l'alluminio, lo zinco, il legno, e altri materiali tradizionali.

Naturalmente, anche l'industria automobilistica attinge ormai in larga misura alle risorse della plastica, e non c'è vettura in cui non venga in qualche modo impiegata: per la pomelleria, i volanti, le cornici dei cristalli e degli strumenti, parti del cruscotto, calotte per i fanalini di posizione, di arresto e lampeggianti, per non parlare del materiale di rivestimento dei sedili, delle portiere e del tetto. Si calcola che in media, sulle moderne automobili, una trentina di chilogrammi del peso totale sia costituito da elementi in plastica.

C'è da aggiungere che anche nelle parti meccaniche la plastica sta rapidamente penetrando, soprattutto in piccoli particolari come guarnizioni, perni, boccole. Una delle più recenti resine sintetiche, il «Teflan», che possiede un bassissimo coefficiente di attrito e ottime proprietà auto-lubrificanti, è attualmente impiegato, in America, per quei cuscinetti che possono funzionare senza lubrificazione.

Quando, alcuni anni fa, cominciarono a essere realizzate le cosiddette resine poliesteri (ottenute dalla reazione tra un acido e un alcool), sembrò dischiudersi un orizzonte sconfinato all'applicazione di tale materia plastica alla carrozzeria. I poliesteri presentano infatti particolari proprietà, tra cui quella di poter essere facilmente trasformati in parti stampate di grandi dimensioni, e di rendere possibile un rinforzo del materiale stesso attraverso fibre di vetro (tale complesso viene chiamato genericamente «plastica stratificata» o meglio ancora «plastica armata»).

Per le carrozzerie d'automobile, la prima condizione da realizzare è evidentemente una grande resistenza alle varie sollecitazioni di trazione, compressione, flessione e urto. E le resine poliesteri diedero in laboratorio buoni risultati, confermati poi da pratiche applicazioni sperimentali. Nacquero così le prime carrozzerie in plastica, in cui i pannelli di rivestimento poggiavano in genere su un'armatura metallica. Si credette che in breve volgere di tempo la classica lamiera d'acciaio sarebbe stata sostituita dal nuovo materiale, più leggero, resistente alla corrosione, facilmente riparabile, incorporante — volendolo — il colore desiderato, e con proprietà elastiche che avrebbero favorito l'assorbimento degli urti.

Ma forse ci si aspettava troppo. Anzitutto esistono nel mondo enormi impianti di lamiazione dell'acciaio che in molti casi lavorano al 50 per cento: nelle possibilità produttive per l'industria automobilistica: una radicale trasformazione dei sistemi tradizionali porterebbe a gravi e ingiustificate crisi nelle acciaierie; l'oltre le materie plastiche presentano anche inconvenienti non ancora superati — quando non si tratti d'applicazioni statiche — rispetto alla lamiera: anzitutto una resistenza alla trazione e alla compressione inferiori della metà, poi difficoltà di lavorazione minuta (minor resistenza localizzata per applicazioni avvitate o rivettate). Infine il costo dei componenti chimici base non è ancora tale da rendere del tutto conveniente l'impiego dei poliesteri armati per la costruzione di carrozzerie su scala industriale.

Allo stato attuale delle cose, la carrozzeria in lamiera rimane dunque giustificata per le produzioni in grandi serie, mentre quella in plastica può essere conveniente nel caso di limitate lavorazioni, o — come si è visto — per particolari della vettura, che in non pochi casi riguardano anche motori e telaio. Piccoli costruttori, specie di vetture sportive, come D.B. in Francia, Lotus, Fairthorpe, Elva, Jensen, Nobel in Inghilterra fabbricano carrozzerie in plastica; ma non sono mancate esperienze in tal senso anche presso grandi Case, come la Fiat 8 V presentata al Salone di qualche anno fa, e la Chevrolet Corvette costruita nel 1954-55 con carrozzeria a due posti in resina armata.

E' comunque opinione generale che mentre la carrozzeria continuerà a venir prodotta, di norma, in lamiera d'acciaio, l'uso della plastica si estenderà sempre più nei dettagli costruttivi, anche meccanici.

* *

Accade talvolta, sulle auto che contano un lungo periodo di servizio, di avvertire un «calo» di rendimento che può essere attribuibile alle più svariate e note cause: ovalizzazione dei cilindri, segmenti consumati, mancanza di tenuta delle valvole, candele «stanche» eccetera. Ma è raro il caso in cui, verificate e revisionate tutte le parti che si ritengono causa di tale diminuito rendimento, la «flaccidezza» del motore permanga ugualmente, senza che gli stessi esperti siano in grado di fornire una diagnosi precisa.

Quasi mai viene in mente di controllare la marmitta di scarico, accessorio che ha il compito di silenziare il motore, e attraverso il quale defluiscono nell'atmosfera i gas combusti. Può succedere, con gli anni, che sulle pareti interne della marmitta si depositi uno strato così spesso di residui della combustione da impedire la normale «respirazione» del motore, allo stesso modo dei camini o dei tubi delle stufe. Ma è sufficiente avvertirlo (si tratta però di un'operazione abbastanza laboriosa) e meglio ancora sostituirla con una nuova, perchè il motore riacquisti tutto il suo vigore.

Ferruccio Bernabò

La partita Italia-Inghilterra trasmessa mercoledì 24 per tv

Mercoledì 24 maggio la Televisione trasmetterà in ripresa diretta dallo stadio Olimpico di Roma il confronto internazionale di calcio Italia-Inghilterra. Il collegamento avrà inizio alle ore 15,55. La trasmissione non sarà effettuata nella regione laziale: i telespettatori del Lazio potranno vedere sugli schermi la partita soltanto in telecronaca registrata nel tardo pomeriggio a partire dalle 18,45.

Vannitsen vittorioso nella Freccia Vallone

Anquetil si è iscritto in ritardo ma ha corso ugualmente: il francese rischia la squalifica

(Nostro servizio particolare)

Charleroi, 16 maggio.

La XXV «Freccia Vallone» è stata vinta dal belga Willy Vannitsen con media primato. Armand Desmet, già ieri protagonista della Liegi-Bastogne-Liegi è stato uno dei più attivi se non il migliore: egli anche lì è aggiudicato il «week-end» delle Ardenne per solo 2 punti a vantaggio di Van Looy, ieri ottimo vincitore, ma oggi alquanto in ombra. In ombra anche i corridori italiani, se si eccettua Miele, che risiede in Francia. Miele è stato uno dei protagonisti, conducendo in testa per quasi tutta la corsa.

L'uomo del giorno tuttavia è Jacques Anquetil non solo per la splendida gara, ma per lo strascico che la sua partecipazione inevitabilmente comporterà. L'asso francese, infatti, si è iscritto solo ieri e nonostante le proteste dei dirigenti belgi, ha preso parte egualmente alla corsa. Il presidente della Federazione belga, alla conclusione della corsa, ha comunicato che il corridore, con ogni probabilità, verrà tolto dall'ordine di arrivo, non solo, ma si prevede anche una squalifica. Se ciò avvenisse — ha dichiarato Anquetil — rinuncerò al Giro d'Italia.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Willy Vannitsen, 193 km. in ore 4,52'43", media km. 39,580, primato della gara; 2. Graczyk, a una macchina; 3. Arenhouts; 4. Meulemann; 5. Wolfshöhl; 6. Anquetil; 7. Vandenbergen; 8. Desmet; 9 Junkermann; 10. Miele.

Il gruppo è giunto a 4'30", regolato da Darrigade. Nella somma delle due prove Van Looy è primo con 55 punti davanti a Desmet con 53

p. a.

Per la tappa torinese del Giro ciclistico d'Italia

La Commissione Sportiva «Italia 61» e la Società Incremento Motovelodromo Bertolino hanno comunicato ieri sera i dettagli delle manifestazioni che, nei prossimi giorni a Torino, rappresenteranno il prologo del Giro ciclistico d'Italia. La punzonatura avrà luogo venerdì 19 corrente con inizio alle ore 14.30 presso il Palazzo dello Sport e l'ingresso per il pubblico sarà gratuito. Il giorno dopo, il ritrovo dei concorrenti si aprirà alle ore 13, sempre al Palazzo dello Sport, mentre la partenza per la tappa sono 115 ed i tre traguardi del «Trittico» saranno così situati: traguardo bianco al corso Rosselli, al trentatreesimo chilometro, traguardo rosso, ancora in corso Rosselli all'ottantatreesimo chilometro, traguardo verde, al colle della Maddalena, dopo 97 chilometri e seicento metri di gara.

Le strade collinari saranno chiuse dalle ore 14.30, mentre per tutto il resto del percorso non vi saranno interruzioni, per non ostacolare il traffico, se non pochi minuti prima del passaggio della corsa. Il pubblico potrà assistere gratuitamente sia al passaggio che all'arrivo degli atleti.

Una riunione di lotta libera si svolgerà sabato con inizio alle ore 21,15 alla palestra Fonclea, tra professionisti d'Italia e Austria; vi sarà anche un'esibizione di «catch» femminile tra la francese Fornebli e la italo-canadese Morelly.

I tennisti italiani si preparano ai prossimi incontri di Davis

La squadra azzurra formata da Pietrangeli, Sirola e Gardini - Il successo degli «internazionali» svoltisi a Torino

Archiviamo i campionati internazionali d'Italia. Al Circolo della stampa - Sporting hanno smontato le tribune ma il ricordo degli otto giorni di gare è tutt'altro che spento. Ragazzini e anziani signori, ripresa la racchetta dopo aver visto all'opera i più famosi campioni, cercano di imitarne le gesta, lo stile, i colpi. Naturalmente si tratta di un'impresa quanto mai ardua perchè il tennis, dalla tribuna, sembra uno sport facilissimo; in pratica, però, non è così. La palla si beffa del tennista, evita il centro della racchetta, finisce in rete o contro il telone di fondo campo, insomma, è un justicier. Eppure Pietrangeli, la Bueno, Lacer, Fraser ed Emerson, a vederli, davano l'impressione che tutto fosse terribilmente facile.

Fatta eccezione per Fraser, per Merlo e per Drobny, la troupe internazionale che per otto giorni ha giostrato sui campi di corso Agnelli si è trasferita a Parigi. I francesi, a leggere i loro giornali, hanno gridato alla sorpresa non tanto per le vittorie di Pietrangeli e della Bueno quanto per le imprese della Turner, grande rivelazione dei nostri «internazionali», della coppia Fraser-Emerson, che i parigini hanno visto soccombente contro il duo Pietrangeli-Sirola, e della stessa Pietrangeli e la Bueno hanno confermato di essere i più forti singolaristi del mondo sulla terra rossa. Ma mentre la brasiliana si afferma anche sull'erba, l'azzurro ancora non ha fornito l'esatta misura delle sue capacità su quel particolare terreno di gara. Comunque sul «centrale» del Circolo della stampa - Sporting, Pietrangeli ha letteralmente umiliato assi del calibro di Laver e di Emerson, impartendo loro una lezione di tattica sopraffina. Qui sta la vera differenza fra l'italiano e la brasiliana; e cioè che Estherita demolisce le avversarie con il suo gioco offensivo mentre Nicola li «lavora ai punti» con le sue azioni di rimessa, precise al centimetro.

Dopo Pietrangeli e la Bueno chi ha maggiormente impressionato è stata la diciottenne americana Lesley Turner, una ragazza caparbia, tenace, infaticabile. La Turner è arrivata in finale sfoggiando oltre alle sue doti fisiche un gioco ancora in fase di evoluzione. Difetti le manca il servizio e lo smash; ma il giorno in cui avrà imparato questi due colpi (che non sono naturali ma che si apprendono sul campo allenandosi quotidianamente) durerà non poco fastidio alla stessa Bueno.

Ai successi «latini» di Pietrangeli e della Bueno nei singolari hanno fatto riscontro le chiare affermazioni australiane nei doppi. Sia quello maschile (Fraser-Emerson), sia quello femminile (Turner-Lehane), sia quello misto (Smith-Emerson), infatti, hanno fatto registrare le vittorie dei tennisti d'Australia che in queste specialità hanno potuto far rifulgere le doti di regolarità e di aggressività che in singolare non sempre servono. Ma deluso la coppia azzurra Pietrangeli-Sirola: è vero, ma Sirola è ben lontano dal grado di forma desiderato.

Per quanto concerne la Davis, i tecnici federali, sentito il parere di Jaroslaw Drobny, general manager della compagine italiana, hanno scelto il trio Pietrangeli-Sirola-Gardini per l'incontro che si svolgerà a Bruxelles con il Belgio dal 3 al 4 giugno. Gardini fungerà da riserva mentre Sirola sarà schierato anche in singolare nella speranza che la preferenza accordatagli (stando ai risultati Merlo avrebbe potuto avanzare la sua candidatura) lo debba spronare verso il raggiungimento di quei traguardi ai quali quest'anno Orlando non è ancora giunto.

GIORGIO BELLANI

Stasera i campioni di bocce nel torneo notturno degli assi

Il XXV Torneo notturno degli Assi di bocce prenderà il via questa sera al Parco Michelotti con la partecipazione di nove squadre e cioè: Fiat, Fissa, Fortino, Italgas, Lancia, Parigi, San Paolo, Sia e To-Nord Gobetti.

Favorita dell'interessante, tradizionale torneo è la squadra dei C. S. Fiat che annovera nelle proprie file i campioni del mondo Granaglia, Bragoglia, Manocco e il campione nazionale Colombino; essa detiene il titolo di campione d'Italia ed ha vinto l'ultima edizione del torneo.

Il programma della serata di apertura, che avrà inizio come sempre alle 21, prevede i seguenti incontri: Fiat-S. Paolo, Italgas-Lancia, Parigi - To-Nord Gobetti; Sia-Fissa. Riposa Fortino.

Stamani riprende il processo Fenaroli

L'avv. Rossi, della Parte Civile, si occuperà della posizione del geometra milanese quale presunto organizzatore del delitto di via Monacl

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 maggio.

Sei gli accusatori: cinque difensori di Parte civile ed il Pubblico ministero; sei i difensori: due per ogni imputato. La battaglia oratoria che domattina avrà inizio in Corte di Assise si presenta dunque in una posizione di equilibrio.

Dopo tre mesi di dibattimento, comincia l'ultima fatica, la più interessante di tutto il processo; dopodichè i giudici si ritireranno in camera di consiglio per stabilire se Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia debbono ritenersi colpevoli o meno dell'uccisione di Maria Martirano.

La discussione sarà aperta dall'avv. Umberto Rossi. D'accordo con i colleghi dell'Accusa privata, l'avv. Rossi si è assunto il compito di discutere tutta la causa mettendo in risalto, in particolare, la figura di Giovanni Fenaroli in relazione al suo atteggiamento processuale, alla presunta organizzazione del delitto (attraverso i tentativi di trasformare in suoi sicari il dott. Carlo Sarti ed Egidio Sacchi), all'episodio del 7 settembre, alle accuse dei ragionier Zanchi ed ai riscontri obiettivi che esso hanno trovato nelle indagini dei magistrati.

Impostata così la tesi della parte civile, sarà compito dell'avv. Adolfo Gatti e dell'avv. Nicola Manfredi affrontare rispettivamente le posizioni di Raoul Ghiani e di Carlo Inzolia; mentre gli ultimi due difensori di parte civile, gli avvocati Giuseppe Pacini e Vincenzo Mazzei si assumeranno il compito di replicare ai difensori e di ribadire la tesi generale sulla colpevolezza dei singoli imputati.

Con un così nutrito schieramento di difensori di Parte civile, bisogna riconoscere che il Pubblico ministero dott. Marzi troverà la strada ampiamente tracciata quando, prenderà la parola per la sua requisitoria. Ma è comunque indiscusso che il compito del magistrato è oneroso: spetta a lui affrontare per intero tutto il processo, senza tralasciare alcun particolare. Egli parlerà per tre udienze.

Dopo questa sfilata di accusatori il compito della Difesa sembra ancora più difficile. Solo dopo gli interventi dei difensori di Parte civile e del Pubblico ministero i tre imputati potranno sentire finalmente una voce amica. All'avv. Michele Strina — al più giovane cioè dei difensori di questo processo — è affidato il compito di prendere per primo la parola subito dopo gli interventi delle Accusa. Sarà anche il suo un lavoro oneroso, visto che essendosi il prof. Carnelutti riservato soltanto il diritto di replica, egli dovrà discutere tutto il processo.

L'incarico di difendere Raoul Ghiani sarà invece suddiviso tra l'avv. Nicola Madia e l'avv. Franz Sarno. Raoul Ghiani — questa sarà la sua sesta dei suoi patroni — non entra nella dinamica del delitto e le prove addotte contro di lui, anche se in apparenza convergono tutte sulla sua persona, non dimostrano assolutamente la sua partecipazione.

Infine per Carlo Inzolia, l'on. Cesare Degli Occhi ed il figlio Adamo giocheranno le ultime carte. «Si tratta di un errore»: essi sostengono e su questa tesi baseranno tutta la loro difesa.

g. g.

Il processo a Paola Riva

Sopraluogo della Corte nella villa della baronessa

Treviso, 16 maggio.

I magistrati della Corte d'Assise hanno compiuto oggi un sopraluogo a Selva del Montello, nella villa in cui la baronessa Paola Riva avrebbe compiuto, tra i reati che le vengono contestati, quello di infanticidio.

Il presidente della Corte dottor Avella ed i componenti del Collegio Giudicante insieme con il P. M. dottor Trotta e l'avv. Brusolon hanno minuziosamente visitato la vecchia dimora ove la Riva e la madre, Anna Musseiti-Sernagiotto, ora defunta, vissero per circa sei anni.

Nel corso del sopraluogo è stata interrogata Celestina Parruzzolo di 40 anni la quale, il 29 gennaio del 1959, trovò, davanti alla propria casa, immersa in una roggia, il corpo della creaturina di cui la baronessa e la madre si sarebbero disfatte la sera precedente.

E' stata pure sentita come teste la vecchia cameriera, Emma Pastro, la quale la sera del delitto avrebbe tentato invano di impedire sia Anna Musseiti di uccidere la bimba nata a Paola Riva.

Il sopraluogo della Corte è durato fino a mezzogiorno inoltrato e i giudici popolari hanno appreso da persone del posto molti particolari circa la vita che le due donne conducevano ricevendo nella villa comitive di amici provenienti da tutte le province del Veneto.

In questo clima maturò il delitto del 29 gennaio del '59, delitto che sarebbe stato commesso dalle due donne per il timore di perdere la patria potestà sulla figlia di Paola Riva, nata nei primi anni di matrimonio. Domattina la Corte procederà all'interrogatorio degli imputati minori del processo.

A
LANEROSSI
Società per Azioni con sede in MILANO
Capitale L. 11.000.000.000 - versato L. 9.857.376.000

Lunedì 15 maggio ha avuto luogo, sotto la presidenza dell'avv. Vermondo Brugnatelli, l'annuale Assemblea Ordinaria della Società.

L'Assemblea ha ascoltato la lettura della particolareggiata Relazione del Consiglio di Amministrazione e della Relazione del Collegio Sindacale ed ha successivamente approvato il Bilancio al 31 dicembre 1960 chiuso in pareggio.

Si è poi proceduto alla elezione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

All'unanimità sono stati eletti a Consiglieri di Amministrazione i Signori: avv. Piero Agostoni, dr. Giancarlo Boffa, ing. Rinaldo Canfori, principe dott. Francesco Caracciolo, comm. rag. Maurizio Dorigo, Giuseppe Dubini, barone ing. Mario Franchetti, comm. Mario Ghisletti, dott. Pier Franco Lafranconi, Mario Lebole, avv. Roberto Memmo, comm. Luigi Miliani, nob. dott. Emilio Posa di Verbania, conte Leoni Senni, avv. Olinto Vigna.

Il Collegio Sindacale è stato nominato nelle persone dei Signori: dott. avv. Luigi Chiaraviglio, Presidente; dottor Armando Botteili, rag. Giovanni Carini, dott. Alberto Gambigliani Zoccoli, dott. Mario Moro Visconti, Sindaci effettivi, rag. Bruno Marchesi, dott. avv. Enzo Massarani, Sindaci supplenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha poi riconfermato nella carica di Presidente il sig. comm. rag. Maurizio Dorigo e nominato alla carica di Vice Presidente il signor Giuseppe Dubini; Direttore Generale della Società è il dott. Luciano Francolini.

bofil
nel suo filtro
la salute del fumatore

Da oggi fumate con Bofil e dopo poco tempo rileverete con gioia la diminuzione progressiva dei sintomi dell'intossicazione: mal di testa, capogiro, faringite, tosse, catarro bronchiale, insonnia, irritabilità, bocca amara al mattino, respirazione faticosa, disturbi digestivi.

Bofil Normale 50 lire (per 100 sigarette)
Bofil Super 150 lire (con espulsore e per 150 sigarette)

Prime polemiche dopo i risultati elettorali

L'Union ha perso ad Aosta la posizione-chiave fra i partiti

Comunisti e socialisti dispongono da soli di metà dei seggi - Dichiarazioni del presidente Marcoz Una nota della dc - Dei 74 Comuni della Valle, 39 sono toccati all'Union Valdôtaine e alle sinistre

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 16 maggio.

Analizzando i risultati delle elezioni nel comune capoluogo in base alle percentuali, risulta che la Democrazia Cristiana è il partito che ha avuto il maggior incremento di voti rispetto al 1956: è passata infatti dal 33,5 % al 35,6 % con un vantaggio del 2,3 %. Seguono i comunisti che, confermandosi come lo schieramento più forte, hanno salito dal 36,1 % al 39,8 % con un guadagno dell'1,7 per cento.

Tutti gli altri partiti hanno perso terreno. A sinistra il psi è sceso di poco sotto dal 6,5 al 6,4 per cento e l'Union Valdôtaine dal 9,3 al 7,5 per cento.

Fra i convergenti il psdi è passato dal 4,5 al 2,9 e il pli dal 3,7 al 2,2; probabilmente i loro voti sono stati in parte assorbiti dalle nuove liste dell'Unione democratica e degli indipendenti che hanno ottenuto in tutto il 2,4 per cento.

A destra il msi è sceso dal 4,4 al 2 per cento; mentre la nuova «Concentrazione» di estrema destra ha avuto appena l'uno per cento.

La nuova giunta sarà certamente formata dai comunisti che dispongono di diciotto seggi su quaranta e dai socialisti che ne hanno due. Il sindaco Dolchi è il candidato che ha avuto il maggior numero di preferenze: 2518. E' seguito, come somma di preferenze, da un democristiano, Giuseppe Torrione, con 747 voti.

Difficile attendere dichiarazioni dagli esponenti dei diversi gruppi. Per l'Union Valdôtaine, che ha perso un consigliere (3 invece di 4) e che vede compromesso il carattere determinante del suo appoggio alla sinistra, abbiamo sentito l'avv. Oreste Marcoz, presidente della Giunta regionale. In un cortese colloquio ci ha dichiarato di non prevedere per ora cambiamenti nello schieramento dei consiglieri a Palazzo comunale. Quanto ai risultati ottenuti negli altri comuni della Valle, egli li interpreta come un segno di approvazione a favore dell'amministrazione regionale.

Gli abbiamo chiesto che cosa pensa dell'alleanza dell'unione del suo movimento con i comunisti che dà alla regione una etichetta rossa, sebbene la maggioranza della popolazione non sia socialcomunista. L'avv. Marcoz ha risposto trattarsi di uno schieramento essenzialmente amministrativo. «Su molti problemi anche importanti si finisce con l'essere tutti d'accordo». Ricorda il disegno su una certa linea di condotta per chiedere la zona franca che è stato all'origine della rottura fra l'Union e la dc; aggiunge che non ritiene di poter fare previsioni per il futuro ma, specialmente nel campo politico, non si può escludere un riesame della situazione quando le circostanze lo richiedano. La Regione attende ora alcuni provvedimenti che potranno avere ripercussioni notevoli: l'approvazione della legge proporzionale che darà una nuova fisionomia alle prossime elezioni permettendo a ogni partito di presentarsi col proprio simbolo, e la istituzione della zona franca.

In serata alcuni dirigenti della dc hanno sciolto il riserbo diramando un commento in cui si afferma che le elezioni si sono svolte in condizioni quanto mai difficili per l'elettorato democristiano «Basta pensare — dicono — che il comune di Aosta è nelle mani del psi dalla Liberazione e che la amministrazione della Regione da due anni è sotto il controllo social-union-comunista, che con la politica di discriminazione ha creato una atmosfera di intimidazione e di timore in tutti gli ambienti».

Dopo avere affermato che se la dc ha perso qualche comune nella Regione, ne ha conquistati altri, il commento rileva l'aumentato numero di voti ottenuti ad Aosta e ricorda che comunque la dc ha migliorato le sue posizioni conquistando 16 seggi su 40. Rivolgendosi evidentemente agli unionisti la nota ricorda che il risultato elettorale dovrebbe essere un monito per coloro che hanno ancora a cuore la vita democratica della Regione, e conclude: «La stessa Union Valdôtaine che ha tradito i più puri ideali valdostani, si fa progressivamente assorbire dal psi e la dc rimane oggi ancora in Valle l'unico baluardo al materialismo marxista».

Molti commenti ha suscitato la probabilità che la dc debba cedere agli avversari l'amministrazione del consorzio dei comuni del bacino imbrifero, un ente che eroga ogni anno in opere pubbliche cospicue somme: oltre un miliardo di sovraccanoni corrisposti dalle società idroelettriche per lo sfruttamento delle acque. Il consorzio è costituito dai rappresentanti dei settantaquattro comuni valdostani che eleggono il presidente, e siccome la maggioranza dei comuni era retta dai democristiani il presidente era un uomo del centro democratico. Nelle elezioni di domenica certi comuni sono stati guadagnati, altri perduti dalla dc, ed il conto sembra che si chiuda a favore delle sinistre e dell'Union, che avrebbero ottenuto la maggioranza in trentanove comuni su settantaquattro. Verrà dunque eletto un presidente comunista? (Qualcuno fa già il nome del sindaco di Aosta, rag. Dolchi)

E' possibile che si giunga ad una soluzione di sinistra, ma la designazione del presidente presenta delle incognite perché certi «indipendenti» non è ben chiaro se sono di sinistra o di centro, e parecchi sindaci dell'Union Valdôtaine appartengono alla corrente dissidente, contraria a Caveri e all'alleanza con i comunisti, e potrebbero perciò dare il loro voto ad altro presidente. Anche in questo settore, come si vede, la situazione politica della Valle di Aosta è estremamente complessa e delicata.

Ettore Doglio

Gli eletti di Aosta

Aosta, 16 maggio.

La designazione dei 40 nuovi consiglieri comunali è stata fatta in base alle preferenze. A fianco dei nomi degli eletti diamo appunto il numero dei voti preferenziali.

Psi - 11 consiglieri: Giulio Dolchi, sindaco uscente, 2518; Luigi Monanni 425, Maria Tibaldi 318, Costante Zambroni 282, Carlo Boccazzi 288, Domenico Mafrica 281, Luigina Perotti in Galli 247, Giovanni Maurice 201, Giuseppe Sergi 196, Antonio Spinella 193; Piero Braga 192, Bruno Turci 163, Piero Castelli 151, Orlando Vittone 142, Igino Balpeto 113, Ottone Bonglovanni 112, Ferdinando Di Stasi 112, Oriando Mezzanotte 109.

Dc - 16 consiglieri: Giuseppe Torrione 747 voti, Giorgio Chanu 746, Raffaello Zoja 581, Sergio Ramera 479, Aldo Zanin 402, Giuseppe Incoletti 326, Gioachino Bux 322, Mario Guerraz 316, Lino Benussi 281, Carlo Vierin 279, Orlando Perrin 275, Mario Rosso 272, Benvenuto Martinet 255, Delfino Boson 253, Giusto Grange 248, Rina Salvetti in Bonaldi 231.

Union Valdôtaine - 3 consiglieri: Michele Luciano Salvadori 172, Flavio Mochet 162, Giovanni De Vita 137. Segue Mario Andrione con 156 voti, che in caso di rettifiche potrebbe vedersi assegnato il seggio.

Psi: Mario Colombo 203, Luciano Liliaz 107.

Psdi: Lorenzo Farretti 75.

Da oggi i funzionari statali dovrebbero avere un solo incarico

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 maggio.

L'on. Fanfani ha iniziato l'esame dei rapporti inviatigli dai titolari dei venti ministeri, riguardanti il cumulo delle funzioni (funzioni nella quasi totalità dei casi retribuite) nelle amministrazioni statali e parastatali. Si tratta della questione dei «funzionari cumulisti» che il presidente del Consiglio ha impostato con la circolare che diramò il 24 marzo scorso ai ministri per invitarli a fare un preciso censimento di tali funzionari e disporre entro il 15 maggio la cessazione «di ogni doppione». Fanfani chiedeva anche che si modificassero le norme in vigore.

Fra i primi rapporti vagliati c'è quello del ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, dal quale è emerso che i funzionari che svolgevano più incarichi retribuiti erano 140. In tutto essi occupavano 300 posti oggi assegnati ad altrettante persone. Non sono compresi, in queste cifre, gli incarichi plurimi degli enti dipendenti o vigilati dal ministero.

A completamento delle informazioni sull'esito della circolare dell'on. Fanfani, relativa agli incarichi plurimi, si apprende che al ministero del Tesoro 118 incarichi erano finora distribuiti tra 75 funzionari. Ora si sono resi disponibili 40 incarichi, già in via di assegnazione.

E' in corso di esame la posizione di estranei all'amministrazione del Tesoro che pure hanno incarichi in enti sottoposti alla vigilanza di questo ministero.

Dalla relazione del ministro del Commercio con l'Estero on. Martinelli, risulta che gli incarichi conferiti nell'ambito di questo ministero sono 30, finora distribuiti tra 15 funzionari; quindi in applicazione delle nuove disposizioni ne sono disponibili 15 di cui il ministro sta disponendo l'assegnazione a funzionari che non ricoprono alcun altro incarico.

Al ministero delle Partecipazioni Statali, 72 incarichi erano distribuiti fra 35 funzionari. In seguito a dimissioni volontarie e alla redistribuzione in corso, si assegnano quindi 37 incarichi ad altrettanti funzionari che non ne avevano alcuno.

La medesima operazione si sta effettuando anche nell'ambito delle società sottoposte a vigilanza di questo ministero, per quanto concerne gli incarichi conferiti a persone estranee all'amministrazione dello Stato.

Dalle relazioni pervenute alla Presidenza del Consiglio, risulta che l'indagine prevista dalla circolare dell'on. Fanfani e la cessazione degli incarichi plurimi sono state, in genere, facilitate dalla denuncia spontanea e dalla pronta rinuncia dei funzionari interessati.

v. s.

Il ricorso di Giuffrè all'esame dei giudici

Bologna, 16 maggio.

I creditori di Giovan Battista Giuffrè, che promossero l'azione per la dichiarazione di fallimento dell'ex bancario Imolese, hanno depositato stamane presso la Cancelleria della Corte d'Appello la comparsa di costituzione.

Il Giuffrè ha impugnato, com'è noto, la sentenza del tribunale di Bologna che confermò la dichiarazione di fallimento emanata dalla stessa tribunale l'8 aprile 1959. La Corte d'Appello di Bologna dovrà ora riesaminare la causa e accertare se sussistono gli estremi del clamoroso dissesto.

Ospiti de "La Stampa" 100 scolari di Bene Vagienna, Boves, Cosola, Locana

I cento ragazzi ospiti de «La Stampa» visitano la Mostra delle Regioni (f. Moisio)

Non vogliono più tornare ai loro paesi di montagna

Per la prima volta a Torino, molti ragazzi sentono più acuto il desiderio di vivere in una grande città Comuni, un tempo fiorenti, vanno lo spopolamento

Abbiamo riunito ieri per la visita a Torino i ragazzi delle scuole elementari di Locana, in val dell'Orco, nel Canavese; di Bene Vagienna e della sua frazione Piozzo, sulla strada Bra-Cherasco-Mondovì; di Castellar e di San Giacomo sopra Boves, presso Cuneo; infine di Cosola, frazione di Cabella Ligure, ultimo paese della Val Borbera. Erano 96 alunni di quarta e di quinta, con i loro insegnanti, alcuni parenti, i parroci di Castellar e di San Giacomo — don Dalmasso e don Arnaudo —, il consigliere comunale di Cosola, Severino Nigro, con cinque giovani che seguono i corsi di telescuola.

I pullman sono giunti puntuali a *La Stampa* alle 9,30. I ragazzi avevano portato tanti fiori: ranuncoli grossi che sembravano rose gialle in boccio, genziane dal vivido azzurro, stelle alpine bianche.

«Avremmo voluto donarvi un po' della nostra aria pura — ha detto una bambina — e della bellezza dei nostri monti sperduti. Vi abbiamo portato la sola testimonianza possibile: i nostri fiori».

Gli scolari di Locana avevano messo due fasci splendidi dentro due recipienti di rame sbalzato, opera degli artigiani di quel paese: erano per «Specchio dei tempi».

Dopo una prima colazione nella sede del giornale, il gruppo è stato accompagnato a vedere l'Armeria reale. Abbiamo dovuto rinunciare a Palazzo Carignano, tanta era la folla di studenti in attesa di entrare. Si sarebbe perso troppo tempo prima che arrivasse il nostro turno. L'Armeria con la mostra delle bandiere è un luogo che i ragazzi vedono volentieri. Conosciamo l'imbarazzo che turba molti insegnanti quando accompagnano le loro classi a Torino e si trovano disorientati di fronte ad un programma vasto ed alle code eccessivamente lunghe. Se si ha la possibilità di trovare una guida, le decine di bandiere esposte possono raccontare interessanti episodi di storia; e le armi e le armature diventano testimoni vivi di vicende apprese sui libri di scuola. Nell'Armeria c'è il cavallo «Favorito» di Carlo Alberto, e la loggia dalla quale il re proclamò lo Statuto e dichiarò guerra all'Austria nel 1848.

A Palazzo Madama sulla scalone del Juvarra, che conduce all'aula del Senato subalpino i nostri ospiti hanno incontrato il sindaco avv. Peyron. Sempre cordiale egli ha voluto trattenersi con loro. E' stata una sorpresa per loro trovarsi lì, inaspettato, il Sindaco di Torino, un personaggio così importante. Abbiamo raccolto due commenti: «Sai? Io gli ho toccato la mano». «E a me ha accarezzato i capelli». Con un gesto, una parola, che ha sempre pronta, egli ha saputo accattivarsi gli animi.

La mattina si è conclusa con la visita al Duomo, alla cappella della Sindone. Dopo la colazione offerta al circolo de *La Stampa*, in piazza Zara, al pomeriggio i cento scolari sono stati alla Mostra delle Regioni, alla Mostra del lavoro, al giardino zoologico. Abbiamo chiesto che cosa più ha pia ciuto. Innanzitutto l'Armeria, poi lo zoo; terzo la motonave. Pensavamo che il nuovo mezzo di trasporto li avesse entusiasmati di più. Ha spiegato un ragazzo: «Prima di salire uno crede che sia chissà che cosa: poi si si accorge che è quasi come andare sul pullman». Dei padiglioni delle regioni il più interessante è stato quello della Liguria con i modelli delle navi di tutti i tempi. Alle 18,30 al momento del saluto hanno chiesto di visitare il giornale. «Ma non siete stanchi?» «Sì, ma... sarebbe un peccato non approfittarne». Così la partenza è stata rimandata alle 20.

La maggior parte di questi ragazzi veniva a Torino per la prima volta. La visita alle mostre era valido motivo per vedere finalmente la grande città. In piazza Castello, in via Roma, in via XX Settembre eravamo sicuri che il traffico intenso, a loro così inconsueto, li stordisse. E invece ci siamo sentiti rispondere: «E' troppo bello, se potessimo, non torneremo più a casa».

I loro paesi vanno spopolandosi: Castellar e San Giacomo, sopra Boves, sono rimasti con 300 abitanti ciascuno. Il primo durante la guerra ebbe il 90 per cento delle case distrutte dai nazifascisti. Si trovano in valle Colla, sotto la Bisalta. Gli uomini cercano lavoro a Cuneo. Quando trovano un'occupazione sicura, vi trasferiscono la famiglia.

Cosola, sui pre-Appennini, dove si incontrano le provincie di Alessandria, Genova, Piacenza, Pavia, è ridotta a 270 abitanti. Chi può scende a Genova. Era un ragazzo di Cosola quello che aveva detto d'essere disposto a dare tutta la pace e la serenità dei suoi monti pur di vivere a Torino. La maestra Ines Ricci ha aggiunto: «Non ha torto, è una pace che finisce per diventare ossessiva». La direttrice didattica, prof. Giuseppina Levati — anche lei con i suoi scolari — ha la sede a Rocchetta Ligure e per andare in visita alle classi sparse sui monti percorre a piedi 20-25 chilometri il mulattiera.

Pure Bene Vagienna va spopolandosi: toccò i 7 mila abitanti, ora ne ha mille. Le famiglie abbandonano la terra per venire a Torino. Locana, sotto Ceresole, al principio del secolo aveva 3 mila abitanti (quando Torino ne contava 335 mila) e fiorenti erano le sue botteghe per lavorare il rame e per fondere le campane: adesso si è stabilizzata sui 2000 abitanti. Parte degli uomini sono occupati presso le centrali dell'Azienda elettrica municipale a il lavoro li tiene lassù.

Dopo un'intensa giornata trascorsa a Torino, abbiamo visto i nostri ragazzi partire soddisfatti. «Siete stanchi. Almeno sul pullman dormirete?». «Canteremo per tutto il viaggio».

g. tr.

Ricoverato in ospedale, è accusato di triplice omicidio colposo

Arrestato l'autista del tragico filobus scioperano per protesta i tranvieri a Napoli

Il conducente avrebbe dovuto innestare il freno elettrico prima di affrontare la discesa - Il veicolo che ha provocato la sciagura sarebbe stato in pessime condizioni: la mattina dell'incidente gli operai del deposito non volevano che entrasse in servizio

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 16 maggio.

L'autista Antonio Campanile, che ieri conduceva il tragico filobus che si è abbattuto sulla folla in via Salvator Rosa uccidendo tre persone, è stato dichiarato in arresto dalla Procura della Repubblica sotto la accusa di triplice omicidio colposo e lesioni.

Il conducente, che si trova ricoverato all'ospedale degli incurabili, ha avuto comunicazione del provvedimento mentre riceveva la visita della moglie Gabriella, dei tre bambini Giuseppe, Antonio e Maria e di altri parenti, tra cui i suoi due fratelli Gennaro e Nicola, rispettivamente brigadiere e appuntato di P. S. In serata verrà tradotto all'infermeria del carcere. La decisione della magistratura è stata presa dopo la prima relazione del perito d'ufficio, prof. Giovanni Macchiaroli, titolare di tecnica elettrica alla Facoltà di Ingegneria.

Benché nulla sia stato ufficialmente comunicato, si ritiene che la precisa accusa rivoltagli sia di aver percorso la ripida discesa dov'è avvenuta la sciagura senza aver prima innestato il freno elettrico di emergenza, provvedimento obbligatorio del regolamento di guida. Alla sua osservazione che quel freno non avrebbe potuto funzionare causa il distacco del trolley dalla fune aerea, è stato obiettato che se avesse adottato tempestivamente la precauzione, il filobus non avrebbe acquistato la velocità e la pericolosità raggiunte quando si trovò a correre come un bolide.

Il provvedimento ha lasciato perplessa l'opinione pubblica, come appare anche attraverso un commento di un quotidiano della sera che scrive: «A noi sembra che in quella vettura sovraccarica l'unico a non essere impassibile sia stato l'autista Campanile. Possibile che il guidatore, il quale fino alle fine, dopo aver abbattuto colonnine e travolto passanti, è rimasto lucido, abbia perduto la testa a tal punto da non azionare i freni? Adesso contro quest'uomo che "a giudizio di tutti i testimoni oculari" ha dimostrato sangue freddo e prontezza di riflessi, si addensano le ombre della responsabilità».

Narrando gli angosciosi momenti vissuti, il conducente ha detto che gli investimenti mortali furono inevitabili: «Non avevo sterzato al punto dove travolse il prof. Nino Cascone, avrebbe schiacciato i grappoli umani formati da passeggeri sospesi ad un altro filobus, il «243». «Da una parte stava il «242» carico di gente — ha detto —, dall'altra c'era un uomo solo, il professore. Qualcuno doveva morire: era inevitabile. Ho preso di striscio il «242» ed ho sterzato subito a destra: in quell'istante l'uomo, con il giornale in mano, mi si è parato avanti. Ho dato grido di scappare. Ma è rimasto lì, immobile forse per lo spavento, fin quando il filobus non lo ha travolto».

La segreteria dei sindacati cattolici, ha ieri notte emesso già diffuso un comunicato in cui deplorava «i frequenti incidenti costati la vita, negli ultimi periodi, a dieci persone», ha diramato un secondo ordine del giorno assai critico «l'assoluta insufficienza dell'azienda di trasporto napoletana», incaricando i parlamentari democristiani di prospettare in tutta la sua gravità il problema di due rami del Parlamento.

Appena conosciuta l'incriminazione del conducente Antonio Campanile, la Cgil ha ordinato, in segno di protesta, un primo sciopero generale di tutti i mezzi pubblici, attuato dalle 14 alla mezzanotte.

Dalle indagini è risultato che ieri mattina gli operai dell'officina di piazza Carlo III — dov'è il deposito dei filobus — avevano svolto una manifestazione, durata mezz'ora, nel tentativo di impedire che uscissero per il normale servizio alcuni mezzi di trasporto in pessime condizioni.

Nell'elenco dei filobus ve n'è uno indicato con la matricola 5458: è appunto quello che poi ha causato la sciagura. La stessa Commissione Interna di quel deposito ha informato che ogni giorno, su 148 filobus, solo un centinaio possono uscire; che durante le ore di servizio almeno 30 mezzi sono costretti a rientrare d'urgenza; che una media di 70 filobus sono in riparazione quotidiana.

Fra le irregolarità accertate nei filobus «249» ve ne sono due: aveva un carico di passeggeri doppio del previsto e «ruote — scrive un giornale — del tipo F. 2, di diametro più piccolo di quello regolamentare». Una conseguenza immediata della sciagura si è avuta stamane con l'immissione in uso di linee di filobus nuovi, non ancora utilizzati.

La maggior parte dei trenta feriti ricoverati negli ospedali cittadini ha potuto tornare a casa. E' stato precisato — circa il numero dei feriti improvvisamente cresciuto ad oltre 170 — che molti, fattisi medicare, avevano rifiutato il ricovero e si erano affrettati ad andarsene, per poi ritornare chiedendo il referto indispensabile alle cause di liquidazione dei danni. Si sono svolti, a spese del Comune, con larghissimo seguito di popolo e di autorità, i funerali delle tre vittime.

c. g.

Una banda di falsari sotto processo a Como

Como, 16 maggio.

(d. p.) Domani compariranno in tribunale i responsabili della contraffazione e del traffico di valori bollati per 40 milioni, scoperto a Milano e a Pontelambro nell'autunno scorso. Si tratta di Enrico Frigerio residente ad Arosio, Francesco Bosia da Pontelambro, Alessandro Falorni abitante a Cortona (Arezzo), Rullino Fagnani da Milano, Ercole Galli da Crempago, Carlo Formenti da Bresana Brianza, Walter Macarlo da Brescia, tutti in stato di detenzione, e Antonio Molteni, Paolo Fagioli, Domenico Piantoni, Mario Albertini, Luigi Dabroi, a piede libero.

In ottobre la squadra mobile milanese, in seguito alle voci di un traffico di carta bollata contraffatta, procedeva al fermo di questa persona.

L'iniziativa era stata assunta dal Frigerio, dal Falorni e dal Fagnani, ai quali in un secondo tempo si associarono il Galli e il Formenti: l'Albertini, il Fagioli e il Bosia favorirono l'esecuzione del reato.

Nel mese di giugno il gruppo «scordò» con l'tentativo di contraffare il bollo su duemila cambiali, ma l'operazione non riuscì. L'alterazione era comunque possibile con l'applicazione, sul retro dei titoli, di marche da bollo false: il Falorni chiese al Frigerio l'anticipo di una forte somma per approntare il materiale necessario; il Frigerio a sua volta avvicinò il Macario, attraverso il quale fece la conoscenza del Fagioli e dell'Albertini, rispettivamente zincografo e disegnatore, e commissionò i disegni ed i *clichés* dichiarando che gli sarebbero serviti per un catalogo filatelico. Ottenuti i *clichés*, il Frigerio si recò ad Erba presso il Bosia, suo conoscente e proprietario di una tipografia, il quale versando di gravi difficoltà finanziarie accettò di compiere il lavoro proposto.

Lettere sulla scuola

Ragazze in gamba a Grignasco (cercheremo di aiutarle) - Qualche cosetta ci rimane ancora. Quanto vi serve? Scrivete - Mandiamo subito la radio

Una scolara ci scrive da Grignasco (Novara):

«Sono ancora Lilia che scrivo a nome delle mie compagne, innanzitutto per ringraziarti delle belle pagine che hai pubblicato in questi giorni sulla apertura di "Italia 61"; abbiamo tenuto tutti i fogli per i nostri alunni sul Centenario ed a proprio un po' quello che cercavano. Abbiamo inoltre tante altre cose da dirti e da chiederti, sempre sperando che tu accolti volentieri le nostre idee; vorremmo sempre ringraziarti a nome nostro i gentili torinesi che ci mandano il materiale: sono così premurosi.

«Stamane ancora ci è arrivato un giornale pieno con tante racconte e bellissime cartoline. Noi cerchiamo di distribuirle e ordinarle per bene come compagne che naturalmente attendono.

«In questi giorni sempre leggendo le "Lettere sulla scuola" c'è venuta questa idea che temiamo ti sembri esagerata ma che ci sembra tanto bella. Vorremmo invitare proprio a nome tuo la corrispondente di ogni regione colla sua insegnante a Torino; immagina quanto sarebbe emozionante trovarci tutte un mattino a Torino a "Italia 61", vederci, conoscerci e davvero dimostrare che il Centenario ci ha unite! Non sappiamo come può realizzarsi un desiderio del genere, per questo lo scriviamo a te che sai risolvere tante cose difficili; noi ci vergogneremmo di scrivere alle nostre compagne d'Italia per sapere se accettano, ma non vorremmo lusingarle inutilmente.

«Terzo desiderio infine che ti esprimiamo è quello assai più complicato per noi. Quest'anno come avevamo già scritto abbiamo iniziato la corrispondenza con le compagne di scuola d'Italia e la nostra idea ci ha dato tante soddisfazioni e abbiamo imparato a conoscerci più che dai libri, inoltre capiamo quanto è utile sapere la vita e abitudini degli altri (ci scambiamo anche dei bei regalini!).

«L'anno prossimo in V studieremo dovere le nazioni dell'Europa e del mondo. Vorremmo perciò mandare la nostra corrispondenza alle scuole o bimbi degli Stati europei e a quelli dell'America Latina. Vorremmo perciò poter avere gli indirizzi di scuole o figli di Italiani all'estero, purché conoscano la lingua italiana. Scriviamo ora perché tu ti voglia aiutare per tempo, sappiamo che non sarà tanto semplice avere gli indirizzi, ma tu saprai farlo meglio di chiunque altro. Ci piacerebbe cominciare con l'Inghilterra, perché la Regina ci è parsa tanto gentile e ha aiutato Mazzini e i patrioti. E poi con gli Stati d'Europa più amici dell'Italia: cercheremo fare in modo insomma, che l'ideale di Mazzini dell'Europa unita diventi oggi una realtà e se è tale nei bimbi d'Italia vogliamo parlare la mano a tutti, essere amici e scriverci scambiandoci le idee. Ringrazia a nome di tutte».

Lilia Zaninetti

Gli alunni di Fraboso Soprana-Soccata ci scrivono:

«Ci siamo ancora noi, alunni delle scuole elementare di Fraboso Soprana-Soccata, che non avevamo lasciato alla tua porta perché proprio, credi, non ne avevamo il coraggio. Siamo tanto a tanto timidi perché la nostra frazione dista parecchio dal capoluogo e non è che un villaggio sperduto tra i monti, senza la luce, senza una strada comoda e senza tanti altri lussi a cui essa non ci siamo mai abituati. Pensa che alcuni dei nostri compagni non hanno mai visto un'automobile. E proprio non pensavamo, né ci speravamo di venire quest'anno a Torino perché, dopo tutto, non abbiamo le scarpe belle da mettere, né i cappotti di taglio, ma anche pesante e scarponi.

«Ma ieri lunedì, tornando da casa, il signor maestro, portava quassù *La Stampa* perché leggessimo la bella letterina di tanti bambini che tu hai fatto felici. E così prendammo coraggio: verremo anche noi, forse, a visitare Torino e la Mostra del Centenario. Qualcosetta già l'abbiamo, ma è poco, troppo poco. Verremo, se verremo, in corriera e, per fare il pieno, vorremmo anche invitare gli scolari della vicina frazione di Lanas Serra. Tu che hai un cuore così grande da far contenti tutti i bimbi, hai ancora qualcosetta da mandarci, una somma, non importa piccolina, che ci permetta di realizzare il nostro sogno?

«Davvero, è proprio un sogno! Di te serberemo il ricordo più bello e per sempre, credilo, ti porteremo nei nostri piccoli cuori, i cuori buoni dei bimbi di Seccata. Scusaci, adesso, se abbiamo scritto troppo e scrivici presto perché ormai siamo impazienti. Ti mandiamo due cartoline fotografie della scorsa inverno. siamo o non siamo graziosi? Siamo tredici in tutto, i tredici bimbi della scuola elementare di Fraboso Soprana-Seccata che cordialmente ti salutano».

La scuola elementare di Corsaglio Seccata - Mondovì (Cuneo) Distintamente saluta l'insegnante *Marco Bonelli*

Un gruppo di scolari ci scrive da Colma (Tagliolo Monferrato):

«Siamo alunni di una scuola elementare di montagna. Spesso riceviamo il giornale "Italia per le scuole", dove c'è il programma per gli alunni. Sappiamo quanto è triste per noi non poter ascoltare i programmi così istruttivi e così divertenti della radio! I bambini della scuola elementare del nostro Comune hanno la televisione, la radio. Possono apprendere tante cose, avere tante belle idee per i componimenti, mentre noi, soltanto la gioia di una piccola radio.

«Qui nella nostra frazione, che prende il nome dal monte Colma, non c'è la luce, perciò per noi la televisione è impossibile poterla avere, ma una piccola radio, sì, una di quelle radio che vanno a pila, sarebbe la nostra più cara amica: è col pensiero di ascoltare la sua voce a scuola che noi percorreremo con più gioia le due ore che ci dividono dalla scuola. Per questo abbiamo sentito il bisogno di scrivere a te, cara "Specchio dei tempi".

«Tu esaudisci tanti desideri; hai fatto sorridere di gioia tanti bambini. Aiutaci, mandaci una piccola radio e noi, alunni di una scuola povera, sperduta di montagna, ti saremo sempre riconoscenti. Tanti cari saluti».

Domenico Canova, Angelo Ravera, Bruno Repetto, Franco Repetto, Piero Fracchiolo, Anna Prisco, Maria Fassiolo, Aldo Prisco

Cuoco sanremese in Germania uccide l'amante per strada

Poi si è sparato al capo - E' grave - Viveva separato dalla moglie e dai suoi tre figli

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 16 maggio.

Battista Castagna, di 54 anni, emigrato da Sanremo, ha ucciso oggi, a colpi di rivoltella, la sua amica Lotte Hesse, in una strada di Aschaffenburg. Il Castagna ha quindi rivolto la canna dell'arma contro la propria testa sparandosi un altro colpo. L'uomo è stato ricoverato all'ospedale cittadino in condizioni piuttosto gravi.

Il Castagna è cuoco e da tempo lavorava in un ristorante di Aschaffenburg. Viveva separato dalla moglie e dai suoi tre figli, che si trovano tuttora in Italia. Aveva poi stretto relazione con la Hesse, di 36 anni, donna alquanto graziosa. Per un certo tempo i due andarono d'accordo; ma nei giorni scorsi la Hesse manifestò il proposito di separarsi dal Castagna. Seguirono scenate violente.

Stamane i due si sono incontrati nel centro della città e subito hanno preso a litigare in mezzo alla strada, in maniera così concitata che alcuni passanti si sono fermati per assistere alla scena. Poi il Castagna ha estratto rapidamente la pistola ed ha sparato alla donna molto da vicino. La Hesse è morta in pochi minuti, prima ancora che arrivasse l'ambulanza. Nessuno, tra i presenti, ha avuto il tempo o la presenza di spirito di disarmare il Castagna prima che si sparasse alla testa.

m. c.

Cade in acqua e annega mentre pesca nel Sesia

Varallo, 16 maggio.

Il quarantottenne Marcello Capellaro, dipendente comunale, sposato e padre di una bambina di tredici anni, domiciliato nella frazione Cappuccini, è morto annegato. Ieri sera stava pescando sulle rive della roggia Maresciallo, che si immette nel prealpi della frazione Cappuccini nel fiume Sesia, quando, per cause ignote, è precipitato in acqua.

Un altro pescatore, Maurizio Corona, che si trovava poco distante, non si è neppure accorto della scomparsa del Capellaro. Per tutta la giornata i vigili del fuoco hanno scandagliato infruttuosamente il fondo della roggia e parte di quello del fiume Sesia nella zona circostante.

grande concorso nazionale a premi

BOLLO ITALIA

raccogliete i punti abbinati ai prodotti

regali più belli in tempo più breve

chiedete il catalogo regali a BOLLO ITALIA MILANO vi verrà spedito gratis

E' l'ora della prima irrorazione antiperonosporica

Difendiamo i vigneti

Le indagini di tutti gli Istituti e Osservatori per la difesa delle piante hanno confermato l'azione positiva dei ritrovati acuprici - Esclusi effetti indesiderabili per la salute dei consumatori - E' però indispensabile combattere rigorosamente l'oidio

Recentemente su queste colonne (*La Stampa*, 23 aprile) il dott. Rava, parlando della difesa delle colture, ha brevemente accennato alla lotta contro le crittogame della vite, sull'impiego dei nuovi prodotti acuprici, concludendo col raccomandarne l'impiego senza tuttavia di effetti indesiderabili né pel viticoltore né per i consumatori dei prodotti con essi trattati.

Se non possiamo che concordare su questo giudizio complessivo, riteniamo però non inutile scendere a qualche maggiore precisazione, perché — soprattutto dopo l'ultima campagna viticola — si sono riaccese in più d'un luogo fra teorici e pratici le discussioni su questi nuovi (se ormai non più novissimi) ritrovati. Ciò è che, mentre gli uni (cioè gli studiosi) ragionano da un punto di vista rigidamente scientifico, che non ammette approssimazioni, gli altri s'affidano in generale alle loro impressioni (essi dicono «constatazioni»), non di rado infirmate o da circostanze fortuite stagionali, o dalla concomitanza di fenomeni secondari, che possono trarre in inganno anche i più prudenti e i più riflessivi.

L'ultima campagna viticola (1960) verrà infatti ricordata fra le più anomale per l'andamento stagionale, e, conseguentemente, per lo sviluppo delle ampelopatie. Non vi è perciò da stupirsi se più d'un viticoltore, che s'era deciso a sostituire il solfato di rame con i prodotti acuprici, abbia addebitato, almeno in parte, ad essi la responsabilità dei guai succeduti in vendemmia.

Quanto mai opportuna è stata pertanto l'ampia indagine condotta dall'Istituto di Tecnica e Propaganda Agraria, attraverso una settantina d'Ispettorati Agrari di tutta Italia e i 18 Osservatori per le malattie delle piante, per accertare quale sia stato l'andamento delle due più gravi malattie crittogamiche della vite (oidio e peronospora) e quale il comportamento dei prodotti acuprici, e in particolare di quelli a base di *Zineb* (etilenbisditiocarbanumato di zinco) che ormai sono i più usati in Italia. I risultati di tale indagine serviranno di base, in una ristretta riunione di studiosi e di tecnici di tutt'Italia, tenutasi a Milano ai primi di marzo u. s., per una discussione seria e spassionata, volta a precisare le direttive da «dditare ai viticoltori per la nuova campagna. Seguirono varie altre riunioni regionali, fra cui una svoltasi in Torino, per iniziativa del Comitato viti-vinicolo piemontese, il 18 aprile u. s.

Senza discendere qui in troppi particolari, diciamo solo che tali riunioni portarono a confermare pienamente i giudizi già espressi dopo le precedenti campagne: e cioè, la sicura efficacia antiperonosporica dei prodotti a base di *Zineb*: efficacia che, a parità di titolo delle rispettive soluzioni, è anche alquanto superiore, e certamente più pronta, che quella della poltiglia bordolese (con un'azione anche «tamponante» di infezioni già in atto). Confermata l'azione eccitante della vegetazione, che, mancando l'azione deprimente, soprattutto nel primo periodo di sviluppo dei germogli, dovuto alla causticità della poltiglia bordolese, si traduce in un aumento sia ponderale della produzione che del titolo zuccherino dell'uva (incrementi che vanno dal 10 al 20 per cento, e da uno a due gradi gleucometrici, quando si tratti di vigneti in buone condizioni di fertilità del terreno).

Di contro a questi fattori indubbiamente positivi, se ne possono registrare alcuni negativi, come la più breve durata dell'azione antioidica (mentre i sali di rame hanno rivelato una sia pure lieve efficacia anche contro questa vecchia crittogama); e, in qualche caso, alcuni disturbi sui lavoratori della vigna. Ma su quest'ultimo punto è bene cedere la parola alla scienza medica. La quale ha già provveduto a controllare quanto ci sia di vero, e quanto di fantastico, al riguardo. Ricerche accurate furono condotte nel 1953 in America da R. Blackwelle Smith, da C. I. Krister, e coll., e dal dott. S. Salvaneschi nell'Istituto di farmacologia della Università di Milano nel 1956. Ed esse hanno portato ad escludere nel modo più sicuro che i prodotti a base di *Zineb* possano indurre nell'uva o nel vino qualche effetto men che desiderabile per la salute dei consumatori.

Resta tuttavia un punto ancora discutibile: quello dei disturbi che alcuni operatori (uomini o donne) possono talora provare manipolando questi prodotti, o anche solo lavorando attorno alle viti con essi irrorate. Trattasi di nolose dermatiti di tipo irritativo, cui vanno soggetti alcuni individui particolarmente sensibili. Le indagini di cui sopra hanno però appurato che questi non superano in media il due per cento: cioè una misura paragonabile a quella di moltissime altre sostanze già usate in agricoltura. Comunque, i disturbi possono in gran parte evitarsi mediante accurate lavature con acqua semplice delle mani, del viso, o delle altre parti del corpo che vengano in contatto coi rimedi acuprici (si potrebbe anche consigliare, come preventivo, di spalmarsi [illegible] braccia, ecc con pomate al silicone).

Assai più opinabile e l'effetto dei prodotti in questione sulla vinificazione e sui caratteri organolettici dei vini ottenuti da uva trattata. Nessuna seria esperienza ha potuto dimostrare effetti indesiderabili del genere: né sulla fermentazione, né sui caratteri organolettici del vino.

Viene però ancor una volta confermato che, usando prodotti acuprici contro la peronospora, è indispensabile combattere molto rigorosamente l'oidio. Oltre ad un primo trattamento con zolfo in polvere sui germogli aventi non più di 10 cm. di lunghezza, occorre aggiungere costantemente alle soluzioni di *Zineb* degli [illegible] bagnabili, e, durante e dopo la fioritura, fare altre solforazioni polverulente, in numero più o meno notevole a seconda dell'andamento stagionale. E non trascurare mai i trattamenti tardivi contro la peronospora (fra la seconda metà d'agosto e i primi di settembre, sempre a seconda della stagione).

E qui si dovrebbe dire ancora una parola sull'opportunità o meno (secondo taluni) di fare gli ultimi trattamenti (o meglio l'ultimo) con la vecchia poltiglia bordolese. Come pure sull'uso dei cosidetti prodotti cupro-organici (o trattamenti misti). Ma il discorso si farebbe troppo lungo, e poiché trattasi di questioni che possiamo considerare secondarie, per ora fermiamoci qui. Non senza aggiungere la raccomandazione di non tardare a fare le prime irrorazioni antiperonosporiche. E' venuta l'ora!

prof. Giovanni Dalmasso

Dal 1° luglio in Jugoslavia

Fiammiferi incorporati nei pacchetti di sigarette

Belgrado, 16 maggio.

Con il prossimo 1° luglio la Manifattura tabacchi di Banjaluka lancerà sul mercato le sue sigarette in una nuova confezione brevettata che avrà su una facciata dei pacchetti una bustina con 20 fiammiferi di cartone.

La nuova confezione non comporterà alcun aumento sui prezzi finora praticati. Altre fabbriche jugoslave hanno deciso di imitare quella di Banjaluka, acquistando lo stesso brevetto.

Al Consiglio del Lavoro

Per le imprese minori crediti e sgravi fiscali

Roma, 16 maggio.

(r. s.) *Concreta e interessante soluzione per il potenziamento e lo sviluppo delle imprese minori, che assommano complessivamente a 1.474.163 con circa cinque milioni di dipendenti, sono state approvate questa sera dall'assemblea del consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, riunitasi sotto la presidenza dell'on. Campilli, e saranno comunicate nei prossimi giorni al Parlamento e al governo.*

Constatati i buoni risultati della legge sui finanziamenti alla piccola e media industria, il Cnel per maggiormente favorire la raccolta dei mezzi finanziari da parte degli istituti di credito autorizzati e per ridurre l'onere del contributo interessi da parte del Tesoro, ha suggerito che a detti istituti venguno concesse le facilitazioni fiscali per le emissioni di obbligazioni.

In campo fiscale, è necessario realizzare una maggiore perequazione in rapporto all'onere dei tributi, all'accertamento dei redditi e alla semplificazione del congegno fiscale, anche in sede di contenzioso, in modo che le imprese minori possano meglio competere con le imprese di maggiori dimensioni. Deve essere affrontata la riforma dell'Ige, sostituendo il sistema «a cascata» con un sistema «più neutrale» e di facile applicazione.

Le conseguenze dell'automazione alla «Table ronde» europea di Torino

Gli interventi del ministro Pella, del belga Dehousse e del presidente dell'Unione Industriale - La settimana lavorativa potrà essere ridotta a quattro giorni - Le nuove tecniche di produzione possono portare ad una temporanea disoccupazione, ma sono un mezzo per aumentare salari, consumi e tempo libero

Si è aperta ieri, presso l'Unione Industriale di Torino, la settima riunione della «Table ronde des problèmes de l'Europe», dedicata alle conseguenze economiche e sociali dello sviluppo dell'automazione.

Dopo un breve saluto del senatore belga Dehousse, presidente dell'Associazione per lo studio dei problemi europei e del sindaco Peyron, ha preso la parola il ministro Pella. «Nemmeno la più fervida fantasia — ha detto — può prevedere gli sviluppi della tecnica nel prossimo secolo. I nuovi ritrovati scientifici produrranno profondi mutamenti nell'economia dei Paesi. Noi non crediamo che l'automazione crecrà problemi troppo difficili per l'impiego della manodopera. Il problema principale sarà di offrire ai lavoratori la possibilità di dedicare il maggiore tempo libera al proprio miglioramento culturale».

Il dott. Gurgo Salice, presidente dell'Unione Industriale di Torino, ha poi sottolineato come l'automazione «sia una necessità», in quanto rappresenta un mezzo per ridurre i tempi di lavoro e per elevare salari e consumi.

L'avvento dell'automazione comporta inevitabilmente dei gravi problemi, economici o sociologici, e più generalmente di ordine morale. Lo stesso presidente dell'Unione Industriale li ha sottolineati: il primo — transitorio e risolubile — è costituito dalla disoccupazione tecnologica, determinata dalla sostituzione delle macchine all'uomo, che può temporaneamente creare squilibri nell'occupazione. Il secondo è quello delle condizioni di vita in un mondo caratterizzato da una produzione di massa affidata alle macchine.

Pierre Naville, direttore del Consiglio nazionale delle ricerche francese, ha svolto la relazione introduttiva, precisando come l'automazione non rappresenti un semplice episodio nell'economia moderna, ma una vera «rivoluzione industriale», come dimostra il fatto che i settori che per primi adottano le nuove tecniche di produzione, assumono immediatamente un ruolo di «guida» rispetto a tutti gli altri.

La relazione del professor Georges Friedmann, della Sorbona, uno dei più importanti sociologi contemporanei, è particolarmente interessante.

Friedmann esamina i più importanti fra i problemi accennati: l'automazione — egli dice — è una rivoluzione non solo industriale, ma anche morale, in quanto promuove una forma di pianificazione sociale indipendente da totalitarismi di ogni genere («né dittatura di intellettuali, né Stato poliziottesco») e che si realizza in una collettività di uomini liberi.

Secondo Friedmann, si risolverà anche la questione della «soddisfazione» del lavoro, che può venire a mancare quando il compito dell'operaio si riduca a «premere un bottone». Una maggiore cultura professionale e una più ampia responsabilità, faranno sì che il lavoratore cessi di essere un oggetto, un semplice «dipendente», per collaborare attivamente al processo di produzione, con compiti di controllo e di decisione.

La conseguenza più evidente dell'automazione sarà naturalmente la riduzione dei tempi di lavoro e quindi della settimana lavorativa, che potrà essere portata a quattro giorni. Anche in questo caso, scrive Friedmann, il problema è soprattutto di offrire ai lavoratore attività culturali che possano impegnarne, in maniera costruttiva, la personalità.

André Armengaud, senatore francese, ha concluso i lavori della mattinata.

Nel pomeriggio hanno preso parte al dibattito Vittorio Badini-Confalonieri, presidente dell'Unione europea occidentale, il senatore Angelini, Henri Jannce, ingegnere generale delle telecomunicazioni francesi, Marcel Jobert e R. Saint-Paul, del commissariato francese per la produttività.

Fra gli altri è intervenuto il professor Mario Marconi, del Cepes (Comitato europeo per il progresso economico e sociale), che ha ricevuto come — sotto l'aspetto economico — l'automazione faccia aumentare sensibilmente le spese di studio e di ricerca, e come si riduca di conseguenza l'aliquota di costi di produzione «diretti», cioè di manodopera e di materie prime.

Dal lato dell'occupazione — ha osservato il professor Marconi — le conseguenze principali possono essere due: un temporaneo aumento della disoccupazione e uno spostamento delle forze di lavoro dal settore industriale a quello dei servizi.

A Torino assemblee degli Editori e degli Stampatori di giornali

Ieri mattina presso l'Unione Commercianti di Torino hanno avuto luogo le assemblee dell'Associazione Italiana Stampatori Giornali e della Federazione Italiana Editori Giornali Quotidiani.

Alla prima ha parlato il presidente avv. Casella che ha illustrato l'attività svolta nell'anno 1960.

L'ing. Tomaso Astarita, presidente della Federazione Italiana Editori Giornali, ha fatto la relazione sull'attività svolta nel 1960, ricordando poi le celebrazioni di «Italia 61» e il contributo di Torino al progresso economico e sociale italiano.

Alle ore 13 il sindaco avv. Peyron ha ricevuto in Municipio gli Editori e gli Stampatori, porgendo loro un caloroso benvenuto.

Nel pomeriggio si è svolta l'assemblea dell'«Ansa», con un'ampia e interessante relazione del presidente conte Ludovico Riccardi.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

	15	16	Varia.
VALORI DI STATO			
Rend. 3½	81 85	81 85	—
» » con.	81 75	81 75	—
Rend. 1902	79 —	79 —	—
Rend. 5%	110 10	109 10	— 1
» » con.	110 —	109 —	— 1
Redim. 3½	99 85	99 85	—
» 3½ con.	99 75	99 75	—
Redim. 5%	101 70	101 70	—
Redim. con.	101 60	101 60	—
Ricostr. 3½	88 70	88 70	—
» con.	88 60	88 60	—
Ricostr. 5%	100 80	100 40	— 0,40
» con.	100 70	100 30	— 0,40
Ris. F. 5%	100 60	100 60	—
5% Trieste	100 60	100 40	— 0,20
5% Tr. '54	100 20	100 20	—
BTN 5% '61	—	—	—
» » '62	102 20	102 —	— 0,20
» » '63	102 60	102 60	—
» » '64	102 75	102 75	—
» » '65	102 90	102 90	—
» » '66	102 85	102 95	+ 0,10
» » '68	103 10	103 10	—
» » '69	103 05	103 05	—
BTS 5% '66	102 70	102 90	+ 0,20
AZIONI PER CONTANTI TESSILI E MANUFATTI			
Fisac	850 —	850 —	—
Cotoni. Mer.	1200	1200	—
Bergamasca	18000	17900	— 200
Viscosa	9095	9110	+ 15
Viscosa priv.	8150	8320	+ 170
Cir	8500	8000	— 500
Chatillon	14800	14858	+ 58
TRASP., ASSIC., FINANZ.			
Torino-Nord	77 —	76 50	— 0,50
Assic. Gen.	143000	143300	+ 300
A. A. Torino	33350	33650	+ 300
L. Med. Ass.	4250	4450	+ 60
Sai	4795	4780	— 15
Ferr. Medit.	6150	6150	—
Ferr. Marid.	4460	4434	— 26
Piem. Fin.	5580	5590	+ 10
Finelettrica	1944	1920	— 24
La Centrale	21210	21650	+ 440
Invest	6270	6321	+ 51
Mediterranea	(19500	110000	[illegible]
Nai	17100	17100	—
FF. Stella	—	—	—
MINERALI - ESTRATTIVI			
Talco Cred.	25200	28000	+ 2800
M. Amiata	7100	7000	— 100
Monteponi	1380	1380	—
IMMOBILIARI			
Cis. (Napoli)	8300	8300	—
Beni Stabili	7070	7075	+ 5
Imm. Roma	1461	1466	+ 25
Sifes	8950	9500	+ 550
Cidrdini	2100	2500	+ 400
METALMECCANICI			
Fornara	540 —	540 —	—
Dalmine	2855	2860	+ 5
Ilva	798 —	795 —	— 7
Terni	815 —	813 —	— 2
Finelder	1722	1752	+ 30
Cornigliano	1957	1964	+ 7
Elem	2000	2000	—
Mercantile	3010	2960	— 50
Westingh.	1618	1618	—
Nebiolo	1553	1540	— 13
Savigliano	—	—	—
E. Marelli	1290	1290	—
Rosselli	1700	1700	—
Fiat	3233	3273	+ 40
Fiat privil.	2.536	2560	+ 23
Magneti M.	2499	2460	— 39
Olivetti priv.	11850	12240	+ 390
ELETTRICI			
Ind. Elettr.	4150	4150	—
Elett.-Vald.	3900	3900	—
Pes	1525	1530	+ 5
Unes	1808	1790	— 18
Sese	3550	3540	— 10
Sip	2060	2048	— 12
Meridionale	2490	2499	+ 9
Sade	2114	2058	— 56
Vizzola	5600	n/c	—
ALIMENTARI			
Florio	89 50	89 50	—
Sigal	—	—	—
Venchi-Unica	302 —	308 —	+ 6
Eridania	3770	3770	—
Rosa Zucch.	440 —	440 —	—
DIVERSI			
Fornaci R.	35000	35000	—
Elettril	7900	7900	—
Cartiere Ital.	5200	5200	— 90
Cart. Burgo	56530	56200	— 330
Azuna Pet.	1370	1340	— 30
Inoxi	—	—	—
Pirelli	11200	11100	— 100
Cir. Pozzi	1850	1850	—
Acq. Dot.-G.	1960	1960	—
Rivarosso	1180	1215	+ 35
CHIMICI			
Italgas	2433	2420	— 13
Paramatti	2100	2070	— 30
Schiapparelli	7200	7350	+ 150
Mira Lanza	39250	39700	+ 450
Saffa	10580	10550	— 30
Rumianca	2742	2740	— 2
Anic	4750	4800	+ 50
Montecatini	4768	4814	+ 46
Liquigas	454	445	— 15
Pirelli	227 —	225 50	— 1,50
Saroni	2435	2435	—

OBBLIGAZIONI

I.R.I.	5½ %	101 20	101 20
» (1954)	6 %	102 60	102 40
» varie	6 %	102 70	102 70
» (1956)	6 %	102 85	102 40
» (1958)	6 %	102 50	102 50
» (1974)	6 %	102 50	102 50
» Elettr.	6 %	149 90	150 —
» »	5,50	159 30	159 30
» Elettr.	5,50	100 60	100 60
» Ciment. '57	6 %	102 50	102 50
» STET '58	6 %	149 25	149 25
» » '59	5½ %	100 50	100 50
Elter (III)	4½ %	98 —	98 —
Elter (IV)	5 %	100 80	100 80
FF. SS.	5½ %	100 75	100 75
» 1955	5½ %	100 90	100 90
» 1955	5½ %	100 75	100 75
» 1959	5½ %	100 75	100 75
C.C.G.P.	6 %	103 —	103 —
S. Paolo	5 %	98 50	98 50
»	4 %	94 —	94 —
»	3½ %	84 50	84 50
» O. Pubbl.	5 %	98 50	98 50
Migliorem.	5 %	96 20	96 20
C.I.R. Sicilia	5 %	99 90	99 90
Cr. F. Sicilia	5 %	96 70	96 70
C.I.R. Napoli I	5 %	—	—
C.I.R. Napoli II	5 %	100 50	100 50
C.I.R. Napoli III	5 %	100 50	100 50
Ediz. vent.	6 %	102 40	102 55
» Edison '51	6 %	105 50	105 50
» Edison '55	6 %	102 50	102 50
» Edison '58	6 %	103 20	103 20
I.M.I. XI	5½ %	—	—
» XII	6 %	102 60	102 50
» XV (-2-3)	6 %	102 90	108 50
» XVIII	6 %	102 45	102 50
» XIX	6 %	102 80	102 70
» XX	6 %	102 95	102 95
» XXI	6 %	97 70	97 70
Torino 1933	5 %	99 —	99 —
» 1937	5 %	99 20	99 20
» 1952	6 %	103 —	103 —
Fiat	6 %	103 —	103 —
Fiat 1956	6 %	103 20	103 35
Fiat 1957	6 %	103 80	103 52
Fiat 1960	5,50	102 10	101 80
Pirelli	6 %	104 —	105 —
Olivetti 1948-49	7 %	108 50	108 50
» 1953	6 %	106 —	105 75
» 1955-75	7 %	105 —	108 20
Olivetti 1958	7 %	112 75	112 20
» 1959	6½ %	109 —	109 —
» Ital.	5,50 %	101 —	101 —
CO.PP.	5 %	97 90	97 90
Magneti 1948	7 %	107 —	107 —
» 1949	7 %	107 50	107 50
» 1956	7 %	109 —	109 05
Ebervit	7 %	109 60	109 60
Ebervit 1960	7 %	104 —	104 —
Viberti	7 %	106 10	106 10
» 1956	7 %	105 —	105 —
» 1957	7 %	108 —	108 —
» 1959	7 %	104 50	104 50
Cost-Giovanna	7 %	110 —	109 —
Westinghouse	7 %	106 50	106 50
SADE	6 %	104 50	104 50
Fornara	7 %	104 50	104 50
Fornara 1956	7 %	104 50	104 50
Angeli-Frua	7 %	102 —	102 —
Cartiere Ital.	7 %	105 —	105 —
Cartiere It. '56	7 %	106 50	106 50
Cartiere It. '58	7 %	107 —	107 20
Cotini	6 %	103 50	103 50
Cotini 1958	6 %	103 50	103 50
Cotini 1960	5,50 %	100 80	100 70
Isipu Cotini	6 %	102 50	102 50
Meridionale	6 %	102 —	102 —
Viscosa	6 %	103 10	103 10
Viscosa 1957	6 %	130 —	130 50
Sicmi	6 %	104 50	104 50
Timo	6 %	103 50	103 50
Talco	6 %	103 50	103 50
Terni	6 %	102 50	102 50
Ilva	6 %	103 —	103 —
Esso	6 %	102 50	102 50
Eni Petrolio	6 %	102 40	102 50
» Petrolio '57	6 %	102 40	102 47
» Petrolio '59	6 %	102 50	102 50
» Sest. '58	6 %	102 45	102 45
» Sud	6 %	103 20	103 —
» Esis	5,50 %	100 25	100 25
SIP	6 %	104 30	103 50
Philips	6,50 %	102 50	102 50
Isvelmar	5½ %	101 —	101 —
Isvelmar	6 %	105 20	103 20
Finsuto	7 %	106 —	106 —
Cassa R.P.L.	5 %	97 80	97 70
OO.PP.	5 %	97 60	97 60
Fergat	5 %	115 50	115 50
Lanzia 1959	6,50 %	99 20	99 —

La sistemazione del conto dedicato, in calendario per oggi, non ha impegnato il mercato in situazioni particolari. Le vendite di alleggerimento sono state condotte con intensità, ma sono state fronteggiate da un denaro altrettanto volumioso.

Ne è derivata una continua limitazione di prezzi, che è stata avvertita soprattutto in apertura e che si è ripetuta con intensità nella seconda metà della seduta. Fiat, Viscosa, Montecatini hanno avuto un ottimo contegno. Centrale, Sifes, Olivetti, Finsider sono apparse vivacemente in denaro.

Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Depositerà in fase di assestamento con qualche spunto di ripresa. Diritti P.c.e. 69,50. Diritti Vizzola non trattati.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 8 milioni 500 mila c. n., obbligazioni per lire 87 milioni c. n., azioni per contanti numero 178.500.*

Milano, 16 maggio.

La borsa prosegue decisamente il cammino ascensionale. La consueta chiusura dei conti decadali, se ha richiesto alleggerimenti e vendite con immediati riacquisti per «prossimo», non ha annullato l'interessamento dei compratori, che anche stamane sono affluiti largamente spostando al rialzo numerosi valori.

I movimenti maggiori si sono avuti su Fiat, Viscosa e Cotini, in grande giornata, richieste largamente anche per «prossimo».

A questi titoli primari si sono affiancati Olivetti, Saffa, Mira Lanza, Rinascente, e i valori immobiliari. Nei finanziari molto sostenute Finsider e Finmare, più calme Bastogi e Pirelli. Ottimi i tessili, in particolare i cotonieri. Chiusura sui massimi per alcune voci, a prezzi più calmi per gli ultimi titoli in chiamata.

Valori di Stato con piccoli spostamenti nei due sensi; calmo il settore delle obbligazioni. Diritti: Gim 2200, Vizzola 248.

Titoli trattati: valori di Stato per 13 milioni di lire, obbligazioni per 313 milioni 900 mila lire, azioni a 1.304.760.

Nel dopoborsa attività molto modesta essendo gli uffici professionali impegnati nella chiusura dei conti; tono comunque sostenuto con scambi per «prossimo» sui valori primari. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 3290-3300, Montecatini 1838-1855, Viscosa 9280-9300, Edison 7000-7010, Immobiliare 1490, Finsider 1765.

Genova, 16 maggio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 4900; Cotonificio Ligure 6900; Ceg 4110; Eridania 3800; Romano Zuccheri 436; Ind. Zucchero 8190; Distillerie It. 5100; Serenide 2930; Esercizio Molini 1910; Mira Lanza 39.850; Aedes 7320.

Titoli trattati: di Stato per 4 milioni 600 mila lire; obbligazioni per 8 milioni di lire; azioni n. 133.050.

FALLIMENTI - TORINO. — Società di fatto tra **Barbunaglia Giuseppe, Magliana Federico e Maja Giuseppe**, laboratorio litografico via Baltea 17; nonché in proprio di Magliana Federico e di Maja Giuseppe, già essendo stato dichiarato fallito il Barbunaglia; sent. 15 maggio; curat. Rio ave. Sebastiano; verifica 30 giugno; giud. Biancioli.

Le quotazioni all'estero

New York, 16 maggio.

Questa mattina l'accesa del mercato era limitata, a causa di realizzi correttivi, tuttavia si è stabilito un nuovo limite massimo assoluto.

Nel pomeriggio l'attività tendeva a rallentare e il mercato azionario si livellava sulle punte più alte della giornata, presentando una maggioranza di migliorie frazionali.

Nella fase finale i rialzi si estendevano fino ad un punto e gli indici medi dei valori guida si mantenevano sul nuovo massimo.

Azioni scambiate n. 5.110.000.

Indici borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 697,74 (693,37); 20 Ferroviari 144,88 (144,78); 40 Obbligazioni Interne 85,98 (85,93); 15 Pubbliche Utilità 113,61 (113,71).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 38,86 (38,50); Underwood 64,80 (63,75); American Cyanamid 47 (46,50); American Tel and Tel 126,87 (126,50); Bethlehem Steel 48 (47,87); Dupont de Nemours 212 (212); General Electric 66,12 (66,12); General Motors 47,36 (46,87); Kennecott Copper 94,12 (92,12); Standard Oil of New Jersey 46,60 (46,60); U.S. Steel Corp. 50,50 (50,50); Woolworth 68 (67,50).

Londra, 16 maggio.

Una liquidazione del riporto antecedente ha limitato la possibilità di nuovi affari e i movimenti della quota sono stati lievi e irregolari. Il fondo dell'intonazione è rimasto però soddisfacente.

Stabili i fondi britannici con una tendenza a rafforzarsi per le medie scadenze. Situazione più calma negli industriali con una prevalenza di cedite e una tendenza riflessiva. Privi di incentivi i petroliferi.

Quotazioni: Sidia Viscosa 106,25.

Parigi, 16 maggio.

Il mercato ha avuto oggi un andamento calmo ed esitante. Molti valori nazionali hanno perso terreno, ma il fondo della intonazione appariva stabile e si è notato qualche buon andamento isolato.

Montecatini 37,60; Pirelli 88; Finsider 13,60.

Francoforte, 16 maggio.

E' proseguita oggi la tendenza al rialzo notata recentemente per molti valori industriali, e le azioni favorite erano ancora oggi in prima piano. La Volkswagen ha superato il livello dei mille marchi.

A causa di [illegible] liquidazioni il mercato ha chiuso leggermente al disotto del livello più alto.

Montecatini 203,50; Fiat 30,95; Fiat pref. 16,20; Pirelli 70,50; Edison 44,40; Magneti Marelli 15,70; Snia Viscosa 58,25; Finsider 11,10.

Zurigo, 16 maggio.

Le notizie sulla Corea hanno determinato una situazione di incertezza: i corsi apparivano più fluidi con un fondo dell'intonazione stabile.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 630; dollaro canadese 636,20; franco svizzero 143,35; corona danese 89,90; corona norvegese 86,65; corona svedese 120; fiorino olandese 173,60; franco belga 12; franco francese 128,50; lira sterlina 1735,15; marco tedesco 156,25; peseta spagnola 10,27; scell. austriaco 23,78; scudo portoghese 20,23; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 3,70; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1225; dinaro jugoslavo 0,695; dracma greca 20,85; lira turca 46,75; sterlina australiana 1372,50.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro [illegible] fuori Borsa: sterlina oro 5750-5950; marengo svizzero 4700-4900; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 619-623; franco svizzero 143-144; franco francese 124-127; oro fino 702-712; argento 19,50-20.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	119.000	Pirelli S.	10.048
Gim	11.200	Sifir	2600
Centrale	21.595	Sifi	4795
Invest	6365	Italgi	7498
Bastogi	4370	Generali	143.150
Sviluppo	4122	Ras	58.000
Fiemme	750	Incendio	28.500
Finelettr.	1932	Assicur.	110.000
Finsider	1750	Am. Ass.	33.500
Brede	8640		
TRASPORTI			
R. Milano	[illegible]	Venezia	3160
Mittel	6410	Ausiliari	4200
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	37.775	Cavarzo	4790
Val Ticino	245	Lanerossi	7100
Rizzoli	2810	Tibono	552
De Angeli	2900	Fisac	839
Cucirini	17.450	Canapari	12.300
Linificio	1855	Bernitz.	3910
Rosari	41.000	Chatillon	14.800
Rotondi	61.400	Snia Viac.	9145
Tosi	7200	Pacchetti	2900
Cot. Mer.	1190	Sondi	353
Unione M.	128.500		
MINERARI E METALLURGICI			
Cavigl.	1965	Montecatini	1378
Ilva	799	Dalmine	2840
Magona	1952	Siela	7860
Metallurg.	[illegible]	Breda-Is.	2983
Amiata	[illegible]	Falck	15.390
Montecat.	4830	Trafilerie	8235
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Aeronaut.	1460	Nebiolo	1556
Bianchini	818	Fr. Tosi	1465
Fiat	3274	Westingh.	1650
Fiat priv.	2580	Olivetti	12.100
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2052	Vizzola	5620
Ciali	4900	Ema	2510
Dinamo	3500	Orobia	3211
Edison	6950	Romani	3829
Edisonvol.	3001	Terni	814,50
Bresciana	5776	Unes	1790
Campania	2505	Marelli	1252
Calfaro	425	Magneti	2480
Valdarno	2430	Tecnom.	3652
Sarda	7200	Tel A	5060
Emiliana	3825	Tel B	5250
Sesa	3500	Sit	1590
App. E.	3950	Alb. Ven.	3000
Pugliese	2208	Calabria	2380
Subalpina	3760	Lucana	3390
Sip	2048		
ALIMENTARI			
Distillati	5070	Cartesa	3620
Eridania	3950	Motta	38.700
Ss. Mutini	1750	R. Zucch.	8250
CHIMICI			
Anic	4782	Lariderolla	4830
Saffa	10.598	Mira L.	40.070
Italgas	2417	Caligano	4151
Liquigas	445	Rumianca	2710
Nap. Gas	2170	Saroni	2430
Pilligas	225	C. Erba	22.700
Snigas	2699	Brioschi	12.850
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1380	Milano C.	58.200
Inizitalia	7915	Sifes	9520
Sagi	3180	Sen. Ferr.	675
Real Estate	7990	L'Edificio	7750
Gen. Imm.	1471	Risan. N.	9350
DIVERSI			
Saronl	1700	Rajna A.	2450
Binda	51.500	Emerigilio	610
Burgo	56.100	Linoleum	5460
Olcart	1290	Fin. SpA	10.940
Ciga	9220	T. Acq

Il Senato approva la proposta di stanziamento

Cento miliardi ai telefoni per lo sviluppo della rete

Il ministro Martinelli illustra il disegno di legge per adeguare il nostro commercio estero alle esigenze moderne - «Con queste norme i nostri esportatori saranno sullo stesso piano di quelli degli altri Paesi occidentali» - Ferma risposta agli oppositori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 maggio.

Il Senato ha approvato nella seduta mattutina di oggi l'autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere alla azienda di Stato per i servizi telefonici un'anticipazione di 100 miliardi sui fondi dei conti correnti per consentire il programma di sviluppo della rete telefonica nazionale. Anche i socialisti hanno votato a favore. I comunisti hanno votato contro.

Prima del voto il ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni Spallino ha illustrato il piano quinquennale di sviluppo, che sarà realizzato in due fasi. Nella prima, tra il 1961 e il 1963, si provvederà al completamento della struttura della rete primaria, all'adeguato potenziamento degli esistenti assi di collegamento e ad estendere la teleselezione da utente a utente, già funzionante fra Torino e Milano, anche tra Torino e Roma, Torino e Genova, Milano e Genova, Milano e Roma, Milano e Napoli, Milano e Bologna, Genova e Roma, Roma e Ancona, Roma e Pescara, Roma e Napoli, Roma e Palermo, Roma e Cagliari, Palermo e Catania. Una volta completato il programma triennale, i circuiti disponibili dovrebbero essere portati a 15 mila.

Nel corso della seconda fase, che comprende gli anni 1963-1965, si tenderà a completare la struttura della rete attraverso l'introduzione di una nuova grande arteria di traffico tra Roma e Milano e sarà introdotto il servizio di teleselezione da utente a utente fra Milano e Verona, Milano e Venezia, Milano e Catania, Venezia e Trieste, Genova e Napoli, Bologna e Firenze, Bologna e Roma, Firenze e Roma, Napoli e Bari. I circuiti disponibili aumenteranno da 15 mila a 20 mila. Verranno altresì potenziate numerose arterie già in esercizio e verrà realizzato un nuovo ponte radio Pescara-Foggia-Bari. Verranno altresì istituiti altri nuovi autocommutatori in varie città.

Negli anni 1965-67 dovrebbe essere poi completato l'assetto della rete telefonica primaria e portato a termine il servizio di teleselezione nella direttrice Milano-Firenze e Bologna-Roma. I circuiti disponibili dovranno salire a 26 mila. Verrà altresì attuata la posa di un nuovo cavo sottomarino a 120 canali, tra la Sardegna e il continente, e saranno eseguiti i necessari ampliamenti ed equipaggiamenti della rete.

Dopo l'approvazione della legge, il ministro Spallino ha dichiarato che in tal modo, realizzata la migliore funzionalità dell'azienda telefonica, sarà possibile accogliere anche le richieste dei dipendenti. Il ministro ha aggiunto che entro questa settimana o al massimo entro la prossima potrà essere definito anche il provvedimento relativo alle carriere dei telefonici.

La seduta pomeridiana si è aperta con la commemorazione della morte del presidente della stampa parlamentare, Gaetano Natale. La figura e l'opera dell'anziano giornalista sono state rievocate dal sen. Moïé, il quale ha sottolineato il rifiuto opposto da Natale al fascismo e il suo ritiro a vita privata durante il ventennio. Con commosse parole si è associato, a nome del governo, il ministro Martinelli e quindi il vice-presidente del Senato, Ceschi.

Il Senato si è quindi occupato di un disegno di legge che si propone di adeguare il sistema commerciale italiano ai problemi posti dall'espansione delle nostre attività all'estero e ai programmi di assistenza ai Paesi in via di sviluppo. Con le nuove norme la posizione dei nostri esportatori viene posta sullo stesso piano di quella degli esportatori di altri Paesi occidentali.

Le novità principali riguardano l'assicurazione e il finanziamento dei crediti derivanti da esportazioni verso Paesi in fase di sviluppo (per i crediti a tali Paesi è prevista la garanzia statale fino a dieci anni anziché cinque). La garanzia statale è estesa a tutte le esportazioni nazionali e sono aboliti i requisiti della «specialità». Per le assicurazioni il periodo per il riconoscimento del ministro e il conseguente indennizzo viene ridotto da un anno a sei mesi. E' stabilito l'automatismo della equiparazione del mancato pagamento al mancato trasferimento, quando sia acquirente uno Stato od un ente pubblico stranieri.

Saranno assicurabili anche i rischi di forniture pagate da Stati o enti pubblici stranieri con titoli emessi in valuta od in lire; nonché i certificati in titoli, in lire e valuta che istituti di credito italiani avessero in portafoglio, a fronte di forniture speciali per le quali gli operatori avessero ottenuto e poi ceduto alle banche i detti titoli. L'assicurazione viene estesa anche ad eventuali emissioni di obbligazioni che istituti di credito italiani dovessero attuare a fronte di finanziamenti concessi a Stati o enti pubblici stranieri.

Nella discussione generale sono intervenuti i senatori Roda (psi), i comunisti Mencaraglia e Pesenti, e il dc Corbellini. «*Con questa legge* — ha detto il ministro per il Commercio Estero Martinelli — *il governo ha voluto dare una maggior strumentalità alla nostra esportazione, soprattutto dopo le decisioni prese dagli altri Paesi e che facevano risultare invecchiata la nostra legislazione del 1953. La garanzia concessa dallo Stato si limita ai rischi politici e catastrofici: non è stata accolta la richiesta di una estensione di tale garanzia ai rischi commerciali*».

Di fronte alla richiesta sempre crescente di prodotti e di impianti industriali provenienti da numerosi Paesi sottosviluppati, come dall'Egitto e dal Marocco, od anche da Paesi come la Polonia e l'Unione Sovietica che hanno raggiunto un alto livello di sviluppo economico — richiesta che può essere fronteggiata soltanto con la concessione di crediti a lunga scadenza — appare evidente la necessità di adeguare la legislazione vigente che limitava a quattro anni la concessione dei crediti.

I comunisti ed i socialisti hanno anche affermato che i dati dell'esportazione sono in regresso ed invece il ministro cita questi dati che si riferiscono ai primi tre mesi del '61 e che dimostrano il contrario: nei primi tre mesi di quest'anno le esportazioni sono state pari a 605 miliardi di lire (di fronte ai 556 dello scorso anno) e le importazioni 811 miliardi, di fronte ai 719 del '60.

Il ministro ha concluso affermando di essere contrario ad ogni discriminazione, sia per quanto riguarda le esportazioni verso i vari Paesi sia per le facilitazioni richieste dalle sinistre alle aziende di Stato le quali, peraltro, sono quelle che più si avvantaggiano dalla legge.

Si è quindi passati all'esame dei vari articoli della legge: ne sono stati approvati, con qualche modificazione soltanto formale, 14 su 43; domani mattina l'esame dovrebbe essere completato.

f. d. l.

Alla Camera la riforma delle tariffe elettriche

Le richieste dei socialisti

Roma, 16 maggio.

La Camera ha affrontato oggi il problema dell'unificazione delle tariffe elettriche, discutendo le quattro interpellanze presentate da socialisti, comunisti, democristiani e liberali. Nel corso del dibattito il ministro dell'Industria, Colombo, illustrerà le linee del provvedimento che il governo intende adottare per unificare le tariffe su tutto il territorio nazionale, eliminando le attuali sperequazioni che danneggiano soprattutto il Mezzogiorno, dove le tariffe sono più elevate.

L'on. Riccardo Lombardi ha esposto questa sera la linea dei socialisti. Dopo aver premesso che la nazionalizzazione dell'industria elettrica sarebbe la soluzione ideale anche per l'unificazione tariffaria, l'oratore ha detto che vi sono tre punti da tenere in via pregiudiziale: l'obbligo della fornitura dell'energia; la gratuità dell'allacciamento, secondo opportune disposizioni; il controllo dei contatori.

Per il gruppo socialista è importante stabilire anzitutto che per l'illuminazione privata vi sia una tariffa unica per le grandi, medie, piccole e piccolissime città, basata su quella di Milano: 24 lire al chilowattora. La tariffa unica nazionale deve essere a scaglioni in modo che la tariffa più bassa di 24 lire sia riservata alla illuminazione e la quota successiva agli usi elettrodomestici. Ciò porterà ad una diminuzione di miliardi negli introiti delle società elettriche, ha detto Lombardi, ma una decisione favorevole qualificherebbe in senso sociale la posizione del governo.

Bisogna infine opporsi, secondo Lombardi, alla richiesta delle società elettriche che per la tariffa binomia vogliono l'aumento della parte fissa lasciando inalterata la parte che riguarda l'energia effettivamente consumata.

Il dibattito proseguirà domani.

La Commissione parlamentare

Incominciata ieri l'inchiesta sull'aeroporto di Fiumicino

Roma, 16 maggio.

L'inchiesta parlamentare sullo «scandalo» dell'aeroporto di Fiumicino è cominciata quest'oggi.

La commissione, formata da quindici senatori e altrettanti deputati, è presieduta dal liberale on. Aldo Bozzi, che è pure presidente di sezione del Consiglio di Stato, ha tenuto la sua prima riunione in una sala di Montecitorio, dove terrà anche le successive sedute. Tale commissione dovrebbe completare la sua indagine entro il 30 giugno, come stabilisce la legge che l'ha istituita. Ma è difficile che vi riesca. Per svolgere la sua attività con la cura necessaria, i commissari interpelleranno ministri, parlamentari, funzionari, dirigenti di imprese, ecc. Dovranno poi compiere sopralluoghi a Fiumicino e consultare montagne di documenti e pratiche.

Il palazzo franato

L'edificio in demolizione che è crollato ieri pomeriggio nel centro di Novara

Il sinistro è avvenuto nel centro della città, accanto alla Prefettura

Crolla a Novara un edificio in demolizione

Sepolti dalle macerie tre muratori: uno è morente

Un primo cedimento al mattino: le impalcature si abbattono sul Palazzo del Governo, ma gli operai fanno in tempo a fuggire - Al pomeriggio, mentre si sgombrano le macerie, un muro perimetrale si sfascia - Ordinata un'inchiesta

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 16 maggio.

Tre muratori sono rimasti gravemente feriti, nella primo ore del pomeriggio, per il crollo del muro perimetrale di un edificio in demolizione sito all'angolo cosiddetto «delle ore», in pieno centro cittadino. Il sinistro era stato preceduto, stamattinata, da un altro crollo che già aveva seminato panico.

Tutti gli edifici sul lato destro di corso Mazzini, dall'angolo «delle ore» a quello del Municipio, vengono attualmente demoliti per ampliare la via che fiancheggia il Palazzo del Governo. Tre imprese sono incaricate dei lavori: una di queste — l'impresa Prina, di Corbetta — ha in appalto il lotto del duplice incidente di oggi.

Attorno alle 11 una dei muri perimetrali — sembra per il cedimento di un pavimento che lo teneva legato al resto del fabbricato — crollava sfasciando l'impalcatura in tubi metallici e rovinando su un autocarro in sosta. L'autista, Alberto Bonini, di 23 anni, di Magenta, si era messo in salvo fuggendo al primo scricchiolio, con gli altri operai del cantiere.

Parte del muro crollato e dell'impalcatura sfasciata sono finiti sul balcone dell'abitazione privata del Prefetto, dema-

Mario Buttazzoni, di 19 anni, gravemente ferito

lendolo. La moglie del capo della Provincia si era ritirata da quel balcone proprio pochi minuti prima. Il Prefetto ordinava la sospensione dei lavori: soltanto dopo esserci consultato con il comandante dei vigili del fuoco, ing. Sacttone, acconsentiva che venisse ripresa l'attività solo per la rimozione delle macerie e l'approntamento delle opere di sicurezza.

L'ing. Sacttone aveva frattanto disposto che, sgomberate le macerie, intervenissero i suoi uomini, sia per recuperare l'autocarro schiacciato dal crollo che per smontare a mezzo di una scala aerea l'intelaiatura tubolare pericolante.

Alle 14, quando sul posto giungevano i vigili del fuoco, i detriti non erano stati ancora rimossi. Gli operai dell'impresa avevano liberato parte dell'impalcatura, fissando il resto con le funi all'altezza del quarto piano dell'edificio in demolizione. A questo punto è avvenuto, improvviso, il secondo crollo.

Almeno sei muratori erano ancora sull'impalcatura. Tre di essi si sono aggrappati ai tubi metallici e si sono salvati; altri tre sono stati travolti dalle macerie. Sul posto, oltre all'ing. Sacttone, c'era il comandante della polizia stradale maggiore Garbarino con l'agente Barozzo che stava eseguendo rilievi fotografici relativi al crollo del mattino. Sono stati loro, unitamente agli agenti di polizia in servizio presso la Prefettura, a portare i primi soccorsi ai feriti, uno dei quali aveva avuto le gambe fratturate.

Accorrevano le autoambulanze e si bloccava la zona dove si erano intanto radunate centinaia di persone. All'ospedale i tre feriti sono stati identificati per Mario Buttazzoni di 19 anni, da S. Daniele del Friuli (Udine), ospite a Novara della «Casa del Divin Redentore», che ha riportato lo sfondamento della volta cranica ed altre gravi ferite per le quali versa in fin di vita; Bruno Carpi di 46 anni, da Confienza (Pavia) che ha riportato l'amputazione traumatica degli arti inferiori e per il quale la prognosi è riservata; Antonio Orlandino di 56 anni, anch'egli da Confienza, che per una grave commozione cranica, la frattura del femore ed altre lesioni è stato egualmente giudicato con prognosi riservata.

Due dei tre muratori che si sono salvati sono stati identificati. Si tratta di Stefano Carpi di 39 anni, da Confienza, ed Umberto Piana di 19 anni da Villadossola. Erano saliti sull'impalcatura con qualche titubanza; quando avevano finito il cosiddetto «lavoro di sicurezza» avevano tirato un gran sospiro di sollievo. Si accingevano a scendere quando è avvenuto il crollo. Altri due muratori debbono la salvezza alla loro paura. Essi si erano categoricamente rifiutati di avvicinarsi al muro pericolante.

L'autorità giudiziaria ha disposto un'inchiesta. Questa sera fino a tarda ora il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Bovilacqua, ha interrogato nel suo ufficio una dozzina di persone.

p. b.

Gli atroci esperimenti dei medici nazisti a Dachau

Li ha ricordati al processo Eichmann un prete protestante che fu internato - La difesa chiede che sia citato il col. Kappler, il massacratore delle Fosse Ardeatine

(Nostro servizio particolare)

Gerusalemme, 16 maggio.

L'udienza di stamane al processo Eichmann si è iniziata con la richiesta dell'accusa di acquisire agli atti le deposizioni giurate rese a Norimberga da tre nazisti: il colonnello delle SS Kurt Bacher, il dottor Horst Theodor Greil, consigliere per gli affari ebraici nell'Ungheria occupata dai nazisti, ed il generale delle SS Hans Juettner. Si tratta di tre criminali di guerra ai quali il governo israeliano non assicurerebbe il salvacondotto, se mai intendessero venire a deporre a Gerusalemme: perciò la Corte ha deciso non solo di accogliere le deposizioni giurate, ma di interrogare i testimoni in Germania, davanti ad un magistrato tedesco. Essi dovrebbero confermare che Eichmann si adoperò con tutti i mezzi per portare a termine lo sterminio organizzato del popolo ebraico.

L'avv. Servatius ha chiesto dal canto suo la citazione dell'ex tenente colonnello delle SS Herbert Kappler (quello delle Fosse Ardeatine) che fu condannato all'ergastolo da un tribunale italiano. Kappler, secondo la difesa, è il vero responsabile della deportazione di ottomila israeliti di Roma e potrebbe scagionare Eichmann da quella accusa. E' improbabile che Kappler possa venire di persona a Gerusalemme; forse sarà interrogato per rogatoria in carcere.

Viene quindi chiamato a deporre il primo teste della giornata. E' il pastore protestante Heinrich Grueber, di Berlino, che fu arrestato da Eichmann per essere intervenuto a favore degli ebrei. Il teste sopravvisse ai campi di concentramento di Sachsenhausen e di Dachau. Egli afferma che sino al 1939 faceva il sacerdote in un sobborgo di Berlino mantenendo i contatti con l'associazione degli ebrei tedeschi. Questi contatti, afferma il teste, divennero più stretti dopo «La notte dei cristalli» del novembre del 1938.

Teste: «Incontrai Eichmann diverse volte. Mi fece l'impressione di un blocco di ghiaccio, o di marmo, un individuo che non aveva alcun sentimento umano. Questa non fu solo la mia impressione, ma anche quella di tutti gli ebrei di Berlino. Noi lo consideravamo non un vero soldato ma un mercenario».

P.G. Hausner: «Nel dare ordini, Eichmann faceva mai cenno a disposizioni superiori?».

Teste: «No, parlava sempre in prima persona».

«Come veniste trattato a Sachsenhausen?».

«Non voglio entrare in particolari sulle mie sofferenze. Posso solo dire che mi ruppero i denti, mi picchiarono, mi venne un attacco di cuore; ma le mie sofferenze erano nulla in confronto a quelle dei miei amici ebrei».

Il sacerdote racconta infine la sua esperienza nel campo di Dachau: «Eravamo circa 700 ecclesiastici, tenuti in baracche separate. Eravamo continuamente alla mercè delle SS; molti andarono nelle camere a gas. La vista più terrificante fu quella di migliaia di scarpe di bambino, che testimoniavano del massacro. A Dachau si svolsero anche esperimenti medici. Gli inabili al lavoro servivano da cavie. A quei disgraziati venivano inoculate malattie infettive; talvolta erano sottoposti ad alta o bassa pressione in campane di vetro. Anch'io fui scelto per questi esperimenti dopo l'attacco cardiaco, ma scampai alla prova all'ultimo momento».

La prossima udienza, domattina alle 9.

a. p.

Mengele, medico di Auschwitz si sarebbe rifugiato in Brasile

Era con Eichmann in Argentina; avvertito, poté fuggire

Rio de Janeiro, 16 maggio.

La polizia è in allarme in seguito ad una dichiarazione fatta dal presidente della Federazione israelita brasiliana, Aaron Steinbruch, secondo cui egli avrebbe la prova che il dr. Mengele, il medico carnefice di Auschwitz, si nasconde in una località del Brasile meridionale.

Secondo il giornale di Rio de Janeiro *Ultima hora*, che cita fonti israelite, Mengele si trovava in Argentina al momento dell'arresto di Eichmann. Egli doveva essere catturato insieme a lui ma all'ultimo minuto una indiscrezione ha permesso a Mengele di fuggire ed egli si troverebbe ora in Brasile dove beneficerebbe delle complicità di ex-nazisti.

Le richieste del P. M. contro i banditi della Banca di Calabria

Napoli, 16 maggio.

Durante l'udienza del processo ai rapinatori della Banca di Calabria — arrestati a Torino nell'agosto del '58, dopo un conflitto a fuoco con la polizia al Colle della Maddalena — il P. M. Giovanni Zarra ha svolto la sua requisitoria, sostenendo la piena responsabilità oltre che di Luciano Zagaria, Gustavo Contu e Alberto Alberti, anche del commesso della Camera dei Deputati, Gianfranco Cesaroni.

Per Cesaroni, accusato di associazione a delinquere e «rapina aggravata», il P.M. ha chiesto 5 anni e mezzo, un anno di libertà vigilata e 40.000 lire di multa; per Alberti la pena richiesta è stata di 12 anni e 9 mesi, per il Contu di 13 anni e 9 mesi, e per Zagaria di 15 anni e 3 mesi.

Due operai travolti da uno scoppio che devasta una fabbrica di gomma

L'esplosione, avvenuta ad Alpignano, è stata seguita da un violento incendio - Danni per venti milioni

Gli operai Ugo Porro di 32 anni e Guerrino Chiodi di 16 anni feriti per l'esplosione nella fabbrica di Alpignano

Alpignano, 16 maggio.

Una fragorosa esplosione ad un'alta fiammata hanno gettato l'allarme, questa sera alle 17,30, ad Alpignano, tra i lavoratori della società Metalchimica, che fabbrica guarnizioni industriali di gomme. Il reparto di essiccazione, nel quale si trovavano notevoli quantitativi di prodotti in gran parte ancora umidi di benzolo, è saltato in aria sfasciandosi.

Il locale, un'ampia stanza lunga una quindicina di metri, è stato demolito: sono crollati i quattro muri perimetrali e circa 90 metri quadrati del tetto piano. Per caso, in quel momento, non vi era nessun operaio. Ma in un vano adiacente, dove si trova la *toilette*, stava entrando l'operaio Ugo Porro, di 32 anni: investito da una fiammata, egli è rimasto ustionato al viso e alle braccia. All'ospedale di Rivoli è stato giudicato guaribile in 20 giorni. Un altro operaio, il giovane Guerrino Chiodi, di 16 anni, abitante a Valdellatorre, è stato colpito alla fronte da una scheggia.

Sul luogo sono intervenuti i vigili del fuoco d'Alpignano e di Torino. Le cause dell'incidente non sono state ancora accertate. Nell'essiccatoio stagnavano gas pericolosi: è possibile che siano esplosi per un corto circuito o il surriscaldamento di un motore. I danni ammonterebbero a circa 20 milioni.

Il card. Siri ha rievocato l'enciclica "Rerum Novarum,,

Solenne manifestazione nell'Auditorium di via della Conciliazione - Attesa per l'enciclica sociale del Papa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 maggio.

Preludio alla attesa pubblicazione della nuova enciclica sociale di Giovanni XXIII, le celebrazioni settantenarie della promulgazione della *Rerum novarum* di Leone XIII hanno raggiunto nel pomeriggio di oggi alle 17,30 il loro culmine nella commemorazione ufficiale del documento fatta dal cardinale Giuseppe Siri nell'*Auditorium* di via della Conciliazione. Erano presenti ministri, sottosegretari e numerosi parlamentari.

Il card. Siri nella sua relazione ha esaminato la *Rerum novarum* «al filtro di molti anni e di moltissimi fatti» per sostenerne la piena validità ed influenza anche ai giorni nostri. Vista l'enciclica come una costruzione piramidale, avente per vertice ben isolato e definito, la persona umana ed il rispetto dei suoi fondamentali diritti, il porporato ha affermato che i settant'anni trascorsi aiutano a comprendere che il documento «non partiva da una analisi, bensì da una sintesi; che non risolveva soltanto delle questioni, ma la questione. La capacità che il mondo tecnico ha di incantare, impressionare e talvolta frastornare il mondo del pensiero è dimostrata — ha proseguito il cardinale Siri — da quello che sta succedendo nella storia contemporanea. La difficoltà di isolare l'elemento semplice e grande, ma concreto, definito ed umano, il quale è determinante nella considerazione dei più gravi problemi attesta la importanza della struttura sapienziale e magisteriale del documento leoniano.

«Nel 1891 Leone ha parlato perchè i modi con i quali si sarebbe voluto — e tuttora si vorrebbe — provvedere al materiale benessere dell'operaio, sono modi col quali in realtà o prima o poi si distrugge l'uomo. La Chiesa non aveva da insegnare una dottrina come se fosse nuova, perchè nuova non era, ma aveva da ribadirla nel momento in cui la suggestione di strade frettolose e illusorie poteva compromettere il benessere temporale degli uomini ed il loro bene eterno. Non tocca alla Chiesa — ha aggiunto il Cardinale — indicare le tecniche, alla Chiesa compete dichiarare i limiti dell'ordinamento divino. Oltre il quale comincia la libertà di iniziativa e di variazione degli uomini, e inoltre ricordare che anche nel campo in cui sono liberi, gli uomini si salveranno dalla superficialità solo con doti morali di sagacia, di discrezione, di rinuncia, di pazienza e soprattutto di amore.

«Il dato di fatto immediatamente suggeritore del testo leoniano è certamente il conflitto in atto fra capitale e lavoro, ma la preoccupazione costante, che fa da quadro all'insieme, è bene spirituale dei lavoratori. E' questo — ha spiegato il Cardinale — l'altro aspetto solenne e severo della enciclica, cui è stata probabilmente prestata minore attenzione. A chi lo osserva attentamente nella luce della settantennale esperienza, il documento, mentre affronta il problema del contratto fra capitale e lavoro, avverte di ben altri contrasti che, ove non fossero domati, comprometterebbero qualsiasi soluzione; avverte che la difesa dell'operaio per il suo sacro salario e per la sua dignità occorre farla su altri fronti, fronti di ideali, di virtù di rinuncia, così che sarebbe vano spostare le questioni su trincee ultime, sulle quali sono già virtualmente. La fermezza dei principi — ha concluso il cardinale Siri — stimola ad un indefinito atto di ricerca, sollecitando la via del progresso umano, più sicuro di sè quando sia contenuto fra argini che la libertà chiede al cosciente concorso di tutti».

f. p.

Sei pellirosse in costume ricevuti in udienza dal Papa

Città del Vaticano, 16 maggio.

(*f. p.*) Un imponente, variopinto diadema di penne d'aquila, il tacchino, in tutto simile a quelli che portarono «Toro seduto», «Garonimo» e «Occhio di Falco», è stato donato questa mattina a Giovanni XXIII da sei giovani pellirosse. Il Papa ha accolto l'inconsueto omaggio (che per la sua singolarità richiama alla mente il precedente del distintivo da pollotto regalato a Pio XII da un gruppo di *policemen* americani) con un sorriso ed ha subito dichiarato agli offerenti: «Grazie, ma naturalmente non lo metterò mai sul capo».

I pellirosse sono giunti in Vaticano nel loro tradizionale costume da cerimonia con copricapo di code di porcospino, mocassini in pelle di renna, *tomahawks*, pantaloni di pelle di cavallo e la loro apparizione ha destato vivissima, simpatica curiosità nel cortile di San Damaso e tra i dignitari della Corte. Erano accompagnati dall'on. Costa di Sassari, che li ha invitati in Italia per partecipare alle manifestazioni folkloristiche del maggio sassarese.

L'udienza si è svolta nella Sala degli Arazzi per circa venti minuti, presenti anche una quarantina di persone di lingua inglese, di varia provenienza. Uno solo dei pellirosse appartiene alla tribù dei «Papagos», gli altri sono tutti «Apaches».

DULOX
DULOX
DULOX
DULOX
DULOX

il famoso smalto sintetico

è un prodotto DUCO Montecatini

DULOX
DULOX
DULOX
DULOX
DULOX

ULTIME NOTIZIE

Per neutralizzare il piccolo Stato asiatico

Aperta la conferenza sul Laos
I delegati del re non si presentano

Non vogliono sedere accanto ai comunisti del Pathet Lao - Il principe di Cambogia inaugura egualmente i lavori a Ginevra: «Siamo contrari a spartizioni del territorio a vantaggio di altri Paesi» - Discorsi di Lord Home e del ministro cinese

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 16 maggio.

Dopo cinque giorni di intense consultazioni diplomatiche, è stata aperta stasera a Ginevra la conferenza internazionale per la soluzione della crisi laotiana. La prima seduta è stata tenuta a porte chiuse nella sala principale del palazzo dell'Onu sotto la presidenza del ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromyko, ed è durata esattamente un'ora e mezzo. Erano presenti i delegati di undici dei quattordici Paesi invitati: oltre alla Thailandia e al Vietnam del Sud, le cui delegazioni non sono ancora giunte nella città del Lemano, mancava anche il rappresentante ufficiale del governo di Vientiane; quest'ultimo ha fatto dunque sul serio con la minaccia di disertare i negoziati, ma verranno ammessi al convegno i delegati filo-comunisti del Pathet Lao.

Poiché il ministro degli Esteri francese Couve de Murville è ritornato a Ginevra con un'ora di ritardo, l'inizio della conferenza ha dovuto essere spostato dalle 17 alle 18. Il discorso d'apertura è stato pronunciato dal principe Norodom Sihanuk, presidente del Cambogia, ideatore della conferenza ginevrina. Dopo avere ringraziato le autorità elvetiche per l'ospitalità accordata alle varie delegazioni, il rappresentante del Cambogia ha auspicato per il regno laotiano uno statuto di neutralità sulla falsariga di quello a suo tempo elaborato per l'Austria.

«Noi — ha detto il capo della Cambogia — siamo buddisti e consideriamo un male infinito spezzettare un minuscolo Paese ad offrirne i pezzi all'appetito dei giganti».

Il ministro degli Affari esteri britannico, Lord Home, è passato senz'altro all'esame della questione laotiana, presentando il seguente piano: 1) i laotiani devono impegnarsi a seguire una politica di assoluta neutralità, astenendosi da qualsiasi avvicinamento militare a potenze straniere; 2) i Paesi partecipanti alla conferenza ginevrina devono assumere il solenne impegno di rispettare la neutralità del Laos; 3) la conferenza dovrebbe procedere alla creazione di un organismo internazionale per controllare i rifornimenti di armi al Laos; inoltre tale organizzazione dovrebbe raccogliere precisi dati sull'attuale entità delle forze armate nel Laos; 4) bisogna infine elargire al regno laotiano sostanziali aiuti economici affinché possa migliorare le condizioni di vita della popolazione.

Dopo il capo del Foreign Office, le cui proposte sono state lungamente applaudite dai delegati di tendenza occidentale, ha preso la parola il ministro degli Esteri cinese, il maresciallo Chen Yi. Il discorso del rappresentante di Pechino, tradotto simultaneamente in sei lingue, si è praticamente risolto in una violenta diatriba contro la politica degli Stati Uniti nell'Estremo Oriente. Chen Yi, che appariva visibilmente soddisfatto per avere finalmente la possibilità di intervenire in una conferenza di portata mondiale, ha lungamente criticato la Seato (la Nato dell'Estremo Oriente) chiedendone l'abolizione.

Il ministro degli Esteri sovietico, Gromyko, parlerà nella seduta di domani, la cui apertura è fissata per le ore 11 del mattino. Poiché i ministri degli Esteri delle grandi potenze, avendo altri impegni, dovranno lasciare entro questa settimana la città del Lemano, si prevede che tra pochi giorni la conferenza verrà proseguita dagli esperti.

Tuttora insoluta rimane la questione della partecipazione dei delegati del governo ufficiale di Vientiane, i quali stasera hanno nuovamente confermato la loro opposizione alla presenza dei rappresentanti dei ribelli dal Pathet Lao.

l. f.

De Gaulle «molto ottimista» sui negoziati di pace in Algeria

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 16 maggio.

«Il generale De Gaulle mi ha espresso opinioni molto ottimistiche sull'Algeria», ha dichiarato stasera Tsiranana, presidente della repubblica di Madagascar, uscendo dall'Eliseo dove era stato ricevuto dal capo dello Stato. Non è d'altronde soltanto con lui che De Gaulle si dimostra sicuro sull'esito delle trattative di pace che stanno per aprirsi a Evian: tutti i suoi collaboratori e tutti coloro che hanno avuto occasione di incontrarlo in questi giorni sono infatti concordi nell'affermare che il generale non è mai stato così tranquillo, così certo che la pace in Algeria è ormai a portata di mano.

Di questo ottimismo si è avuto conferma anche nella conferenza che il generale De Gaulle ha tenuto stamani col primo ministro Michel Debré, il ministro per gli affari algerini, Louis Joxe, e il delegato generale del governo, Jean Morin. La conferenza è stata seguita nel pomeriggio da un Consiglio ministeriale ristretto e le decisioni prese nel corso delle due riunioni verranno sancite nel Consiglio dei ministri, convocato domattina all'Eliseo. Si tratta, essenzialmente, delle istruzioni alla delegazione francese che si incontrerà sabato a Evian con quella del governo provvisorio della Repubblica algerina.

Qualche giornale aveva pubblicato che nel Consiglio dei ministri di domattina sarebbe anche questione di sostituire il delegato del governo in Algeria, Jean Morin, il comandante in capo delle forze francesi, generale Gambiez, e tutti i capi dell'amministrazione civile e militare che, presenti in Algeria, non avevano previsto ciò che preparavano Salan e compagni e, alla vigilia del 21 aprile, affermavano nei loro rapporti che la situazione era tranquillissima. Le sostituzioni avverranno quasi certamente e avranno il carattere di una riorganizzazione completa di tutto l'apparato amministrativo e militare del territorio algerino; pare però che, invece di domani, avverranno soltanto a conclusione della prima fase delle trattative di Evian, ossia quando sarà stata decisa la cessazione del fuoco.

In questo caso, la partenza degli attuali dirigenti francesi accrescerebbe il valore delle nuove istituzioni algerine che, con una larga rappresentanza del Fronte di liberazione nazionale, verrebbero create, a titolo transitorio, in attesa del *referendum* popolare che dovrebbe decidere l'avvenire definitivo del paese.

s. v.

Burghiba in visita a Londra

Il presidente tunisino, con Macmillan, al suo arrivo alla stazione Vittoria (Telef.)

Rivelazioni d'un criminale di guerra ad un processo in Germania

I nazisti progettarono di uccidere Stalin con pallottole velenose alla conferenza di Teheran

Per l'attentato fu scelto Otto Skorzeny, il «liberatore» di Mussolini; ma il piano non poté essere attuato - I proiettili erano stati sperimentati in un Lager su tre detenuti, che morirono all'istante - Cinque anni di lavori forzati all'inventore delle pallottole

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 16 maggio.

I nazisti progettarono di assassinare Stalin durante la conferenza alleata di Teheran. Un agente segreto doveva avvicinare il dittatore sparandogli con un revolver a pallottole avvelenate. La scelta del sicario cadde su Otto Skorzeny, il «liberatore» di Mussolini del Gran Sasso. I proiettili erano stati sperimentati in precedenza sugli internati del Lager di Sachsenhausen. A rivelare questo particolare dei misfatti hitleriani è stato il dott. Albert Widmann, ex capo di un reparto della polizia scientifico del terzo Reich, che deve rispondere di stragi di internati.

Comparso dinanzi ai giudici di Düsseldorf, Widmann ha ammesso di avere confezionato egli stesso le pallottole per ordine — ha tenuto a precisare — di un suo superiore, il capo della polizia criminale del Reich, Arturo Nebe. Nebe gli confidò che per l'attentato era a disposizione una persona molto vicina al dittatore e che si sarebbe trovata a Teheran in occasione della conferenza.

Erano necessarie le pallottole avvelenate per elevare le probabilità di uccidere Stalin. Sarebbe bastata una ferita leggera, magari di striscio, anche se il colpo non avesse raggiunto in pieno la vittima, ad eliminare fulmineamente il capo sovietico. La pistola dell'agente segreto era di piccolo calibro, 6,35, e provvista di silenziatore. Quanto al veleno fu scelto l'aconitino. Le pallottole con l'aconitina vennero sparate contro tre prigionieri del Lager di Sachsenhausen. La morte delle tre cavie umane fu repentina.

L'imputato non ha spiegato perché il progetto fu abbandonato; ha detto che era il secondo; il primo (anch'esso lasciato cadere) prevedeva il bombardamento massiccio di Teheran durante la conferenza.

Per il Widmann il pubblico ministero ha chiesto 12 anni di reclusione, e la perdita dei diritti civili per 10 anni. Il difensore ha sollecitato l'assoluzione con formula piena.

A tarda sera il Tribunale di Düsseldorf ha fatto conoscere il suo verdetto: cinque anni di lavori forzati per complicità nell'omicidio dei tre detenuti sui quali furono sperimentate le pallottole velenose. Il Widmann dovrà ora affrontare un altro processo per crimini di guerra dinnanzi ad un Tribunale di Stoccarda.

m. c.

Attlee si incontra con Kennedy ed Eisenhower

Washington, 16 maggio.

L'ex-primo ministro britannico Clement Attlee ha avuto oggi un colloquio di circa mezz'ora con il presidente Kennedy. All'uscita della Casa Bianca, dove lo attendevano numerosi giornalisti e fotografi, l'ex-premier», ha risposto ad alcune domande. Quando gli è stato domandato se, a suo parere, avrà luogo un incontro fra Kennedy e Kruscev, Attlee ha risposto affermativamente ed ha aggiunto che ciò avverrà presto; ma ha fatto capire di non aver ottenuto informazioni in merito dal Presidente americano e di esprimere un'opinione personale.

Poco dopo un portavoce di Attlee comunicava che l'ex-primo ministro inglese si recherà domattina in volo a Gettysburg per incontrarsi con l'ex-presidente Eisenhower.

Personalità albanesi processate per «spionaggio»

Tirana, 16 maggio.

L'agenzia di stampa albanese ha annunciato che a Tirana si è aperto un processo contro dieci albanesi «traditori al soldo dello straniero», accusati di spionaggio. L'atto di accusa precisa che gli imputati appartenevano ad una «organizzazione che si proponeva di rovesciare il governo popolare albanese con un'insurrezione armata con il concorso dell'esercito greco, dei revisionisti jugoslavi e della sesta flotta americana nel Mediterraneo».

Tra gli imputati sono il contrammiraglio Teme Sejko, il generale di brigata Halim Xhelo e il presidente del consiglio esecutivo distrettuale di Elbasan, Tahir Durmi.

e. b.

Salvi i due piloti di un aereo precipitato sul Turchino

Hanno riportato soltanto escoriazioni - Provenivano da Capodichino e avevano fatto scalo a Firenze Peretola - Durante il volo su Genova hanno avvertito noie al motore - Un vuoto d'aria li ha fatti cadere in un breve pendio erboso

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 16 maggio.

Oggi, poco prima delle 16, un aereo militare biposto — un «Macchi 116» in forza alla VI Aerobrigata di Brescia ma attualmente appartenente alla 538ª Squadriglia di Capodichino, partito da Firenze Peretola e diretto a Torino — per un vuoto d'aria è precipitato sulla vetta del Turchino nel pressi del famoso passo. Il velivolo è caduto in un breve pendio erboso lungo la strada di Ovada, vicino alla galleria che attraversa la cima della montagna. I due piloti dell'aereo — il capitano Giuseppe Degli Innocenti di 26 anni ed il sottotenente Fernando Romussi di 22 — sono usciti pressochè incolumi.

Ad accorgersi di quanto era accaduto è stato il proprietario del ristorante «Mario», signor Mario Giordano. Il suo locale è situato sul piazzale che immette alla galleria. «Ero affacciato alla finestra — ha raccontato il Giordano — quando ho udito il rumore di un aereo molto vicino; poi è sbucato, proprio sopra di me, il velivolo che perdeva quota. Pochi secondi dopo l'ho visto che spariva in una stretta valle poco distante. Sono subito accorso con alcuni clienti — ha proseguito l'albergatore — e quando sono arrivato sul posto ho scorto i due aviatori che stavano uscendo da soli dalla carlinga».

I due ufficiali erano incolumi; soltanto il capitano Degli Innocenti lamentava una lieve escoriazione alla fronte.

Nel frattempo qualcuno aveva avvertito telefonicamente i carabinieri di Voltri i quali si recavano al passo del Turchino e provvedevano a pianotare l'aereo e a verbalizzare il racconto dei due piloti. «Eravamo partiti dall'aeroporto di Capodichino e ci eravamo fermati a Firenze — ha detto il capitano Degli Innocenti. — Dopo la sosta a Peretola siamo ripartiti e contavamo di giungere a Torino-Caselle alle 17,30. Pilotavo io. Tutto procedeva regolarmente; finché giungemmo sul Turchino: qui il vento era contrario, il motore dava qualche noia. Mentre cercavamo di superare la montagna subimmo un vuoto d'aria. Cercai di rialzare l'apparecchio ma non mi riuscì e in pochi secondi precipitammo».

I due ufficiali del «Macchi 416» erano attesi a Torino per organizzare la partecipazione degli allievi ufficiali dell'aeronautica militare alla grande sfilata del 2 giugno.

c. m.

Tre ufficiali piloti uccisi nello scontro di due aerei

(Dal nostro corrispondente)
Foggia, 16 maggio.

(d. c.) Due reattori «F. 84» si sono scontrati questa mattina durante una esercitazione e nell'incidente hanno perduto la vita tre ufficiali piloti.

La collisione è avvenuta alle 10,10 nel cielo dell'aeroporto «Amendola», sito fra Foggia e Manfredonia nei pressi di S. Giovanni Rotondo.

A bordo di uno dei due reattori si trovavano il cap. Antonio Vallera di 33 anni, sposato e padre di una bimba di 3 anni e il sottotenente allievo Alberto Pettenati di 23 anni, da Terracina; l'altro aereo era guidato dal sottotenente Armando Lucherini di 23 anni, da Pontedera.

Sul primo — come si è detto — si trovava il cap. Vallera, istruttore della scuola di addestramento aviogetti che aveva con sé il tenente Pettenati, il quale doveva conseguire il ricevetto di pilota militare di aerei a reazione. L'altro velivolo era invece pilotato dal ten. Lucherini, che frequentava la scuola di Amendola per conseguire il brevetto di istruttore di volo.

Le cause dell'incidente non sono note. Da quel che è stato possibile accertare, il sinistro sarebbe avvenuto al termine della prescritta esercitazione di «riaccostata» durante la quale i due aerei si sarebbero urtati a bassissima quota (non più di 100 metri dal suolo) a circa 3 chilometri in linea d'aria dalla base.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

15 maggio 1961

NATI. — Taglietta Roberta; Chianter Germana; Rollero Renato; Verrua Lorenzo; Marangon Milena; Nikpali Gianni; Zanella Loredana; Pappalauni Giuseppe; Montemurno Antonietta; Maglio Elena; Faal Tiziana; Scaglione Donatella; Buschiazzo Vittorio; Luchino Angelo; Rava Luisella; Micono Daniela; Pangia Claudio; Dalla Motta Giovanni; Biasi Elena; Tomasi Laura; Ferrero Enrico; Ugo Gabriella; Conte Michele; Bertana Carlo; Carnea Maria; Principe Antonio; Aichino Marco; Fassio Carlo; Vallerga Marco; Falchieri Maria; Bernasconi Maurizio; Maina Paola; Alasia Giuseppe; Dodino Roberto; Torcasso Franco; Papagno Roberto; Branca Angelo; Costa Maria; Sandiippo Guido; Ulian Clazia; Malta Maria; Marietta-Lisia Cesare; Frocchio Silvia; Ossorel Marco; Belossi Patrizia; Ferrero Bruna; Sanna Francesco; Ingaramo Lucia; Gallo Alessandra; Orlando Patrizia; Falcile Pier Giorgio; Fascetta Virginio; Boela Roberto; De Meo Luigia; Bizaldone Franco; Ferrero Mauro; Pautore Antonella; Ibcrà Claudio; La Piana Franca; Mascarello Patrizia; Balsano Marina; Di Biasi Maria; Degani Paolo; Sibilla Carmine; Vicellio Vincenzo; Agosta Giovanni; Catanese Sergio; Arena Antonella; Paduano Angela; Lea Elisabetta; Ferrero Danilo; Bausano Vittorio.

MORTI. — Gastia Giovanni, anni 4, nato a Torino, abitante in via T. Grill 29; Marmello Giuseppe, a. 25, Serravalunga, v Villa della Regina 37; Simondi Fioravante, a. 79, Collereto C., v. Galvani 5 bis; Cuneo Pietro, a. 87, Mombasiglio, v. della Rocca 39; Ustapano Antonietta, a. 3, Torino, c. Firenze 61; Manciai Teresa in Ricotti, a. 74, Spoleto, v. Fanti 5; Bertirotti Rosetta ved. Castaldi, a. 83, Torino, v. Marco Polo 7; Raglardo Domenica ved Bonato, a. 50, Cairo, v Mombarcaro 6; Maria Edvige, a. 86, San Giovanni R., viale E. Thovez 45. Di Paola Lucia in Lupino, a. 88, Cerignola, v. Macerata 21; Lasero Francesca in Molino, a. 68, Torino, c. Chieri 94; Favarasio Carlo, a. 58, Torino, dec., v. Stradella 187; Forno Maria in Fiestone, a. 70, Torino, v. A. Bernezzo 71; Albese Marcellino, anni 69, Castagnole Lanze, calzol.; e Massena 93; Zolli Maria ved. Giordano, a. 86, Roma, v. Montevideo 39; Gianbetti Raffaela, anni 41, Monasterolo, v. Tesso 22; Mossina Margherita ved. Laino, a. 88, Rivalbasco, c. Casale 194; Meneghello Giacchino, a. 90, Legnago, c. Tunisi 95.

Deceduti in ospedali: Priegllo Maria ved. Vigliotti, a. 70, Savigliano; Vignola Giacinta, a. 49, Torino; Capra Giuseppe, a. 48, Alfiano Natta, ins.; Bressa Rosmina in Graziano, a. 53, Balsola; Coha Maria in Giolito, a. 73, Faverla, cost.; Ferraro Anna in d'Annunzio, a. 38, Novellara; Orsoeri Marco, giorni 11, Torino; Castagneri Maria ved. Bo, a. 68, Grugliasco; Selandra Giuseppina in Manassero, a. 63, Pamparato; Alfaia Giuseppe, a. 78, Pisanzo; Cilona Maria, mesi 4, Torino.

Matrimoni 48 - Nati 76 - Morti 29

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Candido Viarengo

Ne danno il triste annuncio: la moglie Margherita Martino; le figlie Adriana, Edvige col marito ten. col. Mario Bavi e nipote Maria Margherita; il fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 14,30 da via XX Settembre 67, indi la cara salma sarà trasportata a Rose di Pinerolo. Servizio pullman.
— Torino, 16 maggio 1961.

Felice Barberis e famiglia partecipano viva parte al lutto di Adriana per la scomparsa del suo caro

Papà

— Torino, 16 maggio 1961.

Fratelli Bassocchino e famiglia partecipano parte al dolore della famiglia Viarengo con particolare affettuosità alla cara Adriana.

Il 16 maggio si è spenta

Anna Comoglio ved. Masuelli

Ne danno con dolore il triste annuncio: la figlia Carla con il marito Lorenzo Cristiani e la piccola Valeria, il figlio Paolo con la moglie Rosanna Musso, le sorelle Ines, Alda, Ester, il fratello Dante con le loro famiglie, le cognate, i cugini e tutti i parenti. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano, ove la cara salma sarà trasportata a Maslo.
— Torino, 17 maggio 1961.

Gli Amici ed i Colleghi della RAI - Radiotelevisione Italiana - partecipano con profonda commozione al dolore di Carla Cristiani Masuelli per la perdita della madre, signora

Anna Masuelli Comoglio

— Torino, 17 maggio 1961.

Presenti vivissima parte al dolore di Carla Cristiani Masuelli gli amici:

Lily Arnaudo
Modestino Balsamo
Giorgina Baudino
Alessandra Boria
Gianfranco Bertola
Teresa Bonardi
Adelia Bruno
Pino Carpignano
Irma Cavallo
Matilla Civita
Nino e Cesa Dolfi
Elisa Divizia
Francesco Fonzi
Ettore e Maria Grazia Jorio
Giuseppina Lombiero
Emilia Lumiella
Laura Maccario
Alberto Marcelli
Tala Marmorato
Gigi Michelotti
Giuseppe Migliore
Angela Musso
Luigina Nano
Rinetta Nobbia
Maria Nicastro
Giuseppe Panini
Mafaldina Passera
Lina Patrito
Lina Piana Caligaro
Franca Prodeia
Adriana Raiteri
Cinto e Olga Sivier
Luciana Tallia

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Maffei ved. Grissiotti

Ne danno dolorosa partecipazione: il figlio Eugenio con la nuora Giovanna Borgogno e figlia Elda; la nuora Paolina con la figlia Maria e famiglia; nipoti, cognati, cugini parenti tutti. I funerali oggi 17 corr. alle 16,15 da corso Raffaello 8. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di ringraziamento. Un particolare ringraziamento all'amico dott. Giuseppe Palumbo per le affettuose assistenza.
— Torino, 16 maggio 1961.

Le famiglie Borgogno prendono viva parte al grave lutto del cognato Eugenio per la dipartita della cara

Mamma

— Torino, 16 maggio 1961.

I fratelli Grissiotti e famiglie delle Manifatture Ricordi Grissiotti di Milano piangono la perdita della cara

Zia Maria

e si associano con sincero cordoglio al dolore del cugino Eugenio loro affezionato collaboratore.
— Milano, 16 maggio 1961.

Consiglieri, Condomini e Amministratore dello stabile di corso Raffaello 8-8 bis - 10 e via Saluzzo 59 bis si associano alla famiglia Grissiotti nel dolore per la dipartita della mamma

Maria Maffei ved. Grissiotti

— Torino, 16 maggio 1961.

Ha chiuso la sua lunga e operosa giornata terrena la signora

Teresa Frea ved. Boschiasso

Con profondo dolore ne danno l'annuncio a funerali avvenuti i figli: Antonietta col marito Luigi Sibilla, Cesare con la figlia Jose; nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico dott. Giuseppe Palumbo per le affettuose cure prestate.
Torino, via Donati 4.
— 14 maggio 1961.

Rina e Giovanni Labora
Gianluia Piero
con sincero cordoglio partecipano al dolore dell'amico Cesare e famiglia per la dipartita della loro adorata

Mamma e Nonna

— Torino, 17 maggio 1961.

La Ditta Boschiasso Libalo e i Dipendenti tutti prendono vivissima parte al dolore del sig. Boschiasso e famiglia per la perdita dell'adorata

Mamma

— Torino, 17 maggio 1961.

Partecipano al dolore:
Maria Mancuso
Maria e Vincenzo Palumbo
Carmana e Colombano Piero
Cicova Saverio.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Efisio Ceroja

Lo piangono desolati, le figlie: Laura con il marito Vittorino Caissel, Paola ved. tenente di vascello Enrico Castinelli; la sorella Ida ved. prof. Marra; nipoti parenti tutti e l'affezionata Teretta Mazzone. I funerali giovedì 18 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano, Non fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 maggio 1961.

Nel 1° anniversario della scomparsa del

Comm. Paolo Casaletto

moglie e figli lo ricordano la cara memoria con affetto e rimpianto e uniscono grati a quanti vorranno unirsi alle loro preghiere, S. Messe a Torino 19 maggio ore 8,30-9-10 nella parrocchia di S. Secondo, ore 18,15 nel Santuario della Consolata, a Moncalieri ore 8,30 nella Cappella di Castelvecchio.
— Torino, 17 maggio 1961.

1959 1961
Cav. Giovanni Bersano

Con immutato dolore e tristezza i suoi cari lo ricordano a quelli che l'amarono.
— Torino, 17 maggio 1961.

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia Cav. Pietro Fietta apparsa su La Stampa del 14 maggio leggasi:

Cav. Pietro Fietta

— Pollone, 15 maggio 1961.

Dopo breve malattia il 15 maggio è improvvisamente mancata ai suoi cari

Margherita Consiglio ved. Pacces

La piangono con grande affetto i figli Federico con la moglie Renata Bertola e i nipoti Giorgio e Donato; Cecilina con il marito Pietro Miletto e i nipoti Attilio e Lucia; Ludovica con il marito Adriano Vitali e i nipoti Giovanni, Federico, Margherita; il fratello Guido con la moglie Antonia Malatesta; il cognato Arturo Ferrari. I funerali avranno luogo mercoledì 17 alle ore 14,30, partendo da via Filangieri 14.
— Torino, 17 maggio 1961.

La Consorte - Comunerie del Tiro a Segno S.p.A. partecipa con vivo cordoglio al lutto del proprio direttore amministrativo dott. Federico Pacces per la morte della mamma

Margherita Consiglio ved. Pacces

avvenuta in Torino il 15 maggio 1961.
— Torino, 17 maggio 1961.

Si associano affettuosamente al dolore del caro amico Federico:

Giovanni Malgaroi
Fedele Cova
Giovanni Battista Visentini
Ignazio Brunialti
Cesare Cesaroni
Giuseppe Bozzoni
Demetrio Bonimonti
Claudio Calabria
Alberto Cattaneo
Candeluto Colombo
Bruno Colosso
Vittorio D'Amelio
Luigi Dragone
Luigi Fasi
Francesco Jacini
Luciano Leone
Edoardo Maresandro
Cesare Occhipinti
Fernando Parisi
Dante Polasso
Gabriele Ruffini
Michele Solari
Giuseppe Zavattini
Jvanhoe Zecchini.

La Presidenza e la Direzione Generale della Sip Società Idroelettrica Piemontese, interpreti dei sentimenti di tutti gli appartenenti alle Società del Gruppo Sip, si associano al lutto per la scomparsa della signora

Margherita Pacces Consiglio

vedova Consorte dell'indimenticabile Presidente on. Attilio Pacces, che per tanti anni era stato a capo della Sip.
— Torino, 17 maggio 1961.

Nini e Giorgio Agosti
Mariangela e Piero Passoni
Lucia e Silvio Geisio
Adriana e Giorgio Rissio
Adriano Tournon.

Carlo, Pia, Antonietta Ambrosini profondamente rimpiangono la carissima amica.

Si associano al lutto:
Vittorio Cozzolino
Giovanni D'Urso
Lilla Hruska Bonglovanni
Carlo Perrone
Francesco Selvatti
Cecilia Sclia
Enzo Turco.

Ghita e Paolo Greco, Adriana Greco, Giuliana e Franco Grande Stevens si uniscono alla famiglia nel compianto della loro amica carissima

Margherita Pacces Consiglio

— Torino, 17 maggio 1961.

Dirigenti, impiegati e Maestranze della ILTE - Industria Libraria Tipografica Editrice - presidio viva parte al lutto per la scomparsa della signora

Margherita Pacces

vedova del compianto avv. Attilio Pacces già Vice Presidente della Società.
— Torino, 16 maggio 1961.

Il Direttore della Clinica Medica dell'Università prof. C. C. Dogliotti, gli Aiuti e gli Assistenti partecipano vivamente al dolore del prof. Adriano Vitelli e signora per la morte della signora

Margherita Pacces Consiglio

— Torino, 16 maggio 1961.

Candida Vitelli Bradaia
Andrea e Fabella Romero
Maria Vittoria Vitelli
Gianpiero e Elena Galdone
sono affettuosamente uniti a Ludovica, Adriano, agli amici Pacces nel rimpianto e nel ricordo della cara

Margherita Pacces Consiglio

— Torino, 16 maggio 1961.

Maria Pia, con i suoi, è vicina a Ludovica.

Lia e Aldo Rabbi con la figlia Cristina Rosa annunciano con profondo dolore la morte di

Margherita Pacces

e presidono viva parte al cordoglio della famiglia.
— Torino, 17 maggio 1961.

Nino e Antonietta Pontiglione e Marisa Napoleone Pontiglione partecipano con animo profondamente addolorato al lutto per la scomparsa della carissima amica MARGHERITA PACCES.

Partecipano al dolore del prof. Adriano Vitelli e signora:
Annamaria Cameron D'Urso
Sebastiano Camporeale
Franco Cavallo
Pietrangelo Martini
Pasquale Martino
Riccardo Meloni
Ivar Oddone.

si uniscono al dolore degli amici Adriano e Ludovica Vitelli:
Fausto e Carla Peretti
Franco e Rita Cerosa
Pier Maria ed Elena Canessa
Emanuele ed Elena Pagliardi
Camillo e Carla Mattei
Guido e Annie Borgialli
Enrico e Maria Vittoria Giargranelli
Carlo ed Elisa Cravello
Luigi e Annalisa Pozzi
Cesare Cattaneo
Giovanni Rubino
Piero Levinetto -
Felice Grattarola
Angelo Cravario
Giuseppe Celmi
Alessandra Balsamo.

La famiglia Bolgioni partecipa al grande dolore di Adriano e Ludovica.

Ieri è cristianamente mancato ai suoi cari

Alessandro Pianta

Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita Cotino; le figlie: Maria col marito Ernesto Marietti, Angela col marito Biagio Castaldi, Luigina col marito Giacomo Aggiati, Ermelina col marito Angelo Piano; nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà giovedì 18 corr. alle ore 9 da strada Valdera 178 (Tratteria l'afasco) per essere trasportata a Bubbiglera d'Asti ove alle ore 9 seguiranno i funerali.
— Torino, 17 maggio 1961.

E' mancato ai suoi cari

Ernesto Novara

Danno il triste annuncio la famiglia, parenti tutti. Funerali giovedì 18 ore 10,30 partendo da Largo Vincenzo Lancia 46.
— Torino, 17 maggio 1961.

Il Club Dirigenti Vendite Torino partecipa al lutto del proprio consocio dr. Franco Penabito per la perdita del padre

Comm. Nanni Paradotto

— Torino, 16 maggio 1961.

Nella tristezza infinita del secondo doloroso anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Cesira Facchini Molino

con immutato rimpianto, il marito, la figlia, il fratello, ai quali profuse i tesori del suo cuore e l'esempio della sua vita, ne rinnovano la cara memoria e quanti la conobbero ed apprezzarono, santa Messa di suffragio nella cappella San Giuseppe, via S. Teresa, venerdì 19 maggio ore 8.
— Torino, 17 maggio 1961.

1960 1961
Primo triste anniversario della dipartita del compianto

Enrico Rubiotti

La famiglia lo ricorda con immutato rimpianto. Messa funebre giovedì 18 corr. ore sette messa, parrocchia «Gonzole».
— Torino, 17 maggio 1961.

1960 1961
Nel primo anniversario della morte di

Ernesto Ountis

la famiglia lo ricorda con rimpianto. Messa di suffragio il 19 corr. ore 9, nella parrocchia di S. S. di Maria, Cella Lucarbico, via Lemie Remi.
— Torino, 15 maggio 1961.

Le famiglie della compianta

Maria Tartaglino n. Toso

profondamente commosse per le onoranze funebri tributate alla sua estinta, ringraziano tutti coloro che si sono uniti al loro immenso dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 14 giugno '61 ore 8, nella parrocchia di S. Sincero.
— San Damiano d'Asti, 16 maggio 1961.

Ha concluso tragicamente a Vercelli una povera squallida vita

La giovane trentina uccisa da un'auto tornava da un incontro in campagna

Si era allontanata con uno sconosciuto in motoretta - Le serviva del denaro per recarsi al suo paese - Abbandonata lontano dalla città tornò a piedi - Mentre attraversava la strada per comprarsi un gelato la vettura le piombò alle spalle

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 16 maggio.

Il mistero di Anna Maria Boschiele, la ragazza uccisa sabato sera da un'auto mentre percorreva una strada periferica calzando pantofoline di tipo «paperette» e tenendo in mano un paio di scarpe dal tacco a spillo, ha avuto una spiegazione. La spiegazione l'ha trovata la polizia stradale, a cui fin dall'inizio erano state affidate le indagini. Anna Maria Boschiele aveva diciotto anni, e la sua non era stata che una povera squallida vita.

Era nata a Borgo Valsugana, in provincia di Trento. Di lei non si sa molto — era stata cameriera all'albergo Posta di Trento — fino al suo arrivo a Torino, un paio d'anni fa. Vi arrivò in cerca di lavoro, e s'occupò successivamente presso alcune famiglie come cameriera. Fra le altre, fu in una famiglia di Val S. Martino. Fu anche alle dipendenze dell'Istituto agrario salesiano di Lombriasco.

Anna Maria non era d'una bellezza abbagliante; era dolce e buona; e si bruciò le stesse. Nel febbraio scorso decise di cambiare città. Si trasferì a Novara, per un certo tempo lavorò in una cascina nei dintorni della città. Alla fine di aprile si spostò a Vercelli. Lasciò in deposito alla stazione di Novara una valigia con la poca roba che possedeva, e se ne arrivò a Vercelli, randagia, irrequieta, instabile.

Non aveva un lavoro fisso, non aveva un domicilio fisso: il suo recapito cambiava ogni sera, forse più d'una volta la stessa sera. Le è stata trovata nella valigia una busta gonfia di fotografie di giovanotti, un taccuino pieno d'indirizzi, un grosso pacco di lettere in cui la parola «t'amo» è ripetuta in termini talvolta ingenui ma più spesso bruciantl. A Vercelli fece amicizia con tre ragazzi, ed essi furono insieme i suoi protetti e i suoi protettori. Franco E. di 18 anni, Giovanni P. di 17, Bruno P. di 16. Anch'essi tre ragazzi sbandati. Fecero una specie di unica famiglia.

Nella sua ultima giornata di vita, sabato, Anna Maria non fece nulla di speciale, se non che doveva partire per Borgo Valsugana non avendo i quattrini per il viaggio. La mattina aveva ricevuto un espresso dalla madre Angelina Zanitelo; le scriveva che lo zio era ammalato e le chiedeva di andare subito a casa. Anna Maria decise di partire, ma non aveva i quattrini del viaggio. Non possedeva che seicento lire, la somma che le è stata rinvenuta nel borsellino. Di esse, anzi, due monete da cinquanta lire furono ritrovate strette ancora fra le dita quando fu investita: andava a comperarsi un gelato.

Alle sette e mezzo della sera di sabato Anna Maria si trovava con i suoi tre amici davanti a una trattoria di corso Italia. Discutevano della partenza di lei, dei quattrini che non aveva. Passò un giovanotto in motoretta, le fece un segno, lei si avviò. «Sta' tranquilla — le dissero i tre amici, — ai quattrini provvederemo noi. Fatti trovare alle nove e mezzo alla stazione».

Due ore dopo furono puntuali all'appuntamento, e avevano racimolato, non si sa come, i soldi del biglietto. Aspettarono un'ora Anna Maria. Quando il direttissimo delle dieci era partito da oltre mezz'ora se n'andarono delusi. Che cos'era accaduto ad Anna Maria? In quel momento la ragazza veniva investita e uccisa da una macchina, mentre a piedi si dirigeva alla stazione.

Che cosa sia accaduto è soltanto una supposizione, fino a questo momento. Lo potrebbe spiegare il giovanotto che caricò Anna Maria sulla motoretta e con lui si allontanò verso la campagna. Il brigadiere della stradale Salvatore Giuffrè, che ha condotto minuziose indagini per ricostruire i fatti, è già sulla pista per individuarlo. Ma è facile immaginare che cosa sia accaduto. Una meschina lurida discussione, il gesto vile del pirata che finge una lite per sottrarsi al suo impegno, e abbandona la ragazza in piena campagna, lontano dalla città.

Anna Maria si avvia a piedi. In mano stringe le scarpe belle e il borsellino. Ai piedi ha calzato le «paperette». Tutto quello che possiede. Alle dieci e mezzo è in via Valter Manzone. E' stanchissima, ha sete; da lontano vede una gelateria, dal borsellino estrae due monete da cinquanta lire per comprarsi un gelato. Ma mentre cammina con passo svelto nella strada ben illuminata, un'auto le piomba alle spalle, la scaraventa sul parabrezza. «Non l'ho vista» dichiarerà alla polizia l'investitore, Pietro Vicario, di 39 anni, di Serravalle Sesia. Quando Anna Maria giunge all'ospedale, è morta.

Non aveva documenti addosso. Nel borsellino c'era soltanto lo scontrino di deposito della valigia lasciata alla stazione di Novara il 28 aprile. Viene ritirata dalla polizia, e da un libretto di lavoro si apprende il suo nome. E poi il brigadiere Giuffrè ricostruisce le sue giornate vercellesi, ed anche la sua ultima giornata. Telegrafa a Borgo Valsugana alla madre, ma fino a questa sera nessuna risposta era arrivata. Domani Anna Maria scenderà nella tomba, sola come era vissuta in quest

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via* **Roma 80, Torino***) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/1256 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbarrando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche sola per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino,** *compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 200 per recarsi, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatoria l'uso del cestello per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una [illegible] non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ACCETTASI lavoro stampi, meccanizzazioni, [illegible] controllo e assemblaggio, revisione macchine utensili. Telefonare [illegible] A38816

ARTIGIANO acquista da privato macchine occasione per lavorazione legno. Telefonare 707-056. A38816

CALDAIE a vapore [illegible] tipo e accessori, compra vende Cacciolfo, via Montesanto 6, telefono 590-764. 25616

[illegible] presa meccanica 30 T volata, [illegible] 40 T ritardo, assumerei da seria ditta lavoro continuativo tranciatura e imbutitura, disposto impegno contrattuale, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6280 — Torino». A39851

DISPONGO fresa n. 1 alza n. 3, [illegible] lavoro continuativo seria ditta, disposto impegno contrattuale, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A39851

IMPORTAZIONE prodotti dalla Sicilia tramite studio tecnico-commerciale dott. Pino Canalizzo, corso dei Mille 184, Partanico (Palermo). Chiedere opuscolo [illegible] nonne-guida. A39395

MAGLIFICIO di Milano produzione [illegible] galleria esterna modio, lisa e lusso, uomo e donna, stuilerebbe combinazione con primari negozi situati in importanti centri che vendono articoli abbigliamento desiderano creare reparto vendita maglieria esterna. Casella 355 M, Stp, Milano. 34211

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto Alfer, via Mezzo 32. 1343

THERMOBLOC Ital-Warmo il generatore di aria calda più diffuso nel riscaldamento industriale. [illegible] Adreani, Torino, via Bonincompagni 7. Telefonare 772-149. 374

2 Artigianato L. 70 p.p.

ESEGUIAMO impianti riscaldamento, prezzi modici, ottimo, preventivi garantiti, case reti privati. Interpellateci. Telefonare 297-135. A39637

PARETI sempre pulite con lavamonocolo copriarmi Alpha. Provvedete in tempo. Telefonare 31-450. 22674

UMIDITA' infiltrazioni fabbricati ruggine sirudine metalliche eliminiamo. Telefonare 756-643. A39849

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. PRESTITI in poche ore a impiegati, lavoratori, funzionari. Surrogazioni su auto, autocarri, [illegible] ipotecati, mutui ipotecari su alloggi e negozi, Lunga [illegible], Finanziamo, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649. 294

A.A.A. BUONE CONDIZIONI, CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 10-18 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDIAMO INOLTRE SOVVENZIONI IMMEDIATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI). ALTA VALUTAZIONE, MUTUI IPOTECARI SU APPARTAMENTI E NEGOZI, RIMBORSO FINO A 3 ANNI. SERIETA', CORRETTEZZA, RISERVATEZZA. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 ANGOLO S. DONATO. TELEFONARE 483-889, 485-902.

A.A.A. [illegible] concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Ratealioni convenienti. Mercanzi [illegible], telefono 40-879.

A.A.A. ITALFIDI concede prestiti funzionari, proprietari, impiegati, artigiani, operai, [illegible] Tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità massima. Principe Tommaso 6. Telefono 683-901.

AFFIDIAMO garanzia bar modernissimo, minima privese, Riva via Mazzini 1.

per la PUBBLICITÀ su LA STAMPA e nella STAMPA SERA rivolgersi esclusivamente all'ufficio "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.

TORINO Via Roma 80, telefono 40-043
MILANO Via Borgogna 2, telefono 700-133
ROMA Largo B. Spinelli 5, tel. [illegible]-477
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO Via Roma 80 (ditione "La stampa")
MILANO Via Borgogna 2 Galleria Vittorio Eman. (ottagono)
GENOVA Portici Accad. 17r e via Roma 687
ROMA Via del Tritone 152
NAPOLI Via R. Galdieri 35

ABBIAMO commerciabile drogheria, possibilità trasferimento, cedesi 750.000. Pizzorno, Garibaldi 5 382

ATTENZIONE! Centrale negozio vetri, specchi, cornici, due vetrine, laboratorio, magazzino, 28 anni stessa gestione, cedesi motivi salute 4.500.000. Ottimo reddito. Balma, Sacchi 24. 380

BAR ristorante, paraggi Esposizione '61, 50.000 giornalieri, 3.800.000, all'acquirente offresi 100.000 netto [illegible] casalingo, concedendo garanzia. Berec, Cavour 28. 446

ACCONCIATURE, superposizione signorile, adiacenze piazza Statuto, cedo. Telefonare 737-787. A40745

CAPITALE dispono privato effettuare mutuo ipotecario proprietà immobiliare. Telefonare 554-639. A40902

CELLULOSICI centralissimo cedesi, affitto commercio, 3.500.000 più merce. Telefonare 70-892. A40569

CAUSA ritiro commercio cedesi elegante negozio, ottima posizione, via XX Settembre, passaggio signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8285 — Torino».

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni aderenti I.F.I.C., San Quintino 4 bis.

DROGHERIA, posizione privilegiata, cedesi causa salute. Telefonare 758-113, ore pasti. A41143

ELETTROLAVAGGIO avviatissimo, cedesi causa Francia causa trasferimento estero, trattasi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1389 — Torino». A40027

FINEDTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANG. SAN DONATO. TELEFONO 485-889, 485-902. 1128

GERENZA bar avviatissimo (Lingotto), oppure cedesi 3.200.000. Carnaro, Arsenale 43. 282

GERENZA latteria redditizissima, concedesi [illegible] Ferraro, Lagrange 36. Telefono [illegible] 507

GOMMISTA riparazioni avviatissimo, ottima posizione, cedesi. Telefon. 530-679.

OTTIMA finanza possessori immobili redditizi. Mercanti 12, telefono 40-879.

OCCASIONE casalinghi elettrodomestici avviatissimo, 300.000 giornaliere, cedesi. Affarone. Telefonare 661-221.

OCCASIONE, ritiro commerciale, cedesi [illegible] centrale, incasso 30.000, 6 milioni trattabili, eventuale [illegible]. Telefonare [illegible] A40758

OCCASIONISSIMA Causa [illegible] cede licenza casalinghi trasferibile, elegante attrezzatura, [illegible]. Telef. 299-383.

PASTIFICIO alimentario semicentrale, lavoro documentabile, tredici anni [illegible] proprietario, cedesi convenientemente. Telefonare 484-727. A39644

PRESTITI fiduciari ed ipotecari su immobili concediamo rapidamente. Cuta, PAI, Cavour 7, [illegible] 146

PRESTITI fiduciari personali rimborsabili 10-18 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte, Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati, alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telefoni 485-889 - 485-902. 588

PRESTITI riservatissimi a bancari. Rimborso rateale diretto. Ditta, Mercanti 15, telefono 40-879. 22

RISTORANTE, fortuna sicura, cedesi motivi [illegible]. Telefonare 60-368.

RITIRO commercio, cedesi cartoleria centrale con annesso laboratorio. Telefonare 551-863, ore pasti. A40747

RIVENDITA pane centrale causa espatrio cedesi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 73.

RIVENDITA pane posticceria, cedesi. Telefonare [illegible] dalle 14 alle 15.

STILOGRAFISSIMO [illegible] cedesi atelier moda femminile [illegible] avviatissimo, causa trasferimento. Telefonare 40-633, ore ufficio. [illegible]

TABACCHERIA corso importantissimo, levata 2.100.000, [illegible] 30.000.000 annui, forte vendita minuterie, vera occasione, cede Gabetti, [illegible] 406

TABACCHERIA levata 1.500.000, [illegible] di giro affari, accettabile 6.000.000 annue, nello spazio, [illegible] 12.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1081 — Torino». A40801

TINTORIA lavaggio a secco, forte lavoro, affidasi garanzia. Telefon. 761-061.

TORREFAZIONE caffè, grana, espresso, chiamata festiva, [illegible] giornaliera, arredatura nuova, 8.500.000. Perec, Cavour 28. 446

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A buone condizioni vendonsi alloggi moderni, negozi, magazzini, liberi, affittati, largo Lanzia, Madonna delle Rose. Telefonare 385-807 1117

ABBIAMO via Boiss (barriera Milano) alloggetto signorile camera, [illegible], cucinotto, affittato allo reddito, mutuo ed rateazioni. [illegible] Garibaldi 39. 73

ACQUISTEREI alloggio 220-250 mq. disponibile entro ottobre, anche vecchia costruzione purchè signorile, preferibilmente corso, piani alti. Telef. [illegible]-800.

ACQUISTO casa alloggi, cambio redditizia proprietà agricola. Scrivere: [illegible] Brune Imariso, via Urbano Rattazzi 11, Torino. 1276

AL [illegible], 180.0[illegible], [illegible] rustica (Moncalieri) Scrivere: «Pubblicità Stampa 6268 — Torino». A40025

ALLOGGETTI moltino anticipo rate mensili, [illegible] Francia. Telefono 691-579.

ALLOGGETTO camera tinello cucinino servizi vendo. S. Paolo, S. Rita. Telefonare 350-417. 338

ALLOGGETTO signorile, finemente ammobiliato centralissimo, ubicato massima discrezione. [illegible] proprietario. Telefonare 53-606. 1276

ALLOGGETTO 1° piano camera tinello cucinino terzo bagno zona Crocetta, S. Rita vendo prezzo mite. Tel. 585-656 dalle 16 alle 20. A40027

ALLOGGETTO 9° piano, 2 terrazzi, barriera Milano, vendo. Telefonare 44-461.

ALLOGGI in [illegible], signorilissimi, 3-14 camere, autorimesse, giardino. Due [illegible] piazza Castello. Facilitazioni. Pontevetro 12. [illegible] 44. 1054

ALLOGGIO centralissimo, divisibile, mq. trecento, adattissimo uffici, 22.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

ALLOGGIO signorile, libero, paraggi Sanmaurizio, quattro camere, cucina, doppi servizi 7.500.000. Ragioniere Forbatto, piazza Lagrange. 178

ALLOGGIO signorile, zona Cibrario, due camere, cucina, [illegible], 4.200.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

ALLOGGIO signorilissimo, centrale, posizione superlativa, centottanta mq. 23.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 178

ALLOGGIO 3 [illegible] corso [illegible] 35. Telef. 519-251. 287

APPARTAMENTINI mare, due vani, servizi 2.[illegible]. Giolitombardo, Borgio Verezzi (Finale) 24207

APPARTAMENTO via Payrou 1, camere 5, salone, cucina grande, doppi servizi, vendesi oppure permutasi con terreno. Telefonare 587-730 A41237

BORDIGHERA Impresa Soleri telefono 23-44 vende appartamenti vicino mare ville aree edificabili. A32756

BORDIGHERA vendesi villa residenziale con mutuo trentennale. Scrivere: Riviera Pubblicità 23, Sanremo. 24240

CASA nuova costruzione, 35 camere terzo bagno [illegible], affittata, vendiamo 46.000.000, ottimo reddito. Arborezzo, Umberto 45. Telefono 537-420. 329

CASCINA Cascina Torinese, rustico civile 14 giornate, vendo Telef. 44-461.

CASE in costruzione moderne 80-89 camere impresa vende, escluse intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2356 — Torino». A38838

CASEGGIATO industriale con terreno, periferia Pinerolo, vendesi. Scrivere Agenzia Casterel, Pinerolo. 24212

IMPRESA idraulica fornisce apparecchiature, rimoderna, ricostruisce impianti servizi. Via Silvio Pellico 5, tel. [illegible]-596.

LINGOTTO [illegible] alloggio 2 camere tinello [illegible] 5.000.000. Tel. [illegible]-811.

NEGOZIO angolare vendesi mutui o affittasi adatto bar, torrefazione, esportazione. Cantiere, via Luini angolo via Bossi.

OCCH[illegible] libero, altro profumeria Porta Palazzo, vendo. Telefonare 44-461.

OCCASIONE acquisto, affitto per ottobre, due camere tinello nuova costruzione, presso via Cigna, Stazione Dora. Telefonare 276-353, ore pasti.

PIAZZA Statuto proprietario vende appartamento signorile sei camere, cucina, doppi servizi. Telef. ore pasti 683-565.

PERIA Susa alloggio 3 camere cucina vendesi 60.000 mq. Tel. 593-678.

PRIVATO acquista casa nuova o recente costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 205 — Torino». 30

RAMBAUDI Capo Nero, alloggio signorilissimo, 200 mq., arredato, garage due macchine, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6363 — Torino». A40004

TERRENO adatto industria artigiana, residenziale in [illegible], vendesi Strada di Settimo. Telefonare 340-064.

TERRENO centrale, [illegible], prezzo approvato, privato vende. Telefonare 513-265. 287

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino, privato vende. Tel. 519-251.

TERRENO corso Francia (Rivoli) anche piccoli lotti, facilitazioni. Cecchinatto, Cibrario 14. 350

TERRENO industriale borgata Lesna, anche piccoli lotti. Cecchinatto, Cibrario 14. 350

TERRENO industriale piccoli lotti. Tranino tram strada, servizi. Cecchinatto, Cibrario 14. 1054

TERRENO industriale, zona Mirafiori, fronte strada, mq. 20.000 lottizzabile. Vende Crosetto, Bogino 10. 186

TERRENO industriale [illegible] mq., fronte inizio autostrada, vende Crosetto, Bogino 10. 186

TERRENO Settimo immediate vicinanze nuovi stabilimenti Facis, Orsat, autostrada Torino Milano, 14.000 mq. due fronti ottime strade [illegible] capitale. Vendiamo [illegible] mq. Eventualmente frazionati. Gabetti, Giulio Cesare 58, tel. 276-545. 405

VILLA precollinare 8 vani 2000 mq. parco frutteto 32.000.000. Tel. 596-597.

CONIUGI milanesi referenziati cercano per subito due camere tinello servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8193 — Torino». A41463

CONIUGI piemontesi impiegati Fiat, figlio adulto, cercano per luglio 2 camere servizi, anche non nuove, vicinanze Lingotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8272 — Torino». A39553

CONIUGI piemontesi soli cercano in Torino appartamento signorile soleggiato tre camere servizi zona tranquilla. Scrivere: [illegible] Elmer Teresa, Salasco Canavese.

CONIUGI giovani con ragazza [illegible] alloggetto anche settentrione San Salvario, [illegible] Telef. 684-033 ore 10-12.

DIPENDENTE Fiat cerca casetta nelle posse vicinanze Torino, massimo 25 km. Telefonare 285-960. A41472

DIRETTORE albergo cittadino cerca alloggetto nuovo 2 [illegible] cucina bagno zona centrale [illegible] entro ottobre. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A40584

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-583. Cunti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-331 ufficio, 386-230 abitazione: Mastropietro. 1321

LUSSEMBURGO automobilista cedesi camera. Telef. 690-453, [illegible] 13-15, 20-21.

[illegible] cascinetta cerca noleggio, Settimo Torinese. Telef. 556-140.

NEGOZIO corso Agnelli vicinanze Stadio affittasi esclusi alimentari. Telefono [illegible] 41-392 A40561

5 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

ALASSIO affittasi appartamentino mobiliato, giardinetto, solo giugno, 35.000. Telefonare Torino [illegible]. A29606

MARINA Carrara affittasi 1-2 camere salaccesso zona tranquilla. Tel. 765-339, ore 19,30-21, giorni dispari. A40716

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia, orizzonte immune residenziale per ogni esigenza. Telefonare 31-033, 31-066.

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia, vi offre ottantaquattro appartamentini minimi modernamente arredati ed attrezzati, da uno due vani tutti-accessori, più vasto ed ombroso al cantiere. Tel. 31-033, 31-066.

PINO in villetta affittasi stagione estiva matrimoniale pranzo cucina mobiliate bagno telefono giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3345 — Torino».

S. [illegible] Cervo [illegible] alloggetto mitovo arredatissimo vicinissimo mare, giugno settembre ottobre. Telefonare 773-220. A40731

SANTAMARGH Mondovì, affittasi bel appartamento mobiliato, stagione estiva (giugno-novembre), tre camere doppie, ingresso, sala pranzo, cucina, sala bagno, grande terrazza panoramico, splendida situazione, ilvoigend: Rollo, villa Rolfo, Santuario Mondovì. A38818

BELLARIA, Pensione Mirfelmi, vicino mare, autoparco, prezzi modici, gestione propria. Interpellateci. 23741

BELLARIA, pensione Rosalba, diretta dal mare spiaggia privata, cucina romagnola. Bassa stagione 1200 compless. 24048

BELLARIA, Villa Fiorita, ristrutturata con [illegible] grandissimo parco, spiaggia privata, trattamento ottimo. [illegible]

BORGO VEREZZI PENSIONE MILANO, TELEFONO 68-98. POSIZIONE IDEALE. PREZZI MODICI. 24206

CATTOLICA, Hotel Bosio, al mare, moderno, camero con ogni comforts, autoparco. 23852

CATTOLICA, Hotel Cristina, moderno, riemodernato snaro, posizione tranquilla, ogni comforts. 23831

CATTOLICA Hotel Esplanade posizione tranquilla [illegible] mare. Camere doccia terrazzi balcone autoparco. 23954

CATTOLICA Hôtel Spiaggia, veramente sul mare, parcheggio, trattamento ottimo, prezzi modici. 24074

CATTEO monte dimora pensione Magnolia vicino mare, ottimo trattamento. Informazioni telefonare Torino 789-446.

HOTEL Frantur, Riccione Rimini, [illegible] bella spiaggia, [illegible] camere servizi balconi, diretta privata. Interpellateci.

LAIGUEGLIA Albergo Stellina, rimodernato tutti comforts. Ottima cucina. Spiaggia privata. 23956

LOANO da Maxelli. Centralissimo con giardino. Comfort. Da L. 1000.

MIRAMARE Rimini, [illegible] Leana, vicinissima mare, ottimo trattamento, prezzi convenienti. 23485

MIRAMARE Rimini, Pensione Riviera, confortevole, sul mare, prezzi modici. Interpellateci. [illegible]

OLIMPIA Hotel, II categoria, piazzale stazione Diano Marina, tutto nuovo, bagno ogni camera, parcheggio spiaggia privata, prezzi convenientissimi. 402

PENSIONE Milva, Bellaria Lido Rimini, vicinissima mare, ottimo trattamento, maggio giugno settembre 1200 tutto compreso. 22988

PENSIONE Orchidea [illegible] gestione prezzi reclam, Via Brunacghi 27, Finale Ligure, tel. 62-26. Interpellateci.

PIETRALIGURE, Pensione Eden, cucina accurata. Giugno 1450. [illegible] tasse cabine. [illegible]

PIETRALIGURE. Pensione Rivalmare, trattamento familiare, confortevole. Prezzi modici. Sconti giugno.

RICCIONE Hôtel Continental moderno, centrale, camere con servizi doccia, giardino. 24074

RIMINI, Albergo Centrale, vicinissimo mare, maggio giugno settembre prezzi [illegible]. Interpellateci. [illegible]

RIMINI mare Pensione Silvana, maggio-giugno 1100, tutto compreso. Interpellateci. A38715

RIMINI [illegible] centro, Pensione Ippocrita, sul mare. Dorna 7. Giugno 1300 compleasive. 23829

RIMINI Miramare Hotel Elita costruzione 1960 vicinissimo spiaggia tutti comforts [illegible] 1200 luglio 1900. [illegible]

RIMINI, pensione Fiorella, familiare, cucina romagnola, confortevole, tranquilla, [illegible] modici. 24048

RIMINI Pensione Giusi, via Turga, modernissima, acqua corrente calda fredda, tranquillità, bassa stagione 1000, alta 1400-1700 complessive. 23820

RIMINI Pensione Villa Vera, tranquillità, accoglienza, giardino ombreggiato, giugno settembre 1100. Telef. 386-349 Torino.

RIMINI Riviera, Hotel San Remo, vicino mare, camere con, senza bagno. Informazioni telefonare [illegible]-630, Torino.

RIMINI, San Giuliano Mare, Pensione Arlesiana, prima linea, giugno-settembre 1000, luglio 1500, agosto 1700 complessive. 22431

RIMINI Sangiuliano, Pensione Bellomo, prima linea, veramente mare, [illegible] confortevole giugno 1200. 23893

RIMINI Stella Marina, modernissima, sul mare. Servizi privati, Terrazze, comodità, [illegible]

RIVAZZURRA Rimini, Hotel Aurigo, nuovissima costruzione camere con servizi, [illegible] vista mare. Parcheggio auto. Prospetti direzione: [illegible] Piva.

SPOTORNO. Pensione Eden, vicino mare, giardino parcheggio, Tel. Torino 383-248.

SPOTORNO, Soggiorno Chateau, [illegible] amena, vista mare, giardino, trattamento familiare. A40417

TORRE PEDRERA, pensione Sole-Mare, prima linea, cucina familiare. Giugno settembre 1200 23329

VARAZZE Albergo Stella comforts buon trattamento, prezzi modici. Interpellateci.

VARAZZE Pensione Argentina ogni comforts 50 metri mare, ottimo trattamento.

VARAZZE pensione Olimpia, tel. 77-171, centrale, familiare, giardino. Uso cabine.

VEREZZI, Soggiorno [illegible] ottimo trattamento per bambini. Telefonare Torino 235-283. [illegible]

VIESERA Pensione Americana, direttamente mare, trattamento familiare, confortevole, buona stagione 1200 complessive. Alta modici. 23603

VIESERA, pensione Ulrica, oltre vacanze ideali. Giugno settembre 1100 complessive. [illegible]

VIESERA [illegible] Clara, nuovissima, vicinissima mare, giardino, giugno 1300 complessive. 23742

VIESERA Pensione Florida sul mare, giugno 1300 complessive. Ottimo trattamento. 23742

VISERBA, Pensione Settebello, [illegible] modernissima sul mare. Prezzi modici. Interpellateci. 23741

9 Coll., Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ISTITUTO Oreglia, Cervasca 22, corsi diurni serali: dattilografia, stenografia, computometer, [illegible] meccanizzata, paghe. 961

ALL'ISTITUTO «Cima», 5 [illegible] inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometro, paghe contributi, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefono 50-954 15

BARBIERE diventerete accomodatori signore frequentando nuova scuola Pier Odette, via Nizza 3. 208

PETTINATRICE [illegible] frequentando moderna scuola Floran's diplomandovi, corsi accelerati diurni serali, via Po 32, tel. 32-905. 441

PETTINATRICE diventerete specialità taglio ondulazione mise, tinture permanenti, corsi accelerati, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, tel. 40-345.

SIBT, via Po 2, telefono 47-573. Corso accelerato moderna contabilità [illegible] aprasi subito per rispondere ripetute richieste [illegible] 230

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

CERCASI lavori vari ufficio, paghe, proprio domicilio, ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1173 — Torino».

DIPLOMATA insegna francese impartisce lezioni allievi scuola media. Telefonare 885-845. A40670

INGLESE, abitaico insegna signorina israelitana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8276 — Torino». A40565

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI piazza Vittorio indipendente mobiliata acqua gas, signora signorina, 12.000. Telefonare 53-983. A39606

AMMOBILIATA indipendente, isolante piedà-terre. Gaudenzio Ferrari 8, Oberto.

CERCASI camera ammobiliata vicinanze piazza Statuto. Telefonare 45-064.

CERCASI camera indipendente ammobiliata zona compresa Porta Nuova e Molinette. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9174 — Torino». A38380

PIED-A-TERRE ammobiliata affittasi al[illegible] serio distintissimo. Tel. 754-073.

PORTA Susa affitta ammobiliata signorile, vicendo due letti. Telef. 661-016.

SIGNORA affitta a signora cameretta paraggi Torino 61. Telefonare 672-686.

TENTITRENNE torinese cerca ammobiliata zona Borgaro, Telef. 254-169 dopo ore 20 A40005

ZONA signorile centrale affittasi camera due letti, matrimoniale; altra singola, bagno. Telefonare 882-431.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILE esperienza decennale ragioniere trentenne referenziatissima cerca posto adeguato. Telefonare 363-080. A39256

COMPUTISTA, contabile, neo ragioniere dinamico offresi a metà. Tel. 283-361.

CONTABILE 40enne, ragioniere, esperienza trentennale ufficio, ottima conoscenza contabilità industriale e generale, ritiene così proficuo corrispondenza clienti, capacità direttive, esaminerebbe serie proposte scopo miglioramento. Specificare trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8260 — Torino». A41108

DIGIASSETTENNE pratica disegno pubblicitario impiegherebbesi presso studio pubblicità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1183 — Torino». A40993

DIRETTORE : lungo referenze pregevole case offresi Scrivere: «Pubblicità Stampa 22 — Milano». 24120

DIRETTORE finanza pluriennale, esperienza primarie ditte, offresi anche estero (Europa). Scrivere cassetta 29 L. Pubblicitas, Biella. 24179

ESTINTA signorina indipendente media cultura occuperebbesi massima filiseia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1169 — Torino». A40710

ESPERTA referenziata impiegata pienamente occuperebbesi mezza giornata lavori corrispondenza, fatturazioni, specificazioni ecc., eventualmente anche paghe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8277 — Torino». A40586

EX finanziere trentenne pensionato della Torino, massima fiducia, avviamento commerciale, radiotecnico, dattilografia, attitudini commerciali offresi [illegible] presso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8288 — Torino». A41158

GEOMETRA, capacissimo: assistenza cantieri, tracciamenti, contabilità, occuperebbesi, Referenziato. Telef. 886-312.

GEOMETRA 23enne milanese offresi qualunque impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8271 — Torino».

GIOVANE venticinquenne cerca come magazziniere o impiegato utilità esente. Ottime referenze. Telefonare 220-347.

MAGAZZINIERE specializzatosi abilissimo, intelligente, presenza, dinamico, offresi. Telefonare 523-563. A40762

MERIDIONALE 30enne compatibile pratico lavori ufficio e magazzino offresi contabile o magazziniere. Serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2341 — Torino».

PRATICA paghe, contributi, fatturazioni, contabilità, dattilografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1164 — Torino».

PRATICISSIMA piccolo industria contabilità, corrispondenza estero, paghe, impiegatizio, possibilmente Alessandri, M. Rita. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino» A41154

RAGIONIERE esperto contabilità, paghe, contributi, bilanci, amministrazione offresi ore extra ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8279 — Torino».

RAGIONIERE 34enne lunga esperienza impiego offresi anche impiego stagionale. Telefonare 652-824, mattino.

SEGRETARIA stenodattilo, veramente pratica ufficio, contabilità, paghe e contributi offresi. Telefonare [illegible]-151.

SEGRETARIA stenodattilografia, corrispondente, esperienza decennale, ottime referenze, presenza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2161 — Torino».

SIGNORINA diplomata, lunga [illegible] Inghilterra, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8257 — Torino». A40436

SIGNORINA 22enne offresi [illegible] seconda cassiera, esclusa bar. Telefonare 490-491. A39040

SIGNORINA 23enne presenza dattilografia pratica lavori ufficio fatturazioni offresi. Telefonare 731-486, ore 15-20.

VENTENNE millesense, finiti studi geometra, non diplomato, esperienza lavorativa triennale, referenziato, praticissimo rilievi di cantiere, disegno tecnico, offresi presso studio tecnico o seria ditta. Scrivere: G. Cano, via Beaumont 31, telefono 734-534. A40684

VENTURINENNE dattilografia, fatturista, paghe e contributi, scopo miglioramento offresi. Telefonare 282-779. A40002

VENTURINENNE millesense volenterosa, 3ª ragioneria, pratica guida auto e magazzino contabilità e spedizioni, offresi. Telefonare 761-454. A41129

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

AIUTO contabile, fatturista, dattilografa, veramente esperta, 20-40enne; buono impiego stabile. Telefonare 22-047.

AMBOSESSI cercansi cantanti preparazione Festival Canzone. Mascaro, via Carmine 11. A39640

ASSUMERei giovane dattilografa primo impiego. Vanchiglia 40. A39647

ASSUNTO Istituto disponga auto, cauzione, ottima retribuzione, rame potenzia importanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A40028

CAMPIONISTE Ditta [illegible] settore [illegible] liquoristica per [illegible], animazione e controllo rete vendita (ispettori e agenti). Richiedesi cultura superiore, età non superiore 30, energia. Inviare curriculum con foto: Casella 251 M Stp. Milano [illegible]

CERCASI dattilografa primo impiego. Telefonare [illegible]-696. [illegible]

CERCASI elementi femminili lavoro pomeridiano organizzato. Presentarsi 9-12, Sacco, Principi Acaia 22.

CERCASI elemento [illegible] per spedizioni interne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6257 — Torino». A39975

CERCASI pureb disponibile subito elemento maschile o femminile ragioniera pratica pluriennale, capace assumere responsabilità contabilità ricalco, bilanci. Telefonare 696-602, ore 13-14, 19-20.

CERCASI signorina 25-40 [illegible] lavoro saltuario impiegata. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8256 — Torino». A41101

IMPIEGATA primo impiego cerco. Telefonare 482-305. [illegible]

(Continua a pag. 12)

ARTICOLI RECLAMISTICI da regalo per industrie **CENOASI** rappresentanto introduttore zona Piemonte. Curriculum e referenze a Cassetta Pubblimarn 255/E - Bologna

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. [illegible]

prima la sicurezza di tutto

sulla strada quel che più conta è la sicurezza, soprattutto sull'autostrada dove anche le utilitarie raggiungono alte velocità

N+R PIRELLI

il pneumatico in Nailon più Raion per la sua sicurezza elimina la tensione della guida Nailon prodotto dalla Rhodiatoce Super raion prodotto dalla Pirelli
il diverso comportamento del nailon e del raion si armonizza nella carcassa sotto flessione riducendo l'allungamento del nailon nelle tele esterne e la contrazione del raion nelle tele interne mentre lascia integre le qualità proprie delle due fibre: flessibilità e resistenza agli urti del nailon e indeformabilità del raion. Per Fiat 600, 1100, 1200, 1400, 1800, 2100 ✳ N+R PIRELLI la nuova sigla della sicurezza

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 11)

GIOVANI dinamici, presenza buona cultura assumiamo per lavoro organizzato ottimo guadagno. Presentarsi: via Madama Cristina 43, ore 15-18. 24

IMPIEGATA ufficio contabilità assume industria torinese. Dettagliare scrivendo: « Pubblicità Stampa 6286 — Torino ». A41436

IMPIEGATA 15-18enne, licenza commerciale, anche 1° impiego cereali. Presentarsi via Rossini 9 A41435

IMPORTANTE azienda commerciale cerca stenodattilografia massimo 18enne. Indicare età, posti occupati e pretese a: « Pubblicità Stampa 1180 — Torino ». A38622

IMPORTANTE industria bruciatori cerca disegnatori meccanici. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 9153 — Torino », specificando età e posti occupati.

IMPRESA costruzioni cerca giovane volenterosa dattilografa, ragazza. Telefonare mattina 772-000. A39641

INDUSTRIA zona Madonna di Campagna cerca impiegato ragio amministrativo e commerciale. Offresi miglioramento economico ad elementi veramente capaci. Telefonare 290-306. A41438

INGEGNERI cerca grande industria meccanico di precisione per inquadramento organici di officina. Possibilità carriera. Scrivere a: « Pubblicità Stampa 285 — Torino ». 24078

NUOVO complesso industriale cerca per uffici centrali laureato pratico problemi di controllo dell'esercizio e della gestione economica di impianti petrolchimici e neo laureati in chimica ed ingegneria con interesse in tali problemi ed in analisi di mercato Casella 329 M. Stp. Milano. 23906

OPERATRICE MACCHINE AUDIT OLIVETTI CERCA IMPORTANTE AZIENDA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3382 — TORINO ».

PREVENTIVISTA, analista, esperienza pluriennale stampi e attrezzature cerca industria Pinerolese ed, studi, posti occupati, referenze. Assicurasi ottime condizioni a veramente esperto. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4361 — Torino ». A33514

RAGIONIERE militesente, esperienza partita doppia, bilanci, patente auto, referenze, assunzione immediata. Indicare età, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8287 — Torino ».

RAGIONIERE 20-25enne assume importante azienda commerciale per tenuta contabilità clienti, richiesta moralità assoluta. Indicare referenze e curriculum, inviare domanda manoscritta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8278 — Torino ».

SIGNORINA dattilografa 17-20 anni cercasi; contabilità meccanica, possibilmente conoscenza francese. Telefonare 527-561.

STENODATTILOGRAFA BUONA PRATICA ANCHE LAVORI UFFICIO ETA' 22-26 CERCA IMPORTANTE AZIENDA. TELEFONARE 893-881. A39614

STENODATTILOGRAFA veramente pratica cerca ditta elettromeccanica. Richiedesi pratica lavori ufficio impiego precedente. Telef. 492-879 ore ufficio.

STUDIO tecnico cerca geometra coadiuvante, veramente pratico rilievi terreno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 227 — Torino » 463

14 Domanda Lavoro L. 40 p.p.

A famiglia signorile offresi assolutamente serietà volenterosa, capace, lavori casa cucina, giardino, compagnia assistenza persona inferma, libero giugno. Trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1166 — Torino ». A40704

ABILE cuoco offresi per cantiere, Pinatu Salvatore, Cocconato 2, Torino.

AUTISTA D E trentottenne lunga pratica città linea, autocarri autoveture, carrellista sollevatori occuperebbesi ditta seria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8173 — Torino ». A39661

AUTISTA patente D-E offresi ditta o privato, libero. Telefonare 85-057.

AUTISTA piemontese, patente D, pratico città, provincia, offresi a ditta o privato. Telefonare 281-510.

AUTISTA trentacinquenne III III offresi, libero subito. Telefonare 81-636.

AUTISTA tutte patenti esperti simo autotreni autopullman qualsiasi vettura offresi quattro giorni alla settimana anche a turè. Telefonare 856-760. A40705

AUTISTA ventidueenne patente C pubblico conoscenza francese referenziato passaporto recentissimo posto serio ditta o privato. Telefonare 759-741. A38622

BAMBINAIA referenziata offresi per cittadina nocorso. Telefonare 766-382, dalle ore 15-16. A41460

BARISTA referenze offresi. Telefonare 398-619. A39547

CAMERIERA tuttofare fisso quarantenne, pratica premurosa referenziata, libera subito, cerca coniugi soli o persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6273 — Torino ». A40034

CAMERIERA 27enne toscana, pratica cucina, pulitissima, referenziata offresi coniugi soli. Telefonare ore pasti 742-754.

CERCO lavoro mezza giornata notista, patente B, presenza. Tel. 741-640.

COMMESSO alimentari salumeria occuperebbesi anche lavoro salsa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2342 — Torino ».

CONDUTTORE di macchine elettriche per carico e scarico interno fabbrica offresi. Telefonare 780-875. A35384

CONIUGI meglio ventiseimilaquattrocentocinquanta barista marito trentaquattrenne barista pratico contabilità conoscenza francese tedesco cercano locale stagionale. Tel. 852-824 mattino.

COPPIA piemontese, marito autista domestico, moglie guardaroba cameriera cercano occuparsi presso famiglia signorile. Telefonare 750-915. 431

ESTETICA diplomata maniscure pedicure estetica occuperebbesi stagione estiva Bagni Vagienna (Cuneo). 24212

EX portinaia trentenne offresi per pulizia uffici. Telefonare 379-035. A40497

FATTORINO patente B offresi presso ditta. Telefonare 365-785. A39621

GIOVANE 21enne occuperebbesi mezza giornata commesso fatturino magazziniere, scrivere: « Pubblicità Stampa 8264 — Torino ». A41134

OFFRESI giovane elettrauto volenteroso per officina o qualsiasi altro lavoro. Telefonare 278-613. A39679

OFFRONSI coniugi piemontesi con bimba pratici portineria stabilimento palazzo. Patente B. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1167 — Torino ». A40706

OPERAIO ventenne offresi industria in qualità di pulitore al tastro oppure in qualsiasi lavorazione lamiera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6272 — Torino ».

PASTICCIERE ventunenne abile cerca lavoro, scrivere: « Pubblicità Stampa 1177 — Torino ». A40735

PENSIONATO altissi offresi custodia, dacia, amministrazi, giornata, mezza, ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6260 — Torino ». A39987

QUARANTADUENNE vedi'anni specializzazione meccanica industria alta precisione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9163 — Torino ». A39594

SALDATORE elettrico, militesente, veterinario, offresi. Telefonare 47-639.

SIGNORA referenziatissima abile pulizia uffici locali offresi. Telefonare pomeriggio 739-945. A40714

SIGNORA 25enne offresi telefonare 8-13. Telefonare 253-219, ore 14-16.

SIGNORINA anziana cerca occupazione libera presso signora sola, piccola famiglia. Comodità moderno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1163 — Torino ». A40653

SIGNORINA bella presenza volenterosa offresi qualsiasi impiego anche commesso pasticceria. Telefonare 777-635.

TORNITORE 3ª categoria offresi. Telefonare 361-383. A40723

TRASPORTATORE litigrafo offresi capacità tecniche studi superiori offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9164 — Torino ». A39696

VENTIDUENNE qualificata Svizzera, offresi Torino vigilatrice bretofotrò, nurse, simili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1171 — Torino ». A40733

VENTISEIENNE aggiustatore attrezzista 1ª categoria licenza tecnica industriale offresi lavoro responsabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9176 — Torino ».

VERNICIATORE legno molta esperienza offresi. Esposito, G. Governo 10, presso Leuzzi. A40731

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A Collegio necessita apprendista cameriera, vitto, alloggio, buon stipendio. Corso Fiume 15. A40593

ABILISSIME maglieriste interne, esterne, apprendista 14enne stabilmente assumiamo. Telefonare 389-956.

AD anziani coniugi referenziatissimi stabilmente portineria casa signorile. Telefonare 588-037. A39876

ADRJ Silj cerca maglieriste apprendiste. Telef. 694-505. A38377

AGGIUSTATORE meccanico Macinista 1ª categoria pratico preventivi per manovali capo officina cercasi. Referenze. Posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9167 — Torino ». A39606

AGGIUSTATORI qualificati per stampi grande e media dimensione cerca industria zona Francia offrendo ottime condizioni economiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4361 — Torino ». A33515

AGGIUSTATORI STAMPISTI 1ª CATEGORIA PRATICI MONTAGGIO REVISIONE MACCHINE UTENSILE E SPECIALI ASSUME INDUSTRIA MECCANICA ZONA SAN PAOLO, MASSIME RETRIBUZIONI. PRESENTARSI VIA ISONZO 54. A41136

ALASSIO Augustus Hotel cerca cameriera sala pratica. Referenziata.

APPRENDISTA meccanico aggiustatori stampista già pratica cercasi. Telefonare 383-647. A39008

APPRENDISTE pellettrice, assumo acquisita gratuita 14-16enni, Goberti 34. Telefono 527-484. A40622

ASSUMESI personale femminile 16-20 anni per distribuzione buoni a domicilio. Agenzia Belmondini, via S. Teresa 19 F, Torino 20406

ASSUMIAMO elettricisti impianti industriali. Telefonare 298-611. A41168

ASSUMIAMO fattorino 16enne, referenziato, Motomi. Presentarsi Lucatelli, Lodi 40/F. A28865

ASSUMONSI verniciatori specializzati desiderosi migliorare economicamente lavoro continuato. Presentarsi via Centallo 37. A40562

AUTORIPARAZIONI assume apprendista diciottenne molto pratico, Breglio 49.

BAMBI cerca abilissime confezionatrici per bambino, fisse. Presentarsi pomeriggio corso Brescia 43. Inutile se non abilissime. A39855

BAR esportazioni vino cerca ragazzo referenziato per consegna domicilio ed aiuto cantina. Buon trattamento. Telefonare 551-161. A33815

CERCANSI abili maschettiste confezioni impermeabili. Presentarsi Barilì, Vanchiglietta 13. A39961

CERCANSI ambosessi qualunque età disposti visitare famiglie private ottima remunerazione immediata. Principe Tommaso 27 bis-B. A39825

CERCANSI camerieri per Ristorante, Via Guicciardini 9. A40603

CERCASI abile materassaio tappezziere via Bologna 2, Torino. A39603

CERCASI abile saldatrice plastica e personale per lavori manuali, buona retribuzione. Pischiutti, 3, Ottavio 5.

CERCASI abilissima stiratrice per tintoria. Telefonare 890-845. A40709

CERCASI aiutante pettinatrice, manicure, apprendista. Delmondo, via Patini 10. Telef. 40-346. 505

CERCASI apprendista sarta donna. Telefonare 520-358. A41147

CERCASI apprendiste laboratorio plastica. Picchiotti, via S. Ottavio 8, primo piano. A39599

CERCASI cameriera pratica vini liquori. Telefonare 770-476, dalle 15 alle 14.30.

CERCASI coppia domestica cuoca oppure cameriera e cuoca, disposti trasferirsi Riviera periodo estivo. Telefonare 579-081. A40523

CERCASI donna tuttofare referenziata. Telefonare 697-717. A40898

CERCASI giovane aiutare robusto, pratico 615 N per consegne in Torino. Telefonare 20-390. A41466

CERCASI giovane ragazza tuttofare negozio drogheria. Telefonare 553-542, ore pasti. A40722

CERCASI giovane seria robusta, pratica bambini, lavori casalinghi. Telefonare pomeriggio 45-970. A39637

CERCASI lavorante, aiutante, apprendista acconciatore. Telefon. Pascal 40-679.

CERCASI operaio tubista per impianti di riscaldamento. Telefonare 661-438.

CERCASI per piccola famiglia bambinaia tuttofare, borgata Lingotto. Telefonare 663-386. A41178

CERCASI personale femminile 17-18 anni per confezionamenti. Ile Umberto 20. A40631

CERCASI pravetto tornitore in lastra. Telefonare 663-310. A40905

CERCASI ragazza apprendista 16-18enne. Prenotarsi Rama, corso Sebastopoli 197. A41454

CERCASI ragazzo ragazza apprendista ore 14-15enne. Telefonare 461-096.

CERCASI TAGLIATORE PANTOGRAFO. PRESENTARSI VIA PARMA 1, TORINO. 1363

CERCASI tuttofare fissa o giornata. Telefonare 50-469. 335

CERCHIAMO telegrafare 25-26enne. Milvigrol, via Montalcino 109. 1276

CERCHIAMO tornitori, fresatori, aggiustatori qualificati anche ore libere o pensionati. Telefonare 259-162 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 8275 — Torino ». A40563

CESCO subito maniscre abilissima velloce. Luigerini, piazza Lagrange, telefono 47-347. A40008

CONIUGI soli assumerebbero con ottimo trattamento 30-40enne serie referenze, presenza, robusta, pratica tutto servizio casa signorile disposta occorrendo spostarsi saltuariamente fuori Torino. Scrivere indicando generalità, referenze, pretese a: « Pubblicità Stampa 8255 — Torino ». A41138

CONIUGI 30-50enni, marito autista moglie governante, anche con figli, cerca proprietario casa signorile. Tel. 595-100.

CUSTODIA stabilimento vicinanze Torino affidasi a coniugi pensionati. Preciasi posti occupati, referenze a: « Pubblicità Stampa 1174 — Torino ».

ELETTROMECCANICO praticissimo montaggio piccoli trasformatori, esecuzione avvolgimenti impregnazione sotto vuoto, operatore presso, eventuali piccole manutenzioni, officiatura stampi, cercasi, anche prestazioni saltuarie. Tel. 284-227

ESCAVATORISTA pratico con specifica pratica tipi 10 et 19 R. B. anche con impiego dragline, cerca impresa stradale. Telefonare 200-820 Torino, ore ufficio.

FABBRICA preliminarla cerca operaia 15-18 anni, referenziata. Telefonare 766-718.

FAMIGLIA signorile cerca ottimo cuoco o cuoca. Telefonare 835-271.

FAMIGLIA sola Crocetta cerca signorina seria per governo bambini pomeriggio. Telefonare 595-296. A40900

FAMIGLIA 3 persone cerca donna tuttofare dalle 8 alle 19. Telef. 759-913.

FAMIGLIA 5 persone, cerca tuttofare seria, volenterosa, ore 8-19 disposta andare trasferirsi villeggiatura estiva. Telefonare 766-615. A40570

FATTORINO quattordicenne sedicenne cercasi Telefonare 365-451. Fasoglio, corso Orbassano 132. A38837

FRESATORI 1 categoria cerca industria meccanica zona Francia garantendo buone condizioni retributive. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4351 — Torino ».

IMPORTANTE industria allmentare assume addi dimostratrici venditrici per propaganda prodotto plastico, disposte viaggiare. Stipendio et trasferta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9175 — Torino ». A38398

IMPORTANTE industria cerca trasatori specializzati da adibire a macchina lnfustrice-capsatrice. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3333 — Torino ». A38798

INDUSTRIA macchine tessili cerca giovani elementi da istruire applicazioni montaggio. Diventati esperti, potranno essere inviati presso clientela per montaggio macchine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8299 — Torino ». A41180

LABORATORIO Odontoprotesico, cerca modellatrice scheletrati. Telef. 651-176.

MAGLIFICIO assume macchinista rettilinea, confezionista, rimagliatrici, dipanatrici, apprendiste. Chiamalpo, Vinzaglio 11. A39622

MAGLIFICIO assume stabilimento macchinista rettilinee abilissima. My Baby, Fiocchi 23. 1093

MAGLIFICIO RETTY, ASSUME STABILMENTE MAGLIERISTE ABILISSIME ED SETTILINEE. PRESENTARSI LACHARGE 22. 373

MANOVALI operai generici, militesenti, per facili lavori montaggio, trasformatori elettrici cercasi. Telef. 284-227.

MEDICO cerca domestica per andamento casa. Telefonare 553-996. A40603

OFFICINA meccanica cerca apprendisti apprendiste 16-19 anni. Via Capera 134.

OPERAI falegnami ferraiuoli e operai elettricisti cercansi. Nicola, telef. 82-052.

OPERAIA cerniatrice rullami metallici non ferrosi, possibilmente già pratica ramo, ottimo trattamento, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9185 — Torino ». A41135

PALISTA per pala elogolata cercasi. Formare Castagnole Monferrato. Rivolgersi Fornace oppure Torino, telefono 31-845, corso Montevecchio 146. A40761

PENSIONATO carabinieri, guardia finanza, possimanco mandanti falegname. Indicare età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8261 — Torino ». A40011

PERSONA sola con bimbo 6anne cerca donna tuttofare massimo 30enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6271 — Torino ». A40029

PETTINATRICE cerca aiutante pratica acconciature, paga massima assicurata. Telefonare 46-924. A40634

PICCOLA famiglia adulti cerca domestica pratica cerca fissa o giornata. Telefonare 701-061. A40749

PICCOLA famiglia signorile cerca abile tuttofare fissa, referenziata, trattamento ottimo. Telefonare 512-170. A41179

SARTA abilissima pratica modone, cerca laboratorio confezioni femminili in serie. Telef. 21-192. A39839

TUTTOFARE a giornata o fissa anche primo servizio piccola famiglia signorile cerca Telefonare 753-375.

TUTTOFARE giovane media età esclusivi Lavare fissa o giornata cercasi. Telefonare 720-347. A40664

SIGNORINA 16-20enne per bar cercasi. Telefonare 603-554. A40618

VERNICIATORE a sbuffino veramente esperto, lavoro assicurato. Via Balme 32. Telefonare 760-345. A41447

16 Pianisti, Rappres. L. 120 p.p.

AGRICOLTURA-zootecnica. Cerchiamo competenti interessati rappresentanza fattori tecnici integrativi. Lizzofar, Milefiora 13, Milano. 24211

CASA farmaceutica cerca concessionari regionali vendita diretta farmacie autolavoro nuova confezione caramelle. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8176 — Torino ». A38388

CONOSCIUTA fabbrica cioccolato caramelle cerca, Alta Italia, agenti provinciali regionali introduci drogherie, bar, istituti. Eseguoni ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 277 — Torino ». 200

IMPORTANTE industria imballaggi materia plastica cerca rappresentante regionale attivissimo, introdotto ogni genere industrie. Casella 354 M. Stp. Milano.

LA Cimbali cerca agente venditore preferibilmente con automezzo, residente Torino. Offerte (possibilità per elementi attivi. Inviare offerte in viale Cassala 55, Milano. 24210

LANCIO alle specialità cioccolato consiglio cereali agenti motorizzati competenti ramo, clientela primaria Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9039 — Torino ». A39854

RAPPRESENTANTE introdottissimo mobilieri cerca alta Italia, ottima clientela, referenziato, con organizzazione agenti, cerca serio fabbrica camere da letto, idem sedie e tavoli metallici da cucina, bar, uffici, idem arredamenti metallici Scrivere: « Pubblicità Stampa 1137 — Torino ». A40620

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

MANCIA consegnando spilla brillanti smarrita sabato sera presso Teatro Carignano, Casa del Caffè Gerrosa, corso Francia 23. A40035

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini ristrrezi ovunque. Nuovaalia, Pio V 20, telefoni 682-110, 652-876.

ASSIATE presenta istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Personali, telef. 86-109. Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-574.

INFORMATALIA, Santa Teresa 10, telefono 511-034, indagini, accertamenti, sorveglianze. Assicurasi esito. 30467

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. BUONE condizioni concediamo credito massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Finquter, piazza Statuto 24 (angolo San Donato) telefoni 485-883, 485-903. 239

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati). Rimborso sino 18 mesi. Finsauto, via Galliazzo 1 (Porta Nuova), tel. 557-643.

A.A. ANDREA Doria 13, telef. 513-429, acquistansi autovetture recenti. 386

A. AUTOSALONE - Tesoriere », Roma 237 bis, tel. 42-535: Giulietta normali, T.I., sprint, spider, 1000 super, Appia II-III, B 20, B 24, 500 D, 600, 103, 2100, T.V. spider, 1200 gran lusso, 1200 spider, Citroen DS 19, Ford Anglia. Cambio rateazioni. 1294

A rate 600, 600 C berlina e furgone, cambio scooter, telefonare 46-007.

A rate, sino a 30 mesi, senza cambiali nuovo e usato, Bepi Koelliker, distributore Lombardia e Piemonte Gruppo Rootes Hillman, Sunbeam, Humber, Peugeot Commer Diesel. Corso Raffaello 2, telefono 655-121. 23854

ABBIAMO pronto 600 vettura multiple commissione occasione, 600 D, nuove 500 vetture e Giardiniette, Familiare, 103 Special, 103 Lipo 58, 54, 53. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5.

ACCOGLIAMO rapidamente richieste pratiti su automezzi, Alba, piazza Bodoni 1 p. telefono 521-281. 23358

ALFA Romeo Commissionaria, corso Principe Oddone 1, Torino, vi offre vasto assortimento usato alle migliori condizioni. 116

ALFA Romeo Commissionaria Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Pronta consegna Dauphine Giulietta T.I., sprint e spider, Romeo, 2000 berlina e spider.

ATAUTO, S. Maurizio 18, tel. 882-446, furgoni, camioncini da 4 a 13 ql. portata, massimali, esteri, permute, rateazioni. Pronta consegna. 66

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 128, telefono 690-633. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasione, massima garanzia. 98

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOMOBILISTI, prima di comperare visitate l'Autosalone dell'usato Vignale 44, vi convincerete, troverete una vasta gamma di vetture a prezzo e garanzia, permute, rateazioni. 98

AUTONOLEGGIAMO, prezzi modici, 600, 103, 1300, 1400, 2100, autocarro, con o senza autista. Lecce, Madama Cristina 65, telefono 651-544, 652-800.

AUTONOLEGGIAMO al « Moderno » nuove 500, 600 D, 1100 D, 1800. Telefonare 276-931. 75

AUTONOLEGGIAMO nuove 600, 103 B, 1300, Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 50-564. 83

AUTONOLEGGIO Marangon, senza autista, nuove 600, 1100, 1200. Telefona re 30-403. 211

BORGWARD TS 1967, in perfette condizioni, vende Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. 464

CAMPAGNOLA, Jeep, 1400 Diesel, Land-rover ribaltabili luoghi 1955, 615, 103 furgonati, cassone 1960. Raffaello 18. Telefonare 683-070. A33336

CEDESI contratto 600. Buon sconto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1160 — Torino ». A40703

CEDO privato Nuova 500 mod 13. Telefonare 793-903, 791-789.

CHI arriva primo è servito meglio! Chiedete di provare o prenotare anche di domenica la Fiat 1300 alla concessionaria S.A.C.A.U.TO., c.so Racconigi 141.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegne subito. Vigone 44. 758

CORIASCO furgoni, camioncini, pulmini su autotelaio Fiat 750, consegne immediate, permute, rateazioni. San Maurizio 18. Telefono 882-446. 56

DAIMLER SP 250, 2500 cc, 210 Km. ora, 8 cilindri, 4 freni a disco, 2 milioni 950.000 lire compresa. Bepi Koelliker, corso Raffaello 2, tel. 655-121.

DARIO Vico, Commissionaria Alfa Romeo, Filadelfia 51, telefono 398-914, vi presenta un ampio assortimento di vetture usate a comode rateazioni. 116

DARIO Vico, Filadelfia 51, Torino, vende permuta rateizza Giulietta berlina '58 Giulietta T.I. '60, Giulietta sprint '60, Giulietta spider, Romeo. 116

DAUPHINE Alfa Romeo e Renault, ottimo, diverse convenienti occasioni '59, '60 da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, con possibilità di buone rateazioni e permute. 118

DUPLO praticissimo nuovo furgone portata 4 ql. ATAUTO, S. Maurizio 18, telefono 882-446. 56

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI). ALTA VALUTAZIONE. FINDOTEX, PIAZZA STATUTO 24 (ANGOLO VIA SAN DONATO). TELEFONI 485-888, 485-903. 729

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autoveture, ditta, Mercoledì 19, telefono 40-879. 22

FINSAUTO concede finanziamenti in giornata su auto, autocarri (anche ipotecati). Lunghe rateazioni. Via Balbo 1 (Porta Nuova), tel. 657-649.

GIARDINIETTA 500 C, parte meccanica perfetta vendo. Telefonare 720-052.

GIARDINIERA 500 mesi sette grigio chiaro vende privato. Telef. 753-416.

GIARDINIERA 500 perfetta sei mesi vendo. Telefonare 660-006. A39890

GIARDINIERA 500 10 mesi perfetta visibile via Polo 20 garage. A39628

GIULIETTA TI giugno 1960 vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1173 — Torino ». A40741

GIULIETTA TI 13 mesi gialla perfetta vendo. Visibile via Lanfranchi 2.

GIULIETTE, Giulietta T.I., sprint, spider come nuove, da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, alle migliori condizioni. 116

INNOCENTI-Austin A 40 berlina, combinata E 950 spider, consegne sollecite, comodi pagamenti. Esposizione, prove, prenotazioni. Commissionaria Autoestera, corso Principe Eugenio 11, Torino, telefono 553-484. 1033

JAGUAR Cars, agente per Torino e Piemonte, Bepi Koelliker, corso Raffaello 2, tel. 655-121. 23894

JEEP, Dodge, GMC, Chevrolet ricambi nuovi originali sempre disponibili. Mezino, Raffaello 3, tel. 60-508. 485

PEUGEOT 403 1958, tetto apribile, cambio Smith, ottime condizioni, vende cambia rateizza Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. 464

PININ Farina 1500 coupé speciale Osca nuovo, fuoriuscitissima occasione, vende, cambia, rateizza Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. 464

PRIVATO vende a privato Appia II serie, freni terza, ottimo stato. Telefonare 551-613, ore pasti. A41707

PRIVATO vende a privato 600 D sei mesi. Telefonare 295-910. A40608

PRIVATO vende Appia II ultime condizioni, 103 '55. Cuneo 23. A40746

PRIVATO vende Multipla come nuova, perfetta, 6 posti, Telefonare 20-609.

PRIVATO vende X. 500 sei mesi. Telefonare pasti 378-232. A40693

PRIVATO vende 103 1954, prima relativa, allare, via Torricelli 4. 157

SAICAR dispone vasto assortimento autoveicoli usati Fiat 500, 600, 1100, 1400. Facilitazioni pagamento, corso Unione Sovietica 91. 1282

VALORIZZATE i vostri automezzi Jeep, Dodge, Ford, GMC, Mack, acquistando i pezzi di ricambio nuovi originali presso Milano, corso Raffaello 3, Torino.

VENDESI 500 C, originale, ottima, anche cambio Vespa. Telefonare 694-006.

VENDO a privato Dauphine perfetta. Telefonare 558-896. A39271

VENDO Appia 1-11, Appia coupé Farina, 1200, 103 diversi, 103 Giardiniera Misterma, 600, 500 C. Multipla 6 posti. Cigna 3. 454

VENDO privatamente 600 D rodaggio accuratissimo km. 4300. Telef. 277-663, 287-002. A40691

VENDO 500 giardiniera usata pochi chilometri. Telefonare ore pasti 679-063.

VENDO 500 biposto, anno 1959. Telefonare 369-166, ore pasti. A41144

500 Giardiniera privato vende. Telefonare 364-437. A39996

500 giardiniera sei mesi vendo. Telefonare 254-960, Cocsa Toscana 23.

500 Giardiniera 7 mesi km. 3900. Telefonare 302-381. A39624

500 giardinetta grigio perla 6 mesi vende. Telefonare 361-588. A39999

600 D sei mesi grigia vendesi a privato. Telefonare 764-807. A41109

128.000 ottima Ardea 4 marce 1948 con riscaldamento. Telefonare 70-828.

350.000 perfetta 500 grigia vende privato a privato, Telefonare 391-697.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACCETTIAMO vecchie moto per prenotazione ultimissimi, tipi Gilera, Ildebo, Bresida 44, telefono 273-513. 986

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Tel. 521-442.

ESCLUSIVA formula pagamento senza cambiali, senza anticipo: Franchino Lambretta, piazza Repubblica 24, telefono 280-244 445

M.V. quieri tipi e vasto assortimento scooters, motoleggere, motocarri usati. Vendita rateale Cavalieri, via Nizza 35.

SENZA patente, ciclomotori Viri, rateazioni cambi: Avia, corso Vercelli 84, telefono 21-543. 183

VESPA 4 marce, Ape 4-7 q.li. Consegne pronte, cambi, rateazioni, occasioni. Corsolo, Giulio Cesare 167, tel. 21-135.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moruzzi: Unione Sovietica 169, telefono 393-528. 389

VOLTURE celerissime motocicli, motoleggere, cinquemila. Telefonatemi 511-055, Curti, C. Alberto 44. 1086

23 Annunci Vari L. 110 p.p.

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine, televisori, lavatrici, frigoriferi villeggiatura 20.000, assortimento, riparazioni, cambi, facilitazioni, Brieco, Vittorio 36.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, diesti, aspirapolvere, oggetti vari, Tel. 752-846.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Guidano, corso Vittorio 32. 915

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massimo 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 3774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili reparto commerciale svenda prezzi stabilentissimi mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. 103

COMPERO cuscinetti planetario coda ape pure verticale buona occasione. Campo, via Ghemme 3, telefono 761-629.

CUCCIOLI pastori tedeschi discendenti campioni Dorn e Pasdia. Scrivere: Santuario Bra. A39642

CUCCIOLI Setter-Gordon, lupi, bartoncini, airedale, cuccioli vendo. V. Cardezza 14.

ELETTRODOMESTICI a minor prezzo. Nuovi modelli di tutte le marche, garanzia, assistenza tecnica, rateazioni. Gribaudi, corso Firenze 27, tel. 272-853.

ENORMI quantitativi di seterie, cotonerie, lane e confezioni a prezzi inferiori a qualsiasi liquidazione per rinnovo locali. Debenedetti, via Cernaia 33.

MOBILI ARTIGIANI, CORSO VITTORIO 10, CORSO CAIROLI 14: VASTO ASSORTIMENTO MOBILI TUTTI GLI STILI, POLTRONE, SALOTTI. PRODUZIONE PROPRIA. FACILITAZIONI.

MOBILI «Cannibale» vasta esposizione, granaio, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, tel. 521-107.

OCCASIONE matrimoniale come nuova con materassi vendo. Telef. 894-393.

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 135.000, salotto contemporanea 115 mila, armadione 45.000. Tel. 853-396.

PRIVATO causa trasloco vende scrivanie, mobili cucina, quadri. Tel. 760-796.

STRAORDINARIA liquidazione tutto mobilio esistente inabilitato, Garibaldi 13 (eccezionale commercio). 92

TELEVISORE nuovo 23 pollici secondo programma svendesi realizzo. Telefonare 363-777. 405

TELEVISORI migliori marche secondo programma. 24 rate senza anticipo. Telefonare 52-501. 120